COMUNE DI BELLIZZI
Provincia di Salerno

PUC

Piano Urbanistico Comunale

AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO, INNOVAZIONE, SPORTELLO DELL'IMPRESA
UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

sindaco
Domenico Volpe

delegato all'urbanistica
Stefano Ciccariello

responsabile unico del procedimento
ing. Pino Schiavo

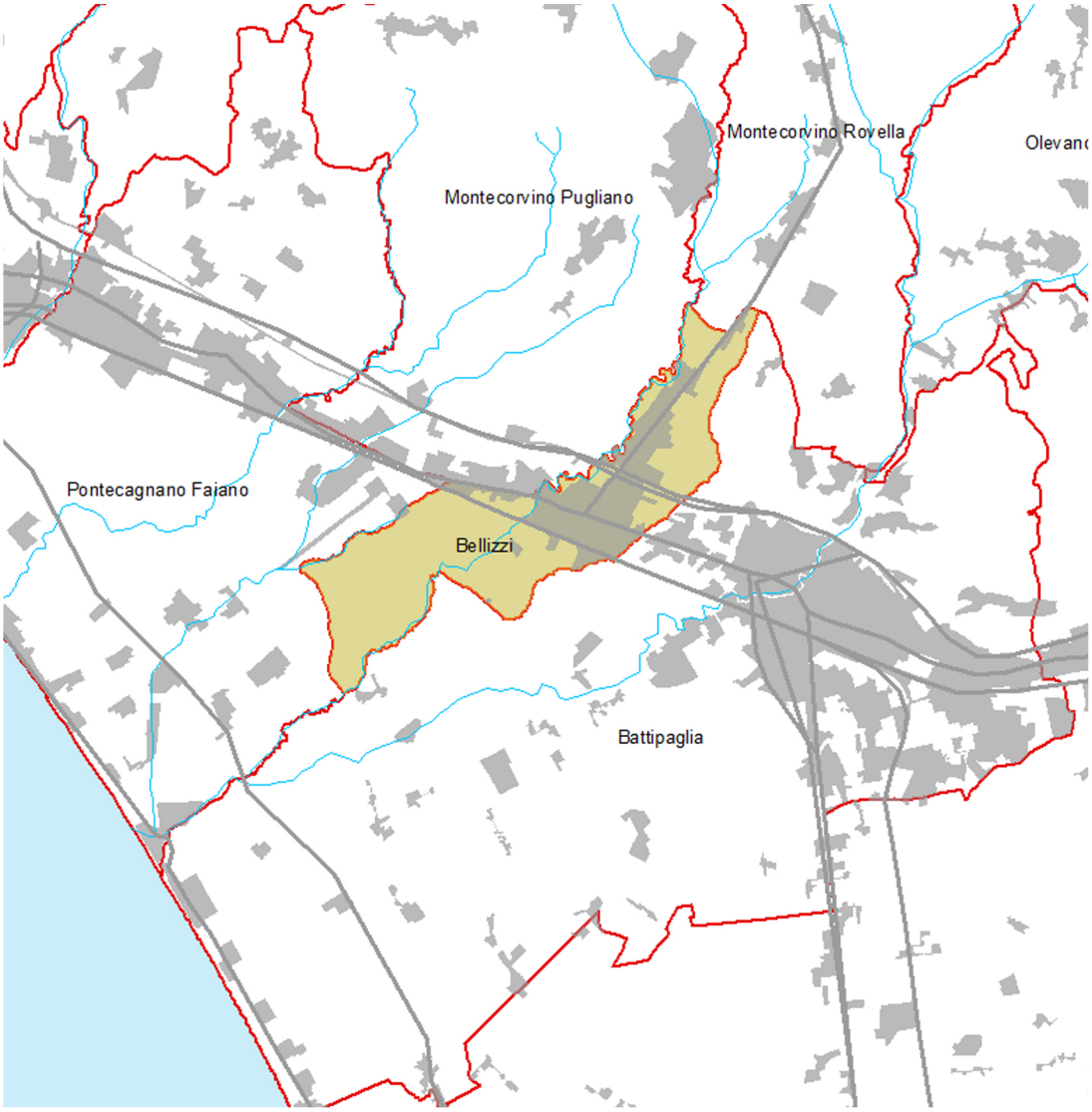
progettista
ing. Pino Schiavo

gruppo di lavoro
ing. Palmerino Belardo
geom. Pietro Diana
geom. Cosimo Mirra
geom. Carmelo Panico

servizi di consulenza agronomica
dr.ssa Sara D'Alessio

servizi di consulenza geologica
dr.ssa Mariateresa Bassi

servizi per il sistema informativo territoriale
geom. Amedeo Mazzeo



ELABORATO

R

Relazione del Piano urbanistico comunale

dicembre 2020

Sommario

PREMESSA 3
QUADRO CONOSCITIVO 5
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 5
2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO 5
Piano urbanistico comunale 6
Atti di programmazione di interventi 8
Piani urbanistici attuativi 8
Regolamento urbanistico edilizio comunale 8
Strumenti di attuazione 8
2.1. Pianificazione sovraordinata 9
2.2. Strumenti urbanistici comunali vigenti nei territori contermini 12
2.3. Ricognizione dei vincoli presenti 12
2.4. Strumentazione urbanistica vigente 16
2.5. Stato di attuazione del PRG 17
2.6. Programmazione in itinere 18
2.7. Piano di zonizzazione acustica 18
3. SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO 19
3.1. Assetto geolitologico del territorio 20
3.2. Assetto idrogeologico del territorio 20
3.3. Assetto geomorfologico del territorio 21
3.4. Caratteristiche litotecniche del territorio 21
3.5. Zonizzazione sismica e categorie di sottosuolo 22
3.6. Copertura e uso del suolo 22
3.7. Pressione antropica 23
3.8. Pericolosità geomorfologica 23
3.9. Pericolosità sismica 24
3.10. Rischio incidenti rilevanti 24
4. SISTEMA INSEDIATIVO 24
4.1. Processo di espansione degli insediamenti 24
4.2. Analisi morfologica dei tessuti insediativi 29
4.3. Dotazioni territoriali esistenti 31
4.4. Perimetrazione insediamenti abusivi 36
5. SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA' E DELLA LOGISTICA 36
5.1. Rete stradale 37
5.2. Rete ferroviaria 38
5.3. Aeroporto 38
5.4. Sistema di trasporto 38
6. SISTEMA STRUTTURALE ECONOMICO E SOCIALE 39
6.1. Distribuzione della popolazione per classi di età 39
6.2. Distribuzione della popolazione in età scolastica 43
6.3. Dinamica demografica 44
6.4. Tendenza in atto 45
6.5. Popolazione straniera 48
6.6. Le famiglie 49
6.7. Patrimonio abitativo 50
6.8. Livello di istruzione e condizione professionale 52
6.9. Analisi degli spostamenti della popolazione 53
6.10. Economia e struttura produttiva 56
7. SCENARI 71
7.1. Previsioni demografiche 71
7.2. Domanda di abitazioni 73
7.3. Domanda di aree destinate ad attività produttive 75
7.4. Domanda di spazi pubblici e dotazioni di uso collettivo 75

DOCUMENTO STRATEGICO 76

8. OBIETTIVI DEL PUC 76
9. ASSETTO DEL TERRITORIO 77
9.1. La città compatta 78
9.2. La città della produzione e dei servizi 80
9.3. La città giardino 81
9.4. Il territorio rurale aperto 82
9.5. La rete della mobilità 82
9.6. La rete delle dotazioni territoriali 84
9.7. La rete ecologica 84
10. SISTEMI DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA 85
11. DIMENSIONAMENTO 85
11.1. Insediamenti residenziali 85
11.2. Insediamenti produttivi 85
11.3. Dotazioni territoriali 85
12. CONSUMO DEL SUOLO 85

Riferimenti bibliografici, cartografici e fonti 87
Allegati 87

La presente relazione descrive il quadro conoscitivo e il documento strategico costituenti parte del piano urbanistico comunale.

PREMESSA

Il comune di Bellizzi è dotato di Piano regolatore generale (PRG) approvato con decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 72 del 25.3.2008 e successiva variante delle aree produttive, approvata con decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 156 del 8 agosto 2011.

Conseguentemente alla entrata in vigore del Regolamento del 4 agosto 2011, n.5 *Regolamento di attuazione per il governo del territorio***,** ossia della Legge Regionale del 22 dicembre 2004, n.16 *Norme sul governo del territorio*, e del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del consiglio provinciale n.15 del 30.3.2012, si è determinata la condizione di procedere alla formazione del nuovo strumento urbanistico comunale.

Con deliberazione di giunta comunale n.22 del 30.1.2013 venne approvata la proposta dei carichi insediativi da porre a base della redazione del piano urbanistico comunale, redatta ai sensi dell'articolo 58 del PTCP, da presentare in sede di conferenza di piano permanente per l'ambito Area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini.

Con deliberazione di giunta comunale n.83 del 30.5.2013 venne individuato il responsabile del Settore Urbanistica ingegnere Daniele Laudonio quale progettista e responsabile del procedimento per la stesura del piano, cui venne conseguito mandato di costituire un gruppo di lavoro per la redazione dello stesso piano.

L'Organismo di Piano permanente della Provincia di Salerno nella seduta del 17.7.2013 della conferenza di piano per l'ambito *Area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini* assegnava al comune di Bellizzi il carico insediativo residenziale pari a 1.150 alloggi.

Con deliberazione di giunta comunale n.72 del 10.4.2014 furono approvati gli indirizzi per la formazione del piano urbanistico comunale.

Con deliberazione di giunta comunale n.77 del 30.6.2016 furono riapprovati gli atti preliminari alla formazione del piano urbanistico comunale e fu confermato il responsabile del Settore Urbanistica, ingegnere Pino Schiavo, quale progettista e responsabile del procedimento per la stesura del piano.

Nell'ambito dell'incontro pubblico propedeutico alla formazione del piano urbanistico comunale, tenutosi in data 30 maggio 2017, sono stati presentati gli studi del quadro conoscitivo come base di riferimento per la condivisione dello stato del territorio e dell'ambiente, promuovendo l'approccio metodologico del conoscere per pianificare. Nella stessa sede sono state illustrate le linee e gli obiettivi generali adottati per la successiva definizione delle strategie di piano, ispirati da principi di semplificazione, sviluppo e sostenibilità. L'incontro ha dato inizio all'attività di ascolto permanente, scandita da finalità differenti nell'ambito dei processi di pianificazione e di successivo monitoraggio, promuovendo la partecipazione come azione necessaria alla programmazione: *ascoltare, capire che esiste una domanda, circoscriverne il senso, per dare una risposta.*

Nella prima fase di ascolto il pubblico è stato invitato a formulare eventuali proposte e suggerimenti, che potessero partecipare al processo di definizione delle strategie di piano.

Con deliberazione di giunta comunale n.155 del 29.11.2017 è avvenuta la presa d'atto del preliminare di piano urbanistico comunale di Bellizzi e del relativo rapporto di scoping, il cui avviso di consultazione è stato pubblicato sul BURC n.93 del 27.12.2017.

In data 4 dicembre 2017 l'Autorità procedente, nella persona del Responsabile dell'Ufficio di Piano ingegnere Pino SCHIAVO, e l'Autorità procedente, nella persona del Responsabile dell'Ufficio Valutazione ambientale strategica e paesaggistica geometra Leonardo PIRILLO, procedevano alla definizione delle attività preliminari, ai sensi dell'articolo 5 del D.lgs. n.152/2006 e smi e dell'articolo 2 del Regolamento del 4 agosto 2011, n. 5

Nell'ambito dell'incontro di partecipazione pubblica del 15.1.2018, al quale erano invitati a partecipare il pubblico e il pubblico interessato, è stata illustrata la struttura del piano, gli obiettivi di piano e le azioni e strategie connesse.

In data 7 marzo 2018 si celebrava la prima seduta introduttiva della conferenza di valutazione relativa al procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS) per la formazione del Piano urbanistico comunale di Bellizzi.

In data 6 aprile 2018 si celebrava la seconda seduta conclusiva della conferenza di valutazione relativa al procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS) per la formazione del Piano urbanistico comunale di Bellizzi, nell'ambito della quale si prendeva atto degli interventi del geometra Giancarlo GIORDANO, Responsabile del Comitato Tecnico Regionale-Genio Civile di Salerno, e dell'ingegnere Sandro GIANNUZZI, delegato dal Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele, e dei contributi pervenuti a mezzo posta elettronica, di seguito elencati:

- nota 6115 del 19.3.2018 inoltrata dal Comando Provinciale VIGILI DEL FUOCO Salerno, acquista al protocollo 6162 del 20.3.2018;
- nota 8207 del 5.4.2018 inoltrata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, acquisita al protocollo 7459 del 5.4.2018.

Con deliberazione di giunta comunale n.56 del 7.5.2018 è avvenuta l'approvazione del Preliminare di Piano urbanistico comunale e del relativo Rapporto di Scoping, approvando le valutazioni e le determinazioni espresse nell'ambito dell'attività istruttoria e riferite ai contributi proposti dal pubblico e dal pubblico interessato, contenuti nella relazione del progettista del 29.1.2018, gli esiti del tavolo di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, contenuti nella determinazione dirigenziale n.360 del 3.5.2018.

Il presente documento richiama integralmente i contenuti del quadro conoscitivo, rappresentato nel preliminare di piano, aggiornato dagli effetti indotti dai programmi edilizi in corso di realizzazione e/o approvazione, e approfondisce i contenuti del documento strategico.

QUADRO CONOSCITIVO

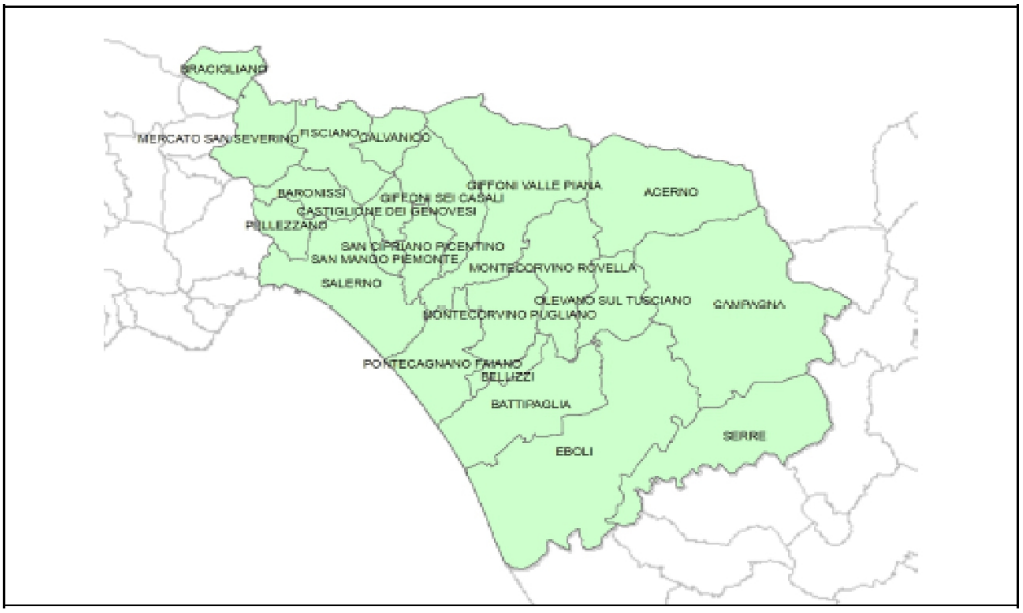
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Bellizzi venne istituito con Legge Regionale n.1 del 2 gennaio 1990 come frazione distaccata dal comune di Montecorvino Rovella, confinante con i comuni di Montecorvino Rovella, Battipaglia, Montecorvino Pugliano e Pontecagnano Faiano, avente popolazione residente allora pari a 12.350 abitanti.

L'estensione territoriale è pari a circa 8 kmq e la popolazione residente al 1° gennaio 2016 è di 13.568 abitanti. La densità di popolazione è di circa 1.696 abitanti per kmq, rappresentando l'ottavo comune per densità demografica nella provincia di Salerno.

Lo studio del territorio comunale con riferimento alle sue dominanti e alle caratteristiche demografiche e socioeconomiche deve essere sviluppato nei contesti del Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) e del Sistema Locale del Lavoro (SLL) di cui è parte il comune stesso.

Il Piano territoriale regionale include il comune di Bellizzi nell'ambiente insediativo 4 –Salernitano e Piana del Sele e nel Sistema Territoriale di Sviluppo A7 denominato Monti Picentini e Terminio con dominante naturalistica e paesistico ambientale. Con riferimento all'organizzazione territoriale delle attività economiche e dei conseguenti movimenti della popolazione, il Piano territoriale di coordinamento provinciale ha incluso il comune di Bellizzi nel Sistema locale del lavoro di Salerno, avendo la città capoluogo quale centro gravitazionale. Il SLL di Salerno è il più esteso della provincia e comprende 22 comuni, come rappresentato nella seguente immagine.



2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La Legge Regionale n. 16/2004 *"Norme sul governo del territorio"* introduce il Piano urbanistico comunale quale strumento urbanistico generale del Comune, in luogo del Piano regolatore generale normato dalla L.R. 14/1982.

Il piano urbanistico comunale disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà. Il processo di pianificazione porta alla definizione delle disposizioni strutturali e delle conseguenti disposizioni programmatiche. Le *disposizioni strutturali* hanno validità a tempo indeterminato e sono volte a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità. Le *disposizioni programmatiche* sono tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e

funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Il comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza, quindi, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale, attraverso gli strumenti di pianificazione comunale rappresentati da: il piano urbanistico comunale con i relativi atti di programmazione degli interventi, i piani urbanistici attuativi e il regolamento urbanistico edilizio comunale.

Piano urbanistico comunale

Il Piano urbanistico comunale (PUC) in coerenza con le disposizioni del Piano territoriale regionale e del Piano territoriale di coordinamento provinciale:

- individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico e ambientali, agro silvo pastorali e storico culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto in sede di pianificazione territoriale provinciale;
- stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive, fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano;
- definisce le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi.

Al Puc sono allegate le norme tecniche di attuazione (NTA), riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia. Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ove esistenti, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici.

Il **preliminare di piano** specifica come si perseguono finalità e obiettivi contenuti negli articoli 1 e 2 della l.r. n.16/2004.

Il preliminare è composto da elementi conoscitivi del territorio e da un documento strategico, formato con la procedura ritenuta idonea dall'Amministrazione procedente. L'accertamento di conformità rispetto ai piani sovraordinati e di settore si svolge sulla base del preliminare di piano, del relativo documento strategico o di ogni altro documento che l'Amministrazione ritiene utile ai fini dell'attività di pianificazione. Il documento strategico, in particolare, prevede linee d'azione interattive, dedicate al rafforzamento del tessuto urbano e territoriale tramite interventi migliorativi per l'aspetto fisico, funzionale e ambientale della città.

Il *quadro conoscitivo* descrive e valuta lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti, l'uso e l'assetto del territorio, lo stato dell'ambiente, gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio, la rete delle infrastrutture esistenti e previste anche da altri strumenti di pianificazione sovraordinati, la ricognizione del patrimonio edilizio esistente e degli immobili di proprietà pubblica, la carta unica del territorio, con l'indicazione dei vincoli e tutele e delle vulnerabilità.

Il *documento strategico* indica:

- gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale;
- la trasformabilità ambientale ed insediativa del territorio comunale, inclusa l'adozione di principi e criteri perequativi e compensativi da implementare ed attuare nel piano programmatico/operativo;
- gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali;
- le relazioni di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti del Ptr e del Ptcp.

Nella successiva fase di pianificazione il documento di piano si articola in disposizioni strutturali e in programmatiche e operative.

Le ***disposizioni strutturali del piano*** (Psc) sono costituite di base da una serie di documenti e cartografie tra loro integrati, quali:

- il quadro degli obiettivi e delle strategie, il "corpus" del Psc, che descrive in maniera puntuale le scelte strategiche, i criteri guida e le forme di attuazione del Piano e le politiche da attuare in relazione alle dinamiche urbane, inclusi gli aspetti sociali, economici ed ambientali;
- il quadro delle regole, che esplicita il contenuto normativo del Psc, specificandone il valore di indirizzo, di direttiva o di prescrizione;
- il quadro delle scelte pianificatorie.

Nel quadro delle scelte pianificatorie sono rappresentati:

- il rapporto tra costruito consolidato e il paesaggio, l'ambiente naturale e rurale (sistemi e sub sistemi). I rischi. Le interrelazioni con i territori contermini a livello ambientale, paesaggistico, infrastrutturale e insediativo;
- la classificazione del territorio secondo unità territoriali organiche elementari e la perimetrazione delle aree di trasformabilità urbana, con l'indicazione delle funzioni caratterizzanti (produttive, residenziali, commerciali, direzionali/terziarie e miste);
- la determinazione degli standard residenziali (l'housing sociale ed il sistema servizi), degli standard urbanistici (in grado di garantire funzionalità e vivibilità) e degli standard ambientali; la determinazione del fabbisogno insediativo e le priorità relative alle opere di urbanizzazione, in coerenza con i carichi insediativi previsti dalla programmazione sovraordinata.
- il sistema delle infrastrutture e attrezzature urbane: sistema delle infrastrutture per la mobilità; attrezzature e spazi collettivi; dotazioni ecologiche e ambientali.

La ***componente programmatica/operativa*** del piano contiene:

- la individuazione delle zone di trasformazione, con la definizione delle scelte per la residenza, per le attività produttive e per le attività distributive, con l'indicazione delle modalità attuative (intervento diretto, Pua ovvero con procedure di perequazione) con le relative destinazioni d'uso, indici fondiari e territoriali, parametri edilizi, standard urbanistici, residenziali ed ambientali. Le aree di trasformazione sono individuate quali ambiti ottimali di intervento, nell'ottica dell'integrazione delle diverse funzioni urbane e della sostenibilità ambientale, gestionale ed economica degli interventi.

Atti di programmazione di interventi

Gli atti di programmazione di interventi (API) disciplinano gli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni.

In relazione agli interventi di riqualificazione e nuova edificazione, essi prevedono:

- le destinazioni d'uso e gli indici edilizi
- le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico
- la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica
- la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento.

Gli API hanno valore ed effetti del programma pluriennale di attuazione e si coordinano con il bilancio pluriennale comunale nonché con il programma triennale per la realizzazione di opere pubbliche. (articolo 25, L.R. 16/2004)

Piani urbanistici attuativi

I piani urbanistici attuativi (PUA) sono gli strumenti con i quali il comune provvede a dare attuazione alle previsioni del PUC o a dare esecuzione agli interventi di urbanizzazione e riqualificazione individuati dagli atti di programmazione di interventi.

I PUA, in relazione al contenuto, hanno valore e portata dei seguenti strumenti:

- piani particolareggiati e piani di lottizzazione di cui alla legge 17 agosto 1942, n. 1150, articoli 13 e 28;
- piani per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167;
- piani delle aree da destinare ad insediamenti produttivi di cui alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, articolo 27;
- programmi integrati di intervento di cui alla legge 17 febbraio 1992, n. 179, articolo 17, e alla legge regionale 19 febbraio 1996, n. 3 e alla legge regionale 18 ottobre 2002, n. 26;
- piani di recupero di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457;
- programmi di recupero urbano di cui al decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, articolo 11, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493.

I PUA sono redatti dal comune, dalle società di trasformazione urbana e dai proprietari degli immobili rappresentanti il cinquantuno per cento del complessivo valore imponibile dell'area interessata dagli interventi, accertato ai fini dell'imposta comunale sugli immobili. (articolo 27, L.R. 16/2004)

Regolamento urbanistico edilizio comunale

Il regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) definisce i criteri per la quantificazione dei parametri edilizi e urbanistici e disciplina gli oneri concessori, in conformità alle previsioni del piano urbanistico comunale e delle relative norme tecniche di attuazione. Disciplina gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani e specifica i criteri per il rispetto delle norme in materia energetico e ambientale. Il RUEC è approvato contestualmente al PUC e deve essere periodicamente aggiornato alle normative emanate dopo la sua approvazione. (articolo 28, L.R. 16/2004)

Strumenti di attuazione

La stessa legge indica la perequazione, quale strumento di attuazione della pianificazione urbanistica.
La perequazione urbanistica persegue lo scopo di distribuire equamente, tra i proprietari di immobili interessati dalla trasformazione oggetto della pianificazione urbanistica, diritti edificatori e obblighi nei confronti del comune o di altri enti pubblici aventi titolo. Il PUC, gli atti di programmazione degli interventi e i PUA ripartiscono le quote edificatorie e i relativi obblighi tra i proprietari degli immobili ricompresi nelle zone oggetto di trasformazione mediante comparti, indipendentemente dalla destinazione specifica delle aree interessate. Il RUEC individua le modalità per la definizione dei diritti edificatori dei singoli proprietari, tenendo conto dello stato sia di fatto che di diritto in cui versano i relativi immobili all'atto della formazione del Puc. (articolo 32, L.R. 16/2004)
Il Regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 *Regolamento di attuazione per il governo del territorio*, completa gli strumentini attuazione della pianificazione urbanistica considerando, oltre alla perequazione, i sistemi compensativi e incentivanti.
La compensazione si realizza con l'attribuzione, nel rispetto delle previsioni dello strumento urbanistico generale, di diritti edificatori alle proprietà immobiliari sulle quali, a seguito di accordo tra il comune e l'avente diritto, sono realizzati interventi pubblici o comunque ad iniziativa del comune.
L'incentivazione urbanistica ha come obiettivo il miglioramento della qualità urbana, architettonica e edilizia attraverso interventi che presentano elevate prestazioni in campo energetico- ambientale e paesaggistico, promuovendo nel contempo la bioedilizia e l'uso di materiali ecosostenibili. L'incentivazione si realizza prevedendo specifiche modalità e azioni previste nel piano programmatico-operativo.

2.1. Pianificazione sovraordinata

La ricognizione dei vincoli e delle vulnerabilità presenti sul territorio conformano le scelte strategiche del preliminare di piano valutate nel quadro complesso della conformità agli indirizzi della pianificazione sovraordinata.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il **Piano Territoriale Regionale** (PTR) è stato adottato con deliberazione n.1956 del 30 novembre 2006 ai sensi della L.R. 22 Dicembre 2004, n. 16 e poi approvato con Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008 - Rettifica del testo della Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008 "Piano Territoriale Regionale" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 45 bis del 10 novembre 2008.
Il PTR individua gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, definisce i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale, nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale, stabilisce gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.
Attraverso la lettura degli Ambiti Insediativi e dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) è possibile determinare le caratteristiche del territorio e le indicazioni di potenziale sviluppo dei territori Regionali.
Il *Sistema territoriale di sviluppo A7_Monti Picentini Terminio* si estende nel territorio salernitano sino al confine con la provincia di Avellino, comprendendo i comuni di Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Acerno, Giffoni Vallepiana, Giffoni Sei Casali, Castiglione dei Genovesi, San Mango Piemonte, San Cipriano Picentino, Montecorvino Pugliano e **Bellizzi**.
Il STS A7-Monti Picentini Terminio è caratterizzato dalla dominante naturalista rappresentata da *"Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta".*
L'autostrada A2 del Mediterraneo è tangente al confine meridionale del sistema territoriale e gli svincoli interessati sono San Mango Piemonte, Pontecagnano Faiano, Montecorvino Pugliano e Battipaglia.

La linea ferroviaria Salerno-Battipaglia, il cui tracciato è parallelo all'autostrada del Mediterraneo, serve solo l'estremità meridionale del sistema territoriale, mentre tutto il resto del territorio è sprovvisto di collegamenti su ferro. Solo la stazione di Montecorvino, sita nel territorio comunale di Bellizzi, ricade all'interno del sistema territoriale. La stazione di Montecorvino dista circa 7 km dalla stazione di Pontecagnano e circa 4 km da quella di Battipaglia.

L'aeroporto più prossimo è quello di Salerno - Costa d'Amalfi, per il quale è in corso di approvazione il progetto di allungamento della pista con il conseguente potenziamento del traffico aereo.

La programmazione per il sistema stradale ha attuato il potenziamento e l'adeguamento dell'autostrada del Mediterraneo e prevede la realizzazione della strada di collegamento Acerno-Montecorvino.

Per il sistema ferroviario l'*opzione* progettuale prevista è lo sviluppo della Metropolitana di Salerno, nella tratta Pontecagnano-Battipaglia, e il prolungamento della linea alta velocità fino a Battipaglia.

Con riferimento agli Ambienti Insediativi, ambiti di un livello scalare "macro" non complanare rispetto alle dimensioni strategiche delle politiche di sviluppo incarnate nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) e di cui si sottolinea il carattere strategico-operativo, il comune di Bellizzi rientra nell'*Ambiente insediativo n. 4 – Salernitano Piana del Sele*.

Il PTR definisce gli ambiti insediativi attraverso una descrizione critica delle situazioni in atto, una proiezione delle tendenze individuate nelle dinamiche insediative in corso e una formulazione della "visione preferita", costruita in generale sulla base di alcuni criteri/obiettivi basilari (limitazione dello sprawl insediativo, configurazione policentrica integrata, mobilità reticolare intermodale) utilizzati in relazione ad un primo pattern di riferimento per ciò che concerne "reti ecologiche/corridoi infrastrutturali".

La parte settentrionale dell'ambiente insediativo, coincidente con l'area urbana di Salerno, ivi compresi i comuni di Pontecagnano-Faiano e Bellizzi, quelli della Valle dell'Irno, la fascia pedemontana dei Monti Picentini e il sistema Battipaglia-Eboli-Campagna sono interessati principalmente da problemi di natura insediativa e infrastrutturale, che possono così sinteticamente riassumersi: disordinata crescita edilizia e demografica; accentuati fenomeni di polarizzazione interessanti il capoluogo, a causa dell'accentramento nel medesimo di quasi tutte le funzioni specialistiche e di rango superiore; presenza di punti critici causati dai nodi autostradali, in particolare del raccordo autostradale della Valle dell'Irno che, con il nodo di Salerno-Fratte in cui convergono le tratte autostradali provenienti da Napoli (A2) e da Caserta (A30), costituisce uno dei punti di maggiore criticità dal punto di vista della mobilità automobilistica; inadeguato sistema di mobilità interna tra Salerno (uscita Tangenziale) e Battipaglia; rischi di inquinamento per la presenza di un'importante area industriale; difficoltà di decollo delle aree industriali del "cratere".

Facendo riferimento ad una *visioning* "preferita", il PTR evidenzia l'opportunità di:

- migliorare la qualità abitativa dell'area urbana di Salerno attraverso il riordino urbanistico e la riqualificazione soprattutto funzionale delle periferie;
- migliorare la qualità insediativa, soprattutto per quanto riguarda le aree dove più forte è la pressione demografica (area urbana di Salerno, sistema insediativo Battipaglia-Eboli, sistema insediativo lineare lungo la variante alla SS. 18 tra Battipaglia e Capaccio Scalo);
- superare alcuni punti critici in ordine alla mobilità individuale (nodi di Salerno-Fratte e di Battipaglia);
- migliorare il sistema infrastrutturale delle comunicazioni attraverso:
  - il completamento dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi
  - la verifica dell'opportunità di un prolungamento della Tangenziale di Salerno fino ad Agropoli, quale arteria alternativa all'attuale e congestionata variante alla strada SS18 nel tratto Battipaglia-Paestum il declassamento della strada "Litoranea" e il potenziamento della provinciale "Aversana"
  - il potenziamento dei collegamenti con le sedi universitarie;
- razionalizzare il sistema territoriale, interrompendo il processo di commistione casuale tra sistemi insediativi, attività industriali, commerciali, agricole e turistiche, definendo modalità compatibili di integrazione;

- interrompere il processo insediativo in atto, volto alla costruzione di sistemi lineari e di edificazione diffusa, consolidando i nuclei esistenti ed evitando "l'effetto periferia";
- riqualificare e riordinare dal punto di vista insediativo la fascia costiera, ponendo fine all'edificazione diffusa e disordinata, attualmente in atto, di seconde case e di villaggi turistici di scarsa qualità, incentivando contemporaneamente la tendenza in atto, soprattutto nell'area di Capaccio-Paestum, a dotarsi di strutture ricettive ben attrezzate.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (PTCP) è stato approvato con deliberazione del consiglio provinciale n.15 del 30.3.2012.

L'individuazione delle componenti territoriali con le loro reciproche relazioni, che costituiscono anche gli elementi identitari dei diversi ambiti da tutelare e/o riqualificare, costituisce la cornice permanente nell'ambito della quale il Ptcp della provincia di Salerno ha definito le azioni e le politiche per la valorizzazione delle risorse locali e per il riassetto insediativo e infrastrutturale del territorio provinciale nel contesto regionale, nazionale e internazionale.

Le *Unità identitarie di paesaggio* della provincia di Salerno sono state definite quali componenti degli ambiti territoriali identitari, nei quali vengono attuate le scelte territoriali locali in ragione degli Sistemi Territoriali di Sviluppo che li compongono: scelte orientate allo sviluppo compatibile, richiamando l'esigenza di integrare obiettivi, strategie ed azioni della pianificazione territoriale nel rispetto dei valori del paesaggio, in modo da offrire un indiretto contributo alla definizione del piano paesaggistico regionale. Il comune di Bellizzi ricade nell'ambito identitario "Area metropolitana di Salerno, valle dell'Irno, Picentini" nel quale l'obiettivo preminente è la tutela dell'integrità fisica del territorio e la valorizzazione delle risorse ambientali. Le disposizioni programmatiche relative ai Monti Picentini comprendono in sintesi la riqualificazione e valorizzazione del sistema ambientale, lo sviluppo
delle relazioni di integrazione e complementarietà tra il sistema urbano di fondovalle ed il sistema rurale collinare e il miglioramento dell'efficienza del sistema della mobilità.

La riqualificazione dell'assetto insediativo esistente prevede, in particolare, azioni di riordino lungo la strada statale SS18 attraverso la promozione degli interventi di recupero, riqualificazione e completamento del tessuto urbano, mediante la promozione di programmi integrati di riqualificazione urbanistica, rivolti tanto al recupero ed alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, quanto alla riqualificazione ad alla densificazione degli insediamenti recenti.

PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il territorio comunale ricade nella competenza *dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele* e gli scenari di pericolosità e rischio idrogeologico sono definiti e regolamentati dal **Piano per l'Assetto Idrogeologico** (PAI) **ex Autorità di Bacino Destra Sele**, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.10 del 28.03.11 e pubblicato sul BURC n.26 del 26 aprile 2011, con attestato del Consiglio Regionale n. 203/5 del 24.11.2011 di approvazione della D.G.R.C. n.563 del 29.10.2011.

Con riferimento alla pericolosità/rischio da frana, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, non sono state censite aree ove possono essere individuate criticità riconducibili a dinamiche di versante. Pertanto, nel territorio comunale non sono state cartografate aree a pericolosità/rischio da frana elevato e molto elevato. Le aree a pericolosità/rischio moderato risultano circoscritte all'estremo nord del territorio comunale, mentre aree a pericolosità/rischio medio sono rilevabili lungo le sponde del Torrente Lama soprattutto in corrispondenza dei meandri.

Con riferimento alla pericolosità/rischio idraulico, sono stati individuate aree a pericolosità/rischio lungo le due aste fluviali dei corsi d'acqua Lama e Vallemonio.

Il 10% circa del territorio comunale, infatti, rientra nelle zone alluvionabili e il 5% circa dell'area antropizzata ricade in area a rischio alluvione da moderato a molto elevato. Tali situazioni sono direttamente legate alle ridotte sezioni degli alvei o degli attraversamenti che creano rigurgiti ed esondazioni.

Sulla base della perimetrazione delle aree a differente pericolosità/rischio, intervengono le *Norme di Attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in destra e in sinistra Sele ed interregionale del fiume Sele*, adottate con deliberazione del Comitato Istituzionale n.22 del 2 agosto 2016, le quali disciplinano le modalità di utilizzazione di tali aree con la finalità di eliminare e/o ridurre il livello di pericolosità/rischio delle medesime aree.

Gli articoli da 8 a 12 delle norme di attuazione disciplinano le aree classificate a RISCHIO IDRAULICO, individuando gli interventi possibili all'interno delle aree caratterizzate da differente rischio idraulico.

Gli articoli da 13 a 18 delle norme di attuazione disciplinano le aree classificate a RISCHIO FRANA.

Gli articoli da 27 a 34bis disciplinano, infine, le aree caratterizzate da differenti livelli di PERICOLOSITA' IDRAULICA E/O FRANA.

2.2. Strumenti urbanistici comunali vigenti nei territori contermini

Il territorio di Bellizzi confina con i comuni di Montecorvino Rovella, Battipaglia, Montecorvino Pugliano e Pontecagnano Faiano.

Il comune di Montecorvino Rovella è dotato Piano regolatore generale, approvato con decreto del Presidente della giunta regionale della Campania n.2065 del 29.7.1978, e successive varianti e ha riapprovato il *Rapporto preliminare di VAS e VIA e Preliminare del Piano urbanistico comunale* con deliberazione di giunta comunale n.129 del 29.7.2016.

Il comune di Battipaglia è dotato di Piano regolatore generale, approvato con Decreto Ministero LL.PP. n.1636 del 30.3.1972.

Il comune di Montecorvino Pugliano è dotato di Piano urbanistico comunale approvato con Decreto della Provincia di Salerno n. 220 del 15.12.2010 pubblicato sul BURC n.1 del 03.01.2011, e successive varianti.

Il comune di Pontecagnano Faiano è dotato di Piano regolatore generale, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.18 del 7 gennaio 1988, e successive varianti e ha approvato il *Preliminare di piano e il rapporto preliminare ambientale* con deliberazione di giunta comunale n.110 del 28.4.2016.

2.3. Ricognizione dei vincoli presenti

La definizione del quadro conoscitivo necessita della individuazione delle aree vincolate o, comunque, suscettibili di condizionamenti per la trasformazione, onde garantire le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistiche, ambientali e culturali e della tutela della salute umana.

vincolo derivanti dal PAI

Il **Piano per l'Assetto Idrogeologico** individua sul territorio comunale, in relazione a quanto innanzi detto, aree classificate a pericolosità e rischio da frana e pericolosità e rischio idraulico, la cui utilizzazione è vincolata al rispetto delle norme tecniche dello stesso piano.

Nelle aree classificate a rischio da frana MODERATO – R1 e a pericolosità rischio potenziale MODERATO - P1, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata.

Nelle aree classificate a rischio idraulico MOLTO ELEVATO - R4, gli interventi eventualmente previsti devono essere eseguiti senza incremento di volumetria e/o del carico insediativo, deve essere perseguita la delocalizzazione e la realizzazione di interventi di messa in sicurezza. Non sono consentiti interventi di nuova edificazione, mentre sono possibili interventi di risanamento, adeguamento igienico sanitario, adeguamento sismico e manutenzione dell'edificato esistente. Gli interventi possibili devono comunque essere compatibili con la piena di riferimento. Sono possibili, con riferimento ad opere pubbliche, gli interventi necessari per l'adeguamento di opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, gli interventi di adeguamento funzionale e prestazionale degli impianti esistenti di depurazione e di smaltimento dei rifiuti e la realizzazione di infrastrutture e servizi a rete.
Nelle aree classificate a rischio idraulico ELEVATO R3 sono consentiti, rispetto al patrimonio edilizio esistente, gli interventi di ristrutturazione edilizia, che non comportino aumento del carico urbanistico e gli interventi di edilizia cimiteriale negli impianti cimiteriali esistenti.
Nelle aree classificate a rischio idraulico MEDIO R2 e MODERATO R1, oltre agli interventi previsti e descritti in precedenza, sono consentiti tutti gli interventi previsti dallo strumento urbanistico comunale a condizione che siano adottate tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità.
Nelle aree a PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA (FASCIA FLUVIALE A) ed a PERICOLOSITA' ELEVATA (FASCIA FLUVIALE B1) sono esclusivamente consentiti gli interventi di riqualificazione ambientale e fluviale in genere, la manutenzione, la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture essenziali e/o non delocalizzabili, la realizzazione di volumi tecnici, purché ogni apertura o luce sia posta ad almeno 0,5 m al di sopra della quota del livello di piena centennale e che, comunque, non costituiscano ostacolo al normale deflusso delle acque, le sistemazioni di parchi fluviali prevedendo all'uopo l'assunzione di idonee azioni e misure di protezione civile.
Nelle aree a PERICOLOSITA' MEDIA (FASCIA FLUVIALE B2) ed a PERICOLOSITA' MODERATA (FASCIA FLUVIALE B3) è ammesso qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale, purché compatibile con le prescrizioni del PAI.

vincolo paesaggistico

Il territorio comunale è attraversato da due corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con *Regio Decreto 11 dicembre 1933, n.1775*, per cui ricorrono le condizioni di cui all'articolo 142 comma 2 lettera c) del D.lgs. n.42/2004 e smi, ossia costituire interesse paesaggistico per legge ed essere sottoposti a tutela per una fascia di metri 150 dalle relative sponde o piedi degli argini. Nell'elenco delle acque pubbliche, redatto ai sensi del Regio Decreto e pubblicato dalla Regione Campania, risultano iscritti il Vallone Rialto, oggi individuato nel Voltaladri, che segna il confine sud occidentale con il comune di Pontecagnano Faiano, e il Vallone Lama, limite nord occidentale con il comune di Montecorvino Pugliano.
L'azienda agraria e zootecnica "Torre Lama" è parte del demanio pubblico concesso in uso alla Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le attività di ricerca, della didattica e della sperimentazione nei settori disciplinari inclusi nell'area delle scienze agrarie e di quelle veterinarie. Le aree costituenti l'azienda rientrano, quindi, nelle condizioni di cui all'articolo 142 comma 2 lettera h) del D.lgs. n.42/2004 e smi, essendo assegnata ad istituto universitario di agraria.
Le aree soggette al vincolo paesaggistico sono state determinate ai sensi del comma 2 dell'articolo 142 dello stesso decreto, escludendo le aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate dallo strumento urbanistico vigente, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, come zona territoriale omogenea B o, comunque, ricomprese in piani pluriennali di attuazione.

vincolo aeroportuale

L'aerostazione passeggeri e il relativo parcheggio dell'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi sono siti nel territorio del comune di Bellizzi, mentre la maggiore consistenza della pista e le relative attrezzature ricadono nel territorio del limitrofo comune di Pontecagnano Faiano. L'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) ha determinato le zone sottoposte a vincolo nelle aree limitrofe all'aeroporto ai sensi dell'articolo 707 del *Codice della navigazione* e del *Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti*. Le zone di tutela contengono gli indirizzi finalizzati al contenimento del carico antropico e alla individuazione delle attività compatibili, articolati e dettagliati in coerenza con la regolamentazione urbanistica ed edilizia nel costituendo piano di rischio. Il territorio del comune di Bellizzi è interessato dalle zone di tutela C e D, poste lungo il confine sud occidentale con il comune di Pontecagnano Faiano: nella *zona di tutela C* possono essere prevista la funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali; nella *zona di tutela D*, caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva.

vincolo ferroviario

Il territorio comunale è attraversato dalla linea ferroviaria Tirrenica meridionale ed è conseguentemente interessato dal vincolo ferroviario, ai sensi dell'articolo 49 del DPR 11 luglio 1980 n.753, per una distanza pari a 30 metri dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione orizzontale.

fascia di rispetto cimiteriale

Il cimitero comunale sarà realizzato con capitali privati attraverso l'istituto della finanza di progetto. Con determinazione dirigenziale n.780 del 6.9.2017 è avvenuta la presa d'atto dell'aggiudicazione della *Concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione del cimitero comunale.* Con riferimento all'area di sedime del cimitero, come definito negli elaborati progettuali, è determinata la fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell'articolo 338 del *testo unico leggi sanitarie, approvato con R.D. n. 1265 del 1934* e dell'articolo 57 del *D.P.R. n. 285 del 1990 (Regolamento di polizia mortuaria)*, per cui è vietato costruire nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, comunque, quale esistente in fatto. Gli elaborati modificati in accoglimento dell'osservazione n.5 lettera a) stabiliscono il vincolo cimiteriale entro il raggio di 50 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, subordinando la vigenza dello stesso al parere favorevole della competente azienda sanitaria locale[i].

fasce di rispetto degli assi stradali

La perimetrazione del centro abitato e la classificazione delle strade ai sensi del *Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 Nuovo codice della strada*, consentono di determinare le fasce di rispetto degli assi stradali ai sensi del *Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada*. La fascia di rispetto rappresenta la striscia di terreno esterna al confine stradale sulla quale esistono vincoli alla realizzazione di costruzioni, recinzioni e piantagioni: sono vietate ogni edificazione e sono consentite le coltivazioni agricole, la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, la piantumazione e la sistemazione a verde, la realizzazione di parcheggi pubblici, previa autorizzazione dell'ente proprietario della strada. Per gli edifici esistenti posti in fascia di rispetto stradale sono consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria o la ristrutturazione edilizia a parità di volume, purché non in contrasto con i progetti di ampliamento, modificazione o di nuovo allacciamento in corso.

Gli assi stradali sono classificabili con riferimento alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del *Nuovo codice della strada,* per cui si distinguono strade di tipo:

- **A - Autostrada**: strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia, eventuale banchina pavimentata a sinistra e corsia di emergenza o banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso e di accessi privati, dotata di recinzione e di sistemi di assistenza all'utente lungo l'intero tracciato, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore e contraddistinta da siti segnali di inizio e fine. deve essere attrezzata con apposite aree di servizio e aree di parcheggio, entrambe con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.
- **B - Strada extraurbana principale**: due corsie di marcia e banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso, con accessi alle proprietà laterali coordinati, contraddistinta dagli appositi segnali di inizio e fine, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore; per eventuali altre categorie di utenti devono essere previsti opportuni spazi. deve essere attrezzata con apposite aree di servizio, che comprendano spazi per la sosta, con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.
- **C - Strada extraurbana secondaria**: strada a unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine.
- **D - Strada urbana di scorrimento**: strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, e una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate; per la sosta sono previste apposite aree o fasce laterali immissioni e uscite concentrate.
- **E - Strada urbana di quartiere**: strada a unica carreggiata con almeno due corsie, banchine pavimentate e marciapiedi; per la sosta sono previste aree attrezzate con apposita corsia di manovra, esterna alla carreggiata.
- **F - Strada locale**: strada urbana o extraurbana opportunamente sistemata, non facente parte degli altri tipi di strade.

Le strade si definiscono urbane o extraurbane a seconda che ricadano all'interno o all'esterno del perimetro del centro abitato, definito ai sensi dell'articolo 4 dello stesso codice, e aggiornato con deliberazione di giunta comunale n.104 del 3.7.2017.

La classificazione ha individuato tre categorie di strade extraurbane: classe A - primaria, classe C - secondaria e classe F – locale.

Nella *scheda* ***STR_1*** allegata si riporta schematicamente la classificazione degli assi stradali extraurbani con le relative fasce di rispetto determinate ai sensi dell'articolo 26 del *Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada*.

fascia di rispetto degli elettrodotti

Il territorio comunale è attraversato dalla linea di elettrodotto ad alta tensione denominato Montecorvino-Pontecagnano, con livello di tensione pari a 150kV. L'ente gestore ha fornito la distanza di prima approssimazione (Dpa) pari a 22m, determinata ai sensi del dell'articolo 5.1.3 del *Decreto Ministeriale 21 maggio 2008*.

fascia di rispetto dei gasdotti

Il territorio comunale è attraversato dal metanodotto classificato in 2°specie gestito dalla società Snam Rete Gas. Le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature e altre infrastrutture sono indicate e disciplinate dal Decreto Ministeriale 17 aprile 2008 recante *Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8*. Le servitù gravanti sui fondi attraversati dal metanodotto impongono una fascia di rispetto funzione della pressione di esercizio, determinata dall'ente gestore in metri 8 per parte misurati dall'asse della tubazione.

area di salvaguardia delle risorse idriche

L'articolo 94 del Decreto legislativo n.152/2006 disciplina le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, definendo le zone di tutela assoluta e le zone di rispetto. Tale disciplina interessa i pozzi destinati alla captazione di acque per il consumo umano presenti nell'ambito del comune di Bellizzi.

La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni e deve:

- avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione
- essere adeguatamente protetta
- essere adibita esclusivamente a opere di captazione e infrastrutture di servizio.

La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta con estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata.

In particolare, nella zona di rispetto sono vietati:

- la dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- l'accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- l'apertura di pozzi, ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano;
- la gestione di rifiuti;
- lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- i centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- i pozzi perdenti;
- il pascolo e la stabulazione di bestiame.

Per gli insediamenti o le attività preesistenti sono adottate le misure per il loro allontanamento e, in ogni caso, deve essere garantita la loro messa in sicurezza.

Nelle zone di rispetto sono disciplinate la realizzazione ed esercizio delle seguenti attività: fognature, edilizia residenziale e opere di urbanizzazione, opere viarie, ferroviarie e infrastrutture di servizio.

2.4. Strumentazione urbanistica vigente

Il comune di Bellizzi è dotato di Piano regolatore generale (PRG) approvato con decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 72 del 25.3.2008 e successiva variante delle aree produttive, approvata con decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 156 del 8 agosto 2011.

In attuazione del PRG sono stati approvati:

- il *Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito AT21 sito in via Antica*, con deliberazione di giunta comunale n.3 del 13.1.2017.;

- il *Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito AT18*, con deliberazione di giunta comunale n.39 del 12.4.2118;
- il *Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito AT8*, con deliberazione di giunta comunale n.40 del 12.4.2118;
- il *Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito AT4*, con deliberazione di giunta comunale n.41 del 12.4.2118;

mentre è stato adottato il Piano *Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo al sub ambito AT17a, con deliberazione di giunta comunale n.10 del 28.1.2019.*

I piani di settore vigenti sono:

- Strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo, ai sensi della Legge regionale n.1/2000, approvato con deliberazione del consiglio comunale n.8 del 31.3.2009, visto di conformità espresso con Decreto dirigenziale A.G.C. 12 n. 513 del 8 ottobre 2009 pubblicato sul BURC n. 65 del 26 ottobre 2009;
- Piano comunale di protezione civile, ai sensi dell'art. 108 del D. lgs.n.112/1998, approvato con deliberazione di consiglio comunale n.37 del 22.6.2016
- Piano urbano del traffico, ai sensi dell'art.36 del D. lgs.n.285/1992, approvato con deliberazione di consiglio comunale n.7 del 26.2.2016
- Piano di zonizzazione acustica, ai sensi della Legge n.447/1995, approvato con deliberazione del consiglio comunale n.47 del 4.11.1998 e successivi aggiornamenti, approvati con deliberazione del consiglio comunale n.48 del 10.10.2001 e adottati con deliberazione di giunta comunale n.99 del 27.6.2017.

2.5. Stato di attuazione del PRG

Il PRG subentrò al Programma di fabbricazione (PdF) del comune di Montecorvino Rovella, approvato con decreto del Presidente della giunta regionale della Campania n.2065 del 29.7.1978, recependo il Piano per gli insediamenti produttivi (PIP), approvato con deliberazione di consiglio comunale n.14 del 9.6.2005, e gli interventi di edilizia residenziale agevolata e convenzionata allora in corso di esecuzione. Linea guida della componente strutturale del PRG è stata il "*dare forme urbane alla autonomia amministrativa"*, rappresentando il primo strumento urbanistico del comune di Bellizzi istituito nell'anno 1990 e prevedendo azioni di riqualificazione, qualificazione e integrazione dei sistemi insediativi esistenti, volte a rafforzare l'identità urbana ed il ruolo territoriale del comune stesso.

Le capacità insediative del PRG sono state dimensionate con riferimento allo scenario stimato per l'anno 2011, prevedendo di insediare circa 4.648 abitanti nelle aree di trasformazione comprensive delle zone territoriali omogenee B e C e di integrare le potenzialità della zona produttiva esistente, a monte dell'autostrada, con circa 25 ettari di aree destinate alle attività industriali, artigianali e commerciali comprese nel PIP.

Lo stato di attuazione del PRG è stato significativamente influenzato dalla grave crisi economica degli ultimi anni, che ha determinato il compimento di interventi edilizi puntuali a breve termine e la mancata realizzazione di trasformazioni urbane con investimenti a medio e lungo termine.

Dalla vigenza del PRG ad oggi, in zona territoriale omogenea B sono stati realizzati sei interventi di edilizia residenziale a concessione diretta, per un totale di 80 nuovi alloggi, e 70 alloggi con l'applicazione della Legge Regionale n. 19 del 28 dicembre 2009 e smi e della Legge n. 106 del 12 luglio 2011.

Dall'anno 2012 ad oggi, in zona territoriale D sono stati realizzati cinque insediamenti produttivi con concessione diretta, con destinazione artigianale e superficie coperta complessiva pari a circa 7.250mq.

Allo stato attuale si considerano in itinere gli interventi di seguito elencati:

- *Progetto di completamento dell'intervento di edilizia residenziale convenzionata-agevolata in località Borgonovo* – 100 alloggi

- *Piano urbanistico attuativo dell'ambito di attuazione AT8* – 88 alloggi
- *Piano urbanistico attuativo dell'ambito di attuazione AT4* – 16 alloggi
- *Piano urbanistico attuativo dell'ambito di attuazione AT21* – circa 5.677mq di superficie coperta
- *Piano urbanistico attuativo del sub ambito di attuazione AT17a* - circa 13.950 mq di superficie coperta.

2.6. Programmazione in itinere

Di seguito si riporta il rapporto sintetico sui programmi di intervento ed interventi puntuali in corso di realizzazione e sui progetti di interventi di cui vi è certezza di realizzazione e di copertura finanziaria.

Interventi a valere sui fondi comunitari

Intervento di efficientamento energetico della casa comunale, progetto preliminare approvato con deliberazione di giunta municipale n.158 del 24.10.2013 –fonte di finanziamento: fondi POR-FERS 2007-2013 e Obiettivo specifico 4.1 POR.

Progetti OOPP di particolare rilievo

Lavori di completamento e messa in esercizio della rete idrica comunale, convenzione del 17.2.2016 per la realizzazione delle opere tra ente gestore e comune - fonte di finanziamento: fondi comunali

Interventi del terzo programma di attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale. Realizzazione put, spartitraffico e rotatoria su via Roma, primo stralcio spartitraffico su via Roma, progetto esecutivo approvato con deliberazione giunta comunale n.86 del 10.8.2016 - fonte di finanziamento: fondi comunali e regionali

Riqualificazione area ex consorzio agrario, progetto esecutivo approvato con deliberazione di giunta municipale n.8 del 26.1.2017 – fonte di finanziamento: fondi comunali

Finanza di progetto

Progettazione definitiva ed esecutiva Costruzione e gestione del cimitero comunale ai sensi del comma 19 dell'articolo 153 dlgs163 località Fabbrica Nuova - Concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione del cimitero comunale, presa d'atto dell'aggiudicazione con determinazione dirigenziale n. 780 del 6.9.2017 e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento in due fasi con deliberazione di giunta comunale n.1 del 10.1.2019.

Altro

Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale, mediante la realizzazione e la messa in esercizio di impianti per la produzione di energia da fonti alternative:

- *Impianto fotovoltaico potenza 20kw scuola elementare* (scambio e retribuzione) – fonte di finanziamento: fondi provinciali e comunali
- *Impianto fotovoltaico potenza 20kw scuola media* (scambio e retribuzione) – fonte di finanziamento: fondi provinciali e comunali
- *Impianto fotovoltaico potenza 13 kw scuola materna in via Tenente Paraggio* (scambio sul posto) – fonte di finanziamento: fondi MISE
- *Impianto fotovoltaico potenza* 20kw piscina (scambio) – fonte di finanziamento: fondi MISE
- *Impianto di cogenerazione potenza 60kw piscina*, in corso di attivazione – fonte di finanziamento: fondi MATTM
- Impianto fotovoltaico potenza 6kw casa comunale (scambio sul posto), in corso di attivazione - fonte di finanziamento: offerta migliorativa su progetto di via Antica a valere su fondi europei.

2.7. Piano di zonizzazione acustica

Il comune di Bellizzi è dotato del Piano di zonizzazione acustica comunale, aggiornato con deliberazione di consiglio comunale n.41 del 29.9.2017.

La classificazione acustica del territorio comunale individua zone di tipo II, III, IV e V oltre la *zona IC - verde pubblico ed altre zone per le quali abbia rilevanza la quiete sonica,* assegnata all'insediamento cimiteriale.

La *zona II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale* comprende tutte le aree che confinano con strutture e complessi ubicati in zona I, al fine di garantire una gradualità di transizione, e le aree a bassa densità abitativa ed edificatoria, con particolare riferimento alle aree legate ad attività rurali che non impiegano macchine agricole in modo continuativo.

La *zona III - Aree di tipo misto* include il tessuto urbano residenziale consolidato, le aree rurali caratterizzate da intensa utilizzazione di macchine agricole operatrici e le aree confinanti con intensa attività umana, queste ultime poste invece in zona IV.

La *zona IV - Aree di intensa attività umana* interessa le aree prossime alle strade ad intenso traffico (orientativamente oltre i 500 veicoli l'ora) e, quindi, tutte le aree prossime alle strade primarie e di scorrimento, i tronchi terminali o passanti di autostrade, in particolare:

- la fascia di territorio contigua al percorso autostradale A2 ed al percorso ferroviario posto sulla linea Salerno-Battipaglia
- la fascia di territorio contigua alle strade SS18, SR164a e SP275
- l'area nei pressi dell'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi
- la porzione di territorio circostante alle attività del complesso delle attività produttive.

La *zona V - Aree prevalentemente industriali* comprende le aree destinate ad attività produttive ad uso prevalentemente industriale:

- le aree produttive poste a nord dell'autostrada, strutturate sulla strada SR164a
- le aree con destinazione ricettiva poste lungo via Olmo.

3. SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Il territorio comunale ha una estensione di circa 8kmq delimitata amministrativamente da elementi fisici di tipo naturale e artificiale: il confine nord occidentale con il comune di Montecorvino Pugliano è segnato dal torrente Lama e dalla strada statale 18, i limiti occidentale e meridionale con il comune di Pontecagnano Faiano sono rappresentati dal torrente Voltaladri e da un canale di raccolta acque, il corso d'acqua Vallemonio con il torrente Lama e la strada comunale via Antico Cilento delimitano il versante orientale con Battipaglia, mentre le strade provinciali SP313 e SP135 definiscono il confine settentrionale con Montecorvino Rovella.

Il territorio presenta orografia di tipo pianeggiante con altitudine massima di 124m slm in località Rosicapezze (Madonna del Paraggio) ed è caratterizzato da una elevata antropizzazione, conseguenza del livello di infrastrutturazione dell'area interessata dalla presenza della strada statale 18, dell'autostrada del Mediterraneo e della linea ferroviaria.

Geologicamente rientra, per la maggior parte, nella depressione strutturale costiera nota come Piana del Sele, estesa per circa 300 kmq e delimitata dagli alti strutturali dei Monti Lattari e dei Monti Picentini, a nord, e dai rilievi compresi tra i Monti Alburni ed il Cilento verso sud.

Il clima è di tipo mediterraneo, temperato-caldo e caratterizzato da piogge concentrate nel periodo autunno-inverno e da siccità estive: temperatura media annua compresa tra 20 e 23°C, temperatura media del mese più freddo pari a 7°C e temperatura media dei minimi assoluti maggiore di - 4°C. Con riferimento alle caratteristiche fisiche e climatiche, il territorio rientra nella fascia fitoclimatica del *Lauretum caldo* con vegetazione tipica della macchia mediterranea e, in particolare, delle zone più meridionali e costiere.

L'intero territorio comunale è classificato in zona 2 a sismicità medio alta, a seguito di deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.5447 del 7 novembre 2002.

La morfologia urbana è articolata lungo le direttrici della strada statale 18 e della strada regionale SR164a di collegamento con Montecorvino Rovella. La città dell'abitare e dei servizi è compresa nella fascia tra l'autostrada e la ferrovia, con alcune propaggini meridionali oltre la strada ferrata. A monte dell'autostrada e lungo le strade parallele SR164a e via Antica sono strutturati i tessuti degli insediamenti produttivi e, oltre località Masseria Basso, degli insediamenti residenziali radi, estesi fino al confine con il comune di Montecorvino Rovella.
La morfologia del paesaggio è composta dalle forme urbanizzate continue, di tipo compatto lungo la SS18 e lineare lungo la SR164a, e dal territorio rurale aperto caratterizzato dalla presenza di attività agricole intensive protette, particolarmente concentrate nella zona meridionale a valle della strada ferrata.

3.1. Assetto geolitologico del territorio

Il territorio comunale si sviluppa per intero nell'ambito della Piana del Sele, con eccezione dell'estremo margine nord-occidentale il quale ricade nel bordo della fascia pedemontana, ossia nella fascia di raccordo morfologico fra i retrostanti rilievi collinari e la piana stessa.
Le litologie affioranti sono sostanzialmente rappresentate dai conglomerati di Eboli, affioranti limitatamente al margine settentrionale del territorio comunale, e dai depositi facenti parte del supersintema Battipaglia-Persano, affioranti nella restante parte del territorio.
I termini ascritti ai conglomerati di Eboli sono litologicamente costituiti da banchi e strati di conglomerati e ghiaie di natura prevalentemente carbonatica in matrice sabbioso-limosa di colorazione beige chiara. Granulometricamente risultano ben assortiti passando dai ciottoli a classi granulometriche decisamente minori. La matrice sabbiosa e/o sabbioso-siltosa è variamente presente e rappresenta una percentuale subordinata rispetto alla frazione ghiaiosa e ciottolosa.
La restante parte del territorio comunale è caratterizzata dall'affioramento dei depositi detritico-alluvionali appartenenti al supersintema Battipaglia-Persano. Nell'ambito del suddetto complesso litologico è possibile distinguere due ulteriori porzioni caratterizzate da differente origine deposizionale e, conseguentemente, da differente composizione granulometrica.
Nella porzione centro-settentrionale del territorio comunale prevalgono i termini depostisi in ambiente di conoide alluvionale e risultano litologicamente costituiti da una prevalenza di sedimenti ghiaioso-sabbiosi, ricoperti da termini argilloso-limoso-sabbiosi. Nella parte meridionale, invece, prevalgono i termini depostisi in ambiente di piana costiera, caratterizzati da una prevalenza di sedimenti sabbiosi ed argilloso-limosi, localmente intercalati da lenti ghiaioso e ghiaioso-sabbiose, e talvolta frammisti a materiale piroclastico.
Solo lungo il corso delle principali aste fluviali si rinvengono depositi alluvionali antichi terrazzati costituiti da ghiaie poligeniche, sabbie ghiaiose e/o limose e limi e depositi alluvionali recenti ed attuali di fondovalle fluviale.

3.2. Assetto idrogeologico del territorio

Il territorio comunale ricade nell'ambito dell'Unità Idrogeologica della Piana del Sele. Essa è costituita in prevalenza da depositi detritico-alluvionali (sabbie, ghiaie, limi e conglomerati) ed è sede di falde idriche defluenti da nord-est verso sud-ovest, con i principali recapiti nei corsi d'acqua, nei canali di bonifica ed in mare.

Il corpo idrico detritico-alluvionale della Piana del Sele è caratterizzato dalla presenza di una falda relativamente superficiale e da una più profonda (entrambe localmente costituite da più “falde” sovrapposte). Tra di esse esistono rapporti di interscambio idrico che si esplica sia per percolazione dalla falda superficiale verso quella profonda sia per drenanza dalla falda profonda verso quella superficiale. Litologicamente è caratterizzato da alternanze di livelli sabbioso-ghiaiosi e livelli argilloso-limosi, dello spessore dell'ordine di qualche metro, la cui potenza raggiunge i 250-300 metri. Nella porzione settentrionale è presente il complesso dei depositi epiclastici continentali, costituito da depositi caratterizzati da banchi e strati di conglomerati e ghiaie di natura prevalentemente carbonatica in matrice sabbioso-limosa, di colorazione beige chiara e da un discreto grado di addensamento.
Per la ricostruzione dell'andamento della superficie piezometrica sono stati reperiti, presso il Settore Ambiente - Servizio Difesa Suolo e Tutela delle Acque - Ufficio Gestione delle Acque della Provincia di Salerno, i dati relativi ai pozzi ivi registrati. Dall'analisi dei dati innanzi detti è emerso che, nella porzione più settentrionale del territorio comunale, ovvero all'interno dei depositi conglomeratici, la falda di base si rileva ad una quota compresa tra i 50 ed i 65 m s.l.m. (-40÷-50 m dal p.c.); all'interno dei depositi alluvionali, invece, nella porzione di territorio che comprende la zona produttiva ed il centro abitato, fino grossomodo alla linea ferroviaria, la falda è posizionata tra 40 e 50 m s.l.m. (-20÷-30 m dal p.c.); a valle della linea ferroviaria, infine, la falda è ubicata tra i 20 ed i 30 m s.l.m. (-15÷-20 m dal p.c.).

3.3. Assetto geomorfologico del territorio

Il territorio comunale è caratterizzato da una geomorfologia con andamento generalmente pianeggiante.
La porzione a nord della linea ferroviaria risulta caratterizzata da una superficie allungata, blandamente convessa, degradante verso sud con pendenze dell'ordine del 4-5%, nella parte più settentrionale, fino a raggiungere l'ordine del 3-4% in corrispondenza del centro abitato. La porzione a sud della linea ferroviaria, invece, risulta caratterizzata da una superficie sub orizzontale caratterizzata da pendenze dell'ordine del 2-3 %.
Le principali linee di drenaggio dell'area sono rappresentate dai corsi d'acqua del Vallemonio, del Lama e del Voltaladri. Essi hanno carattere prevalentemente torrentizio e risultano incassati rispetto al piano campagna circostante per profondità variabili tra i 2 e i 4-5 metri. Le portate sono generalmente modeste ma, comunque, direttamente legate all'andamento degli eventi meteorici.
Nell'ambito del territorio comunale sono rilevabili esclusivamente geoforme tipiche degli ambienti di deposizione recente e/o di erosione fluviale. Si tratta di aree sostanzialmente stabili per quanto riguarda gli aspetti puramente geomorfologici, mentre particolare attenzione bisogna porre nelle aree terrazzate prossime agli alvei ove possono verificarsi fenomeni di inondazione.

3.4. Caratteristiche litotecniche del territorio

L'insieme dei dati disponibili, relativamente alle indagini geognostiche, geotecniche e sismiche reperite nell'ambito del territorio comunale, ha consentito di definire le caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e sismiche di massima dei depositi costituenti il sottosuolo dell'intero territorio comunale.
I depositi di conoide alluvionale e di piana costiera (colmatazione della Piana del Sele) sono costituiti da alternanze di terreni coerenti ed incoerenti caratterizzati da buone caratteristiche geotecniche e, rispettivamente, da una densità relativa variabile dal 30 al 50 % e da un grado di consistenza da moderato a medio. I valori caratteristici dell'angolo di attrito φ variano tra i 27° ed i 30°, per i livelli ghiaioso-sabbiosi, e tra i 16° ed i 24°, per i livelli argilloso-limosi. Quest'ultimi presentano valori di coesione in condizioni drenate generalmente variabili tra 0,15 e 0,40 Kg/cmq.

I depositi conglomeratici appartenenti ai conglomerati di Eboli, costituiti da banchi e strati di conglomerati e ghiaie di natura prevalentemente carbonatica, sono caratterizzati da uno stato di addensamento da medio a denso con valori della densità relativa >70% e dell'angolo di attrito >35°.

3.5. Zonizzazione sismica e categorie di sottosuolo

La risposta sismica locale, o di base, di un determinato territorio va sviluppata considerando l'amplificazione sismica locale la quale è direttamente collegata, tra l'altro, alle condizioni litostratigrafiche. Al fine di inquadrare il territorio comunale di Bellizzi rispetto al fenomeno dell'amplificazione sismica locale, si è proceduto a differenziare il medesimo in relazione alle differenti categorie di sottosuolo previste dalla vigente normativa.

Nell'ambito del territorio comunale sono stati cartografate aree caratterizzate dalla presenza di un sottosuolo appartenente alla "CATEGORIA B", con valori delle VS30 compresi nell'intervallo 362÷485 m/s, ed aree caratterizzate dalla presenza di un sottosuolo appartenente alla "CATEGORIA C", con valori delle VS30 variabili nell'intervallo di 220÷356 m/s.

3.6. Copertura e uso del suolo

Lo studio della copertura del suolo rappresenta la base conoscitiva delle forme dell'agglomerazione urbana e dei caratteri del territorio agricolo e forestale. Con riferimento al progetto europeo *Corine Cover Land* è possibile operare una classificazione della copertura del suolo di primo livello distinguendo territori modellati artificialmente, territori agricoli e corpi idrici. I territori modellati artificialmente sono costituiti dalle aree urbanizzate, zone industriali e commerciali, reti di comunicazione, aree di cantiere e zone e verde artificiale non agricole.

I territori agricoli sono costituti dai suoli impiegati ad uso produttivo secondo le modalità dei seminativi, delle colture permanenti e dei prati e pascoli. I corpi idrici sono rappresentati dai corsi d'acqua che attraversano il territorio, mentre non sono stati riscontrabili aree boscate o classificabili come ambienti seminaturali.

La copertura del suolo rappresenta la descrizione degli aspetti fisionomici e strutturali delle comunità vegetali naturali, delle colture agrarie, delle aree urbane e dei corpi idrici, la cui relazione con il contesto socioeconomico di riferimento determina la costruzione della carta dell'uso del suolo. L'uso del suolo, infatti, rappresenta la descrizione del territorio in base alla destinazione socioeconomica ovvero secondo l'uso del suolo da parte dell'uomo.

La carta dell'uso del suolo rappresenta le modalità di impiego del suolo e le tipologie colturali in atto al momento del rilevamento, costituendo notevole rilevanza nella pianificazione del territorio comunale per la scelta delle aree destinate alla espansione degli insediamenti, nonché per l'individuazione delle colture in atto particolarmente produttive da salvaguardare e delle caratteristiche e potenzialità ecosistemiche.

La copertura e l'uso del suolo sono stati studiati e rappresentati per aree unitarie, in cui per entrambi i tematismi sono stati riscontrati caratteri omogenei o in cui si combinano aree elementari omogenee, che rappresentano strutture tipiche del paesaggio e possono essere considerate un'unica categoria che occupa una vasta area.

Dalla lettura della carta si evince che il territorio comunale è interessato da superfici modellate artificialmente per circa il 31%, mentre la restante parte da terreni agricoli.

Lo studio del territorio ha permesso di accertare che la coltura prevalente è quella delle ortive sotto serra, presente sul 47% della superficie agricola utilizzata (SAU), seguita dai seminativi al 15%, dai frutteti consociati con ortive al 13%, dalle ortive in pieno campo al 13%, mentre il restante 10% della superficie complessiva è caratterizzata da zone di agricoltura promiscua.

3.7. Pressione antropica

Lo studio del livello di pressione antropica rappresenta il disturbo complessivo di origine antropica che interessa gli ambienti all'interno di una unità fisiografica di paesaggio. L'analisi della pressione antropica è stata condotta per il territorio rurale aperto con riferimento alle aree omogenee, individuate nella carta dell'uso del suolo, attraverso l'impiego dei tre indicatori di seguito descritti:

- grado di frammentazione, riferito alla presenza di strade e/o edifici rurali nell'area elementare
- grado di prossimità alla rete stradale, riferito alla distanza dagli assi stradali principali, escludendo le strade interpoderali
- grado di prossimità al centro urbano, riferito alla distanza dalle aree urbanizzate.

La lettura sistemica degli indicatori in ogni singola unità di riferimento della carta dell'uso agricolo ha disegnato il mosaico della pressione antropica dell'intero territorio comunale, suddiviso in quattro classi di pressione: "Bassa" con valori da 3 a 4; "Media" con valori da 5 a 6; "Alta" con valori da 7 a 8; "Molto Alta" con valore 9.

La costruzione della carta della pressione rende lo stato del territorio e consente di avere un approccio eco sistemico alle scelte delle strategie di piano, perché ogni azione possa migliorare lo stato ecologico dell'ambiente.

Le risultanze dello studio delineano un territorio mediamente antropizzato, dove le superfici a basso indice rappresentano circa il 25% del totale analizzato e interessano l'estremità meridionale, mentre le classi alta e molto alta sono contigue all'urbanizzato. Si rileva, inoltre, che le aree a bassa e media antropizzazione presentano una senescenza funzionale che tende ad incrementare il peso antropico delle aree prossime al centro urbano.

3.8. Pericolosità geomorfologica

Le risultanze dello studio geologico effettuato hanno consentito di suddividere il territorio comunale in due aree omogenee con differente pericolosità geomorfologica, intrinseca delle caratteristiche idro-geo-morfologiche.

Il territorio è caratterizzato da:

- un andamento topografico praticamente pianeggiante;
- un sottosuolo costituito da complessi geologici recenti, di origine alluvionale, prevalentemente derivanti dalle fasi di colmatazione della depressione tettonica della Piana del Sele;
- la totale assenza di fenomeni morfoevolutivi legati a specifiche dinamiche di versante;
- la presenza di complessi idrogeologici generalmente molto permeabili e da una superficie piezometrica di base posta ad una profondità raramente inferiore ai 20 metri dal piano campagna;
- la presenza di due aste fluviali principali le quali sono caratterizzate da portate direttamente condizionate dall'andamento della stagione pluviometrica e dove, a causa di eventi pluviometrici di notevole intensità unitamente alla costante riduzione della capacità degli alvei ed alla generale cementificazione a ridosso degli stessi, si sono verificati negli ultimi anni frequenti fenomeni di esondazione con ingenti danni alle infrastrutture presenti nelle aree golenali.

Pertanto, con riferimento alla pericolosità geomorfologica dell'area, nell'ambito del territorio comunale di Bellizzi, si individuano:

- *Aree a pericolosità geomorfologica BASSA* - Aree caratterizzate da una pericolosità geomorfologica bassa in relazione al favorevole assetto geologico e topografico locale, che rappresenta la quasi totalità del territorio comunale;
- *Aree a pericolosità geomorfologica MEDIO-ALTA* - Aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica medio-alta in relazione a potenziali fenomeni di esondazione, che rappresenta le aree latistanti i corsi d'acqua del Lama e del Vallemonio.

3.9. Pericolosità sismica

Il risultato dello studio geologico condotto relativamente alla definizione del rischio sismico del territorio comunale ha consentito di ricostruire la Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (M.O.P.S.), per mezzo della quale si è ottenuta una preliminare individuazione di microzone a comportamento sismico omogeneo.

Il territorio comunale è interamente classificato come *"zona stabile suscettibile di amplificazione locale"* nell'ambito della quale, come conseguenza della situazione litostratigrafica e morfologica locale, sono attese amplificazioni del moto sismico.

Lo stesso territorio è stato suddiviso in quattro microzone omogenee, caratterizzate da differenti assetti litostratigrafici relativamente ai primi trenta metri di sottosuolo.

La *zona 1* identifica il settore nord-occidentale del territorio comunale, che corrisponde all'area di affioramento dei depositi conglomeratici. I valori di Vs30 in questa zona sono verosimilmente >600 m/s.

La *zona 2* identifica le zone latistanti i corsi d'acqua Lama e Vallemonio, caratterizzate da valori di Vs30 compresi nell'intervallo 362÷485 m/s, e litologicamente differenziabili dai depositi circostanti esclusivamente per una percentuale maggiore di livelli ghiaiosi rispetto a quelli sabbioso-ghiaiosi. Il rapporto materiale fine argilloso/materiale ghiaioso, nell'ambito dei 30 m, è grossomodo pari a 1 e risulta meno abbondante la percentuale sabbiosa.

La *zona 3* identifica il settore centro-settentrionale del territorio, caratterizzata litologicamente dall'alternanza di livelli e strati di argille ed argille limose e di strati di sabbia con ghiaietto e ghiaia depostisi in ambiente di conoide alluvionale e caratterizzati, nell'ambito dei 30 m, da un rapporto argilla/sabbia ghiaiosa e ghiaia grossomodo pari ad 1, così come si evince dalla colonna stratigrafica tipo. Tali depositi sono generalmente ricoperti da uno strato superficiale alterato/terreno vegetale per spessori dell'ordine del metro. Gli strati argillosi sono generalmente caratterizzati da buona consistenza, mentre gli strati sabbioso-ghiaiosi sono globalmente caratterizzati da uno stato di addensamento medio.

La *zona 4* identifica la parte meridionale del territorio comunale, caratterizzata da un substrato costituito da una prevalenza di terreni a grana fine argilloso-limosi. Trattasi di terreni depostisi in ambiente di piana costiera e costituiti prevalentemente da alternanze di argille ed argille limo-sabbiose con strati di sabbie fini, mentre i livelli di ghiaia risultano meno abbondanti. Tali depositi sono caratterizzati generalmente da buona consistenza.

3.10. Rischio incidenti rilevanti

Il territorio comunale non ospita stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti.

4. SISTEMA INSEDIATIVO

4.1. Processo di espansione degli insediamenti

Le evoluzioni del tessuto insediativo e del paesaggio sono analizzate attraverso la storia del territorio di Montecorvino, di cui Bellizzi è stata parte fino al 1989, e del contesto economico e geografico della piana del Sele.

Il comune di Bellizzi venne istituito con Legge Regionale n.1 del 2 gennaio 1990 come frazione distaccata dal comune di Montecorvino Rovella. Prima dell'anno 1820 il territorio di Montecorvino Rovella era parte della realtà più estesa di Montecorvino, consistente nelle attuali estensioni dei comuni di Montecorvino Pugliano, Pontecagnano Faiano, Bellizzi e parte di Battipaglia. Un territorio molto esteso compreso tra i monti Picentini e il mare Tirreno, attraversato dalla regia strada per le Calabrie e solcato da numerosi corsi d'acqua.

Il toponimo Bellizzi sarebbe derivato dal nome della taverna detta *"delle Bellizze"* che appare in modo esplicito in un atto di fitto della stessa taverna dell'anno 1792. La taverna era sorta lungo la Regia strada all'angolo della via pubblica che conduceva a Montecorvino. Il Catasto provvisorio o murattiano, redatto nel 1814 e pubblicato a Montecorvino nel 1827, comprendeva nel territorio di Bellizzi i terreni a monte della strada regia, partendo dal fiume Tusciano al torrente Lama e giungendo fino al limite settentrionale della fonte di San Martino alla Macchia, e i terreni a sud della stessa strada, compresi tra il fiume Tusciano e il torrente Lama.

Nel 1811 venne pubblicato il *"Decreto per l'apertura d'una strada rotabile dalla Comune di Montecorvino in Principato citra alla strada consolare di Calabria"* e la realizzazione della stessa strada diede il primo impulso allo sviluppo della zona. La taverna "*delle Bellizze"* assumeva una posizione importante lungo la strada per le Calabrie e nel 1826 ospitò *"per paglia e stallaggio 18 cavalli del treno Reale, luogo fissato per la muta de' cavalli".* Il contratto di fitto della taverna *"delle Bellizze"*, stipulato in data 28 maggio 1827, descriveva la consistenza della contrada, scarsamente abitata, costituita dalla stessa taverna e casino, da una casa rurale e una casa di abitazione.

Nel gennaio dell'anno 1863 venne inaugurato il tratto di ferrovia congiungente Pontecagnano e Eboli, con l'apertura della stazione di Montecorvino, sita sull'attuale via Trieste, intorno alla quale iniziò a svilupparsi il primo nucleo abitato.

Nel 1884 il toponimo Bellizzi venne indicato per la prima volta nella *Carta delle province Napolitane*.

Il paesaggio naturale varia in conseguenza delle azioni antropiche e, pertanto, la realizzazione delle infrastrutture di collegamento e la bonifica della piana del Sele hanno ridisegnato la forma e l'economia del territorio.

La *Descrizione geografica e politica delle Sicilie* redatta nel 1790 da G. M. Galanti definiva l'immensa pianura di Salerno e di Eboli come luogo triste, perché privo di villaggi e di alberi nello spazio compreso tra Salerno e Agropoli: luogo in cui le terre erano prevalentemente incolte e per una piccolissima parte coltivate da persone provenienti dalla Basilicata, Calabria e Abruzzo.

Carlo Afan de Rivera, direttore generale del *Corpo di Ponti e Strade, Acque, Foreste e Caccia del Regno delle Due Sicilie*, nel 1824 descriveva lo stato di degrado della piana del Sele, per la quale avrebbe iniziato un'opera di bonifica non portata a termine. Riporta di una fertilissima contrada, situata in riva al mare che potrebbe essere irrigata piuttosto che soggiacere alla pestifera influenza delle acque stagnanti. Racconta delle terre non abitate comprese tra i fiumi Tusciano e Forno, in ragione dell'impaludamento del fiume Asa e dei suoi affluenti che nel periodo estivo non avevano sufficiente portata per sfociare a mare e, quindi, straripavano sui terreni adiacenti. Terreni in parte coltivati nel solo periodo invernale, da operai provenienti dalle zone montane o dalla Basilicata e dalla Calabria, e poi abbandonati nel periodo estivo per gli evidenti disagi.

La descrizione della piana del Sele resa da Angel de Saavedra nel 1884 indica paludosa e malarica la piana di Pesto, mentre la zona litoranea ad occidente del Tusciano risultava essere più salubre.

Le opere di bonifica condotte tra gli anni 30 e 50 del Novecento hanno contributo in modo fondamentale al processo di sviluppo economico e culturale della zona, diventata una eccellenza per l'economia agraria della Regione Campania. È evidente che i fenomeni dell'impaludamento e, quindi, della bonifica interessassero la parte più meridionale del territorio di Bellizzi, a valle della strada regia, attuale strada statale SS18.

La foto aerea del 1943 rende la consistenza dell'abitato di Bellizzi, costituito da un insediamento lineare sviluppatosi all'incrocio tra quattro assi stradali: la strada statale 18, la strada per Montecorvino, l'attuale via Trieste di collegamento alla stazione ferroviaria e l'odierna via Trento, che continua nella via Campo Eminente passante per località Fabbrica Nuova. Il paesaggio prevalentemente agricolo è segnato dalle infrastrutture stradale e ferroviaria, con i relativi insediamenti lineari comprensivi dell'edificio del Consorzio agrario, dei due complessi produttivi dell'ex conservificio e dell'ex tabacchificio e dell'accampamento militare delle Casermette. Nell'anno 1941 era stata già posata la prima pietra per la realizzazione della chiesa del Sacro Cuore, lungo l'attuale via Roma. Nell'anno 1943

entrò in esercizio la linea extraurbana della filovia per Battipaglia, gestita dalla Società anonima Tramvie elettriche della provincia di Salerno. La filovia consentì una notevole mobilità della forza lavoro, incrementando le relazioni economiche nel sistema territoriale: le linee garantivano il collegamento a sud con la vicina Battipaglia e a nord fino a Pompei.

Gli insediamenti leggibili nella foto aerea del 1943 non definiscono la forma di una città, ma contengono in nuce la realtà urbana e la sua identità: l'abitato con il luogo di culto, la stazione ferroviaria, il consorzio agrario e gli stabilimenti produttivi del conservificio e tabacchificio, rappresentativi della vocazione agricola dell'economia del territorio.

La Società Agricola Industriale Meridionale (SAIM) operò tra gli anni 20 e 70 del Novecento, completando l'azione di bonifica della piana del Sele finalizzata alla produzione agricola del tabacco e, in minore quantità, del grano. Nell'anno 1948 contava una rete di 13 fabbriche per la lavorazione del tabacco tra cui il complesso di Bellizzi, ritenuto ex tabacchificio e, quindi, dismesso in ragione degli ingenti danni conseguiti durante i bombardamenti del secondo conflitto mondiale. In adiacenza al tabacchificio era l'industria conserviera Baratta, poi successivamente assorbita da altre società, attiva fino all'anno 2008 e gestita dalla società Gambardella.

Nell'anno 1947 il comune di Montecorvino Rovella acquistò un suolo di circa 3.000mq da destinare alla costruzione dell'attuale p.zza Giovanni XXIII, ravvisando l'esigenza di dotare la frazione di spazi pubblici.

La SAIM dismise l'impianto di Bellizzi, che venne acquistato e ristrutturato dalla società bolognese Officine Maccaferri specializzata nella produzione degli allora innovativi gabbioni metallici per impieghi strutturali. Nell'anno 1951 l'Istituto Case Popolari della Provincia di Salerno diede inizio ai lavori per la realizzazione di due fabbricati di edilizia residenziale pubblica, per complessivi 16 alloggi, compresi tra le attuali p.zza Giovanni XXIII e via Roma.

La frazione di Bellizzi contava 1.817 abitanti nell'anno 1951, era dotata della chiesa e nel 1954 fu inaugurato il cinema teatro sull'attuale via G. Cuomo. Nell'anno 1956 ebbero inizio i lavori per la realizzazione della chiesa parrocchiale in via Torino. Nell'anno 1960 ebbe inizio la costruzione del Centro di lettura e di formazione su di un lotto di circa 500 mq in prossimità della strada statale. L'intervento venne completato nel 1969 con la partecipazione attiva anche dei privati, rappresentando l'espressione della coscienza civica della popolazione locale.

Nell'anno 1962 ebbero inizio i lavori per la realizzazione dell'autostrada del Mediterraneo e il tratto Salerno Lagonegro venne inaugurato nell'anno 1967.

Nell'anno 1969 ebbero inizio i lavori per la realizzazione di due interventi di edilizia residenziale pubblica per complessivi 48 alloggi nell'area compresa tra le attuali vie B. Croce e A. Vespucci. Questi interventi si affiancavano ai 18 alloggi di edilizia residenziale pubblica, articolati nella corte aperta su via Trento, che costituivano un tassello del tessuto insediativo di Bellizzi al margine con la strada ferrata.

Nell'anno 1971 la frazione di Bellizzi contava 6.425 abitanti ed era dotata delle strutture scolastiche per l'istruzione primaria e secondaria: i plessi scolastici "Rodari" e "Gaurico" e il plesso "Bocchino" in località Bivio Pratole. Nell'anno 1975 l'Istituto Case Popolari della Provincia di Salerno diede inizio ai lavori per la realizzazione di due fabbricati di edilizia residenziale pubblica in via Napoli, per complessivi 36 alloggi.

Dagli anni 70 del Novecento si insediano sul territorio attività manifatturiere lungo la SR164a, segnando un cambiamento nella economia locale: sorgono i complessi produttivi dediti alla produzione di tessili per impiego industriale e di prefabbricati in cemento, i cui contenitori ancora oggi caratterizzano il tessuto produttivo consolidato.

Il comune di Montecorvino Rovella adottava il Programma di Fabbricazione nel febbraio del 1973, approvato nel luglio del 1978. La cartografia di base dello strumento urbanistico registra la consistenza della frazione Bellizzi: tessuti insediativi sviluppati lungo gli assi viari principali della strada statale, della via per Montecorvino e delle vie Trieste e Trento, oltre le propaggini occidentali in località Bivio Pratole e gli insediamenti produttivi a monte dell'autostrada. L'urbanizzato di Bellizzi era costituito da quattro quadranti compatti compresi tra l'autostrada e la linea ferroviaria, per il quale il Programma di Fabbricazione prevedeva il completamento, con interventi di edilizia

diretta e con l'attuazione del Programma di edilizia economica popolare, e la qualificazione, con il progetto della nuova viabilità e delle attrezzature pubbliche.

Il Programma di edilizia economica popolare ai sensi della legge n.167 del 18.4.1962 venne attuato a mezzo di programmi pluriennali di attuazione approvati con deliberazione di consiglio comunale n.62 del 6.3.1980 e il comparto di Bellizzi interessava la zona più esterna del quadrante nordoccidentale. L'attuazione del programma e il completamento del polo delle attrezzature lungo l'attuale via Pescara, contribuì a definire la forma dell'urbanizzato e, soprattutto, a implementare le dotazioni infrastrutturali e di standard, contribuendo al consolidamento della identità civica di Bellizzi, che porterà al referendum con il quale i cittadini scelsero di dare vita al comune autonomo. L'attuazione del programma ebbe inizio nell'anno 1983 e ha portato alla realizzazione degli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, convenzionata e agevolata, per complessivi 228 alloggi, alla costruzione della caserma dei Carabinieri, dell'ufficio postale, di piazza mercato e, quindi, della casa comunale con piazza municipio. Nell'anno 1990 venne istituto il comune di Bellizzi con 12.350 abitanti. Dagli anni 90 del Novecento ad oggi sono stati realizzati gli interventi di edilizia residenziale agevolata e convenzionata di via Caserta, per complessivi 105 alloggi, e l'insediamento di Borgonovo con 38 alloggi di edilizia sovvenzionata e 100 in corso di completamento. Gli interventi di edilizia residenziale pubblica in località Borgonovo, in particolare, ebbero inizio nell'anno 1996 e rappresentano l'azione di riqualificazione urbana delle cosiddette Casermette, dell'area interessata dell'accampamento dei baraccamenti militari sorti durante il secondo conflitto mondiale e, successivamente, occupati da famiglie di sfollati e senza tetto provenienti dai comuni limitrofi. Lungo via Pescara, dagli anni 90 ad oggi, è stato realizzato il complesso degli impianti sportivi con il palazzetto dello sport, la piscina e, quindi, il campo sportivo a monte di via della Repubblica.

Il Piano regolatore generale venne approvato con decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 72 del 25.3.2008, recependo il Piano per gli insediamenti produttivi (PIP), approvato con deliberazione di consiglio comunale n.14 del 9.6.2005, e gli interventi di edilizia residenziale agevolata e convenzionata allora in corso di esecuzione. Linea guida del PRG furono il "dare forme urbane alla autonomia amministrativa", rappresentando il primo strumento urbanistico del comune di Bellizzi e prevedendo azioni di riqualificazione, qualificazione e integrazione dei sistemi insediativi esistenti, volte a rafforzare l'identità urbana ed il ruolo territoriale del comune stesso.

Il piano definisce l'assetto del territorio costituito da:

- la fascia urbanizzata sviluppatasi lungo la strada statale, da Bivio Pratole al confine con Battipaglia, compresa tra l'autostrada e la linea ferroviaria;
- le propaggini meridionali dell'urbanizzato, sviluppatesi lungo i prolungamenti di via Trieste e via Trento, rappresentate dagli insediamenti di Borgonovo e di via Campo Eminente;
- i tessuti degli insediamenti produttivi consolidati e di nuova formazione, articolati lungo la strada SR164a;
- il tessuto urbanizzato diffuso, sviluppatosi a oriente della strada SR164a e lungo via Antica, nella fascia compresa tra Masseria Basso e la strada SP136 nel tratto denominato via Serroni;
- le aree per i nuovi insediamenti produttivi, localizzate a est di via Olmo e destinate ad accogliere le attività di servizio all'aeroporto;
- il territorio rurale, con prevalenza di aree seminative e frutteti nella zona settentrionale e di aree seminative irrigue a cicli intensivi nella zona meridionale.

Il Piano per gli insediamenti produttivi programmava il completamento infrastrutturale dei tessuti esistenti, articolati lungo la strada per Montecorvino, e la nuova espansione, ad est del consolidato, con le relative dotazioni. Con decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 156 del 8 agosto 2011 è stata approvata la Variante al PRG per

le aree produttive, con la quale è stato sostanzialmente confermato il progetto di riqualificazione e di sviluppo del precedente PIP, modificando il regime dei suoli e le modalità di attuazione.

Al 1° gennaio 2016 Bellizzi conta 13.568 abitanti pari alla densità di popolazione di circa 1.696 abitanti per kmq, con un sufficiente livello di dotazioni infrastrutturali e di standard rappresentativo del carattere di urbanità della storia della frazione e, poi, del comune.

4.2. Analisi morfologica dei tessuti insediativi

L'analisi dei tessuti insediativi presenti sul territorio consente di riconoscere le dinamiche evolutive e le funzioni dell'urbanizzato e del territorio rurale aperto. Le reti infrastrutturali della mobilità e i corsi d'acqua hanno rappresentato allo stesso tempo direttrice di sviluppo dell'urbanizzato e limite alla sua espansione. Il primo insediamento sorse all'incrocio tra due strade di attraversamento: la strada regia per le Calabrie e la via rotabile per Montecorvino, ossia le attuali SS18 e SR164a. La realizzazione della linea ferroviaria con la stazione potenziò il collegamento con il territorio, definendo una fascia frammentata compresa tra i binari e la strada regia. La taverna *"delle Bellizze"* si evolse, quindi, in aggregato di case disposte tra l'incrocio di strade e la via per la stazione ferroviaria. Successivamente ebbero insediamento gli stabilimenti produttivi dell'ex tabacchificio, poi Officine Maccaferri, e dell'ex conservificio Baratta, sempre nella fascia compresa tra la strada statale e la ferrovia. La costruzione dell'autostrada, alla fine degli anni 60 del Novecento, introdusse un ulteriore elemento di frammentazione, per cui il territorio di Bellizzi si presenterà suddiviso in quattro fasce parallele che influenzeranno le dinamiche di sviluppo insediativo.

Nella **prima fascia** compresa tra la strada statale e la ferrovia sono leggibili i primi tessuti insediativi, molto compatti e caratterizzati da isolati divisi da strade strette, che non possiedono i caratteri per essere definiti centro storico. Rappresentano la somma di interventi edilizi promossi da singoli privati, realizzati secondo logiche di allineamento sui fronti stradali e, quindi, non inquadrati in un programma di trasformazione generale che prevedesse un equilibrato rapporto tra gli spazi pubblici e privati. Questa tipologia è riscontrabile nei tasselli compresi tra via Trieste e via Pola, via Trieste e via Trento: definiti dagli assi stradali di collegamento con il mare, dai limiti settentrionale e meridionale della strada statale e della ferrovia e addossati, sul versante orientale, allo stabilimento dell'ex conservificio. La medesima tipologia è riscontrabile in località Bivio Pratole, nel tassello compreso tra la strada statale e la ferrovia e delimitato dal torrente Voltaladri e da via Pepe. La tipologia edilizia è residenziale di fabbricati con massimo tre piani in elevazione. Nel tratto compreso tra via Trento e il torrente Lama è riscontrabile un tessuto più regolare, distribuito su una maglia viaria ortogonale e allineata alla strada statale e alla via A. Vespucci. La tipologia edilizia è residenziale e differisce in ragione delle epoche di costruzione e della vicinanza alla strada statale. I tasselli compresi tra la strada statale e le vie Trento e A. Vespucci sono caratterizzati da edifici con massimo cinque piani in elevazione, con attività commerciali al piano terra e realizzati in epoca compresa tra la fine degli anni 50 del Novecento e i primi anni del duemila. Nella zona compresa tra via A. Vespucci e la linea ferroviaria è presente un tessuto meno denso e privo di attività commerciali, caratterizzato dagli interventi di edilizia residenziale pubblica degli anni 60 del Novecento e dai fabbricati con corte esclusiva costruiti tra gli anni 70 e 80 dello stesso secolo, compresi tra via A. Genovesi e il torrente Lama.

Procedendo in direzione est ovest lungo la strada statale, superato il ponte Pisciatore, è evidente che il torrente Lama abbia costituito un limite allo sviluppo continuo dell'urbanizzato, che si è espresso nelle sole forme di interventi diretti di edilizia residenziale nella fascia prospiciente la statale in località Bivio Pratole. La continuità del tessuto e la relativa qualificazione funzionale e strutturale rappresentano esigenza di intervento per questa parte di territorio, già oggetto di programmazione nel vigente PRG.

Ad occidente di via Pola, la fascia compresa tra la strada statale e la linea ferroviaria è completamente interessata dai grandi contenitori degli stabilimenti produttivi, non più compatibili con il tessuto residenziale. Il tassello delimitato dalle vie N. Copernico e V. Bellini e dal corso d'acqua Vallemonio presenta un tessuto regolare, composto da edifici civili con massimo 3 piani in elevazione, destinati ad uso prevalentemente residenziale.

La **quarta fascia** a sud della linea ferroviaria è caratterizzata dal territorio rurale aperto, prevalentemente impiegato in coltivazioni di tipo intensivo, nella quale sono leggibili tessuti insediativi di tipologie differenti. Il tassello di Borgonovo è in stretta relazione con l'urbanizzato esistente ed esprime l'attuazione di due programmi di edilizia residenziale pubblica, attraverso la realizzazione di un pezzo di città nuova con un equilibrato rapporto di dotazioni pubbliche. Il tassello su via Campo Eminente, a circa trecento metri dal sovrappasso ferroviario, presenta un tessuto regolare, composto da edifici civili con massimo 3 piani in elevazione, destinati ad uso prevalentemente residenziale. L'area compresa tra questo tessuto e la linea ferroviaria è destinata dal vigente PRG alla trasformazione per la realizzazione di un insediamento prevalentemente residenziale, atto ad assorbire il fabbisogno abitativo in aree contigue all'urbanizzato. All'innesto tra le vie Campo Eminente e Antico Cilento è presente l'agglomerato edilizio di Fabbrica Nuova, insediamento di vecchia formazione generatosi in contesto rurale. Ad occidente del torrente Lama, dalla linea ferroviaria alla via Antico Cilento, si estende l'azienda agraria e zootecnica "Torre Lama", struttura ausiliaria per le attività dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" nell'ambito della ricerca, della didattica e della sperimentazione nei settori disciplinari inclusi nell'area delle scienze agrarie e di quelle veterinarie. Lungo via Olmo, invece, è riscontrabile una continuità di aree artificiali generate dalla agglomerazione di fabbricati e superfici impermeabili, generalmente connessi alla necessità di conduzione delle aziende agricole. La strada ha svolto funzione di attrattore perché veicolo di comunicazione e, anche, in ragione della sua posizione geografica. I suoli prospicienti il fronte orientale della strada sono al confine con il comune di Pontecagnano Faiano e delimitati, quindi, dal torrente Voltaladri. Questa condizione fisica ha naturalmente determinato la scelta di localizzare le funzioni permanenti lungo l'asse viario.

Nella **seconda fascia** compresa tra la strada statale e l'autostrada si riscontrano tre tipologie insediative. La via Napoli, tratto della originaria via Antica di collegamento con Montecorvino Rovella, e la via Genova sono assi strutturanti per il tessuto insediativo costituitosi dagli anni 60 del Novecento, sviluppatosi a partire dalla statale in direzione nord. La tipologia edilizia è residenziale e piuttosto eterogenea: i tasselli di più recente formazione, prossimi all'autostrada, presentano la tipologia dei fabbricati con corte esclusiva oltre alla dotazione di aree e strutture pubbliche. Via G. Cuomo e via Roma, rispettivamente tratti urbani delle SR164a e SS18, rappresentano le strade di maggiore traffico e, quindi, di interesse commerciale. Questa condizione ha inciso sulle tipologie edilizie, con piani terra destinati ad attività commerciali e spesso dotati di porticati fronte strada, e sulla definizione di un tessuto insediativo a fascia lungo gli stessi assi. A ridosso di questa fascia, nell'area delimitata sui fronti occidentale e settentrionale dal torrente Lama e dal tracciato autostradale, è leggibile un tessuto insediativo meno denso caratterizzato dalla presenza prevalente di attrezzature pubbliche, rappresentative della identità civica del comune di Bellizzi. Sono riconoscibili gli interventi di edilizia residenziale pubblica, realizzati a partire dagli anni 80 del secolo scorso in attuazione del Piano per l'edilizia economica e popolare (PEEP), con la tipologia dei fabbricati con corte esclusiva e, quindi, la cosiddetta città dei servizi costituita da: la casa comunale con la piazza del municipio e i giardini di via P. Borsellino, la caserma dei Carabinieri, l'ufficio postale, la piazza del mercato con il parcheggio, la piazza A. De Curtis con i plessi scolastici delle scuole primarie e secondarie, l'arena Troisi, gli impianti sportivi della palestra, della piscina e del campo e gli orti urbani.

La **terza fascia** a nord dell'autostrada è caratterizzata dalla presenza di tessuti insediativi di tipo produttivo, di tipo residenziale compatto e rado, e dal territorio rurale aperto destinato in prevalenza alla coltivazione di frutteti e seminativi. La strada SR164a ha rappresentato una direttrice per l'insediamento delle attività produttive a partire dagli anni 60 del secolo scorso, per evidenti ragioni logistiche. La parte di territorio compresa tra la via Antica, parallela alla SR164a, e il corso del torrente Lama venne destinata all'insediamento di attività industriali ed artigianali già dal Programma di fabbricazione del comune di Montecorvino Rovella. La stessa è stata classificata, successivamente, zona produttiva esistente nel vigente PRG, ampliando le destinazioni alle attività commerciali, terziarie e di servizi. La tipologia edilizia e il tessuto insediativo sono diversificati in funzione delle esigenze della produzione e dell'azione degli strumenti urbanistici susseguitisi nel tempo: tessuto eterogeneo costituito da edilizia industriale pura, da edilizia civile, destinata ad accogliere altre forme di produzione, e da tipi misti. Il tessuto insistente su via del Commercio ha un carattere regolare ed omogeneo, con prevalenza di edilizia di tipo civile destinata ad attività terziarie, commerciali e di servizio.

All'interno del tessuto produttivo consolidato sono presenti alcuni elementi di discontinuità, quali i tasselli di urbanizzato residenziale classificati zona omogenea Bp dal vigente PRG.

Le aree libere in stretta relazione con il tessuto produttivo consolidato sono evidentemente votate ad accogliere la previsione dei nuovi insediamenti, come già oggetto di programmazione nel vigente PRG.

Il tessuto di edilizia residenziale unifamiliare di tipo diffuso si articola lungo le direttrici della SR164a e di via Antica, nella fascia compresa tra Masseria Basso e la strada SP136 nel tratto denominato via Serroni, classificato zona omogenea Br dal vigente PRG.

4.3. Dotazioni territoriali esistenti

La attuale dotazione di aree destinate a servizi ed attrezzature pubbliche, censite negli elaborati grafici dedicati e nella *scheda **ST_1*** allegata, è valutata ai sensi del *Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444* onde verificare il soddisfacimento dei rapporti tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o ai parcheggi.

L'articolo 3 dello stesso decreto prevede che per gli **insediamenti residenziali** siano assicurati per ogni abitante - insediato o da insediare - la dotazione minima e inderogabile di 18mq per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie. La quantità complessiva viene ripartita, di norma, nel modo di seguito indicato:

- 4,50mq di aree per l'istruzione, quali asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- 2,00mq di aree per attrezzature di interesse comune, religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
- 9,00mq di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;
- 2,50mq di aree per parcheggi.

L'articolo 4 comma 2 dello stesso decreto dispone che le aree da destinare agli spazi di cui al precedente articolo 3 nell'ambito delle zone territoriali omogenee A) e B) saranno computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte dallo stesso articolo, in misura doppia di quella effettiva.

La definizione di dotazione territoriale adottata include le infrastrutture dell'urbanizzazione in senso stretto, come indicate nello stesso decreto, e le dotazioni integrative che assolvono a servizi ecologici, ambientali e paesaggistici.

La *scheda **ST_1*** allegata riporta la dimensione, la destinazione d'uso e la zona omogenea relativa ad ogni attrezzatura censita, rilevando che la maggiore consistenza ricade in zona territoriale omogenea B del vigente PRG.

La seguente tabella verifica la dotazione dei servizi e delle attrezzature esistenti e in itinere, ossia in corso di realizzazione o di prossima attuazione, in quanto parte di programmi di trasformazione, con la popolazione pari a 14.341 abitanti. La verifica considera la popolazione censita per l'anno 2015 pari a 13.568 abitanti, incrementata di 773 unità di prossimo insediamento con il completamento dei predetti interventi.

I dati estratti dalla *scheda **ST_1*** sono stati raggruppati nelle quattro categorie di riferimento del decreto e sono stati considerati nella loro reale consistenza, non applicando le determinazioni dell'articolo 4 comma 2.

Bilancio aree destinate a servizi ed attrezzature pubbliche

				DOTAZIONE					n. ABITANTI		
	1	**2**	**1+2**	attuale		attesa			**1**	**2**	**1+2**
definizione	*mq rilevati*	*mq in itinere*	*mq totale*	*mq/ab Esistente*		*mq/ab DM 1444/68*			*2015*	*in itinere*	*totale*
									13.568	*773*	***14.341***
asili nido	0	1.681	1.681	0,12							
scuole materne	7.234	572	7.806	0,54							
scuole dell'obbligo	13.724	0	13.724	0,96							
totale aree per l'istruzione	**20.958**	**2.253**	**23.211**	**1,62**	**<**	**4,5**	*-2,88*	*mq/ab*			
religiose	7.378	0	7.378	0,51							
culturali	398	1.401	1.799	0,13							
sociali	360	0	360	0,03							
assistenziali	2.757	0	2.757	0,19							
sanitarie	3.734	0	3.734	0,26							
amministrative	2.236	0	2.236	0,16							
per pubblici servizi (uffici PT, protezione civile, ecc.)	3.051	0	3.051	0,21							
altro	9.173	0	9.173	0,64							
totale aree per attrezzature di interesse comune	**29.087**	**1.401**	**30.488**	**2,13**	**>**	**2**	*0,13*	*mq/ab*			
aree a parco e verde	19.092	36.822	55.914	3,90							
aree per il gioco	5.825	0	5.825	0,41							
aree per lo sport	59.074	1.190	60.264	4,20							
aree pubbliche attrezzate	20.764	9.097	29.861	1,45							
totale spazi pubblici attrezzati	**104.755**	**47.109**	**151.864**	**9,96**	**>**	**9**	*0,96*	*mq/ab*			
aree per parcheggi	32.717	12.958	45.675	3,18							
totale aree per parcheggi	**32.717**	**12.958**	**45.675**	**3,18**	**>**	**2,5**	*0,68*	*mq/ab*			

La lettura critica dei dati fa emergere un quadro sostanzialmente positivo: rapporto positivo per le attrezzature di interesse comune, gli spazi pubblici attrezzati e le aree destinate a parcheggi, e una apparente sofferenza per l'aliquota relativa alle aree destinate all'istruzione. Approfondendo la verifica relativa alle aree per l'istruzione, occorre rapportare la distribuzione della popolazione in età scolastica con la consistenza del patrimonio edilizio registrato nell'anagrafe dell'edilizia scolastica.

L'Istituto comprensivo statale di Bellizzi è costituito da sette plessi scolastici di seguito elencati:

- plesso infanzia "Gorga", sito in via C. Colombo
- plesso infanzia "Granese", sito in via tenente Paraggio
- plesso infanzia "Paraggio", sito in via A. Volta
- plesso infanzia "Bocchino", sito in via E. Gianturco
- plesso primaria "G. Rodari",sito in p.zza A. De Curtis
- plesso primaria "Bocchino", sito in via E. Gianturco
- plesso Scuola Media "Gaurico", sito in p.zza A. De Curtis.

Le caratteristiche funzionali e dimensionali di ogni singolo plesso, come rilevate nelle schede dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, sono state rapportate al *Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975*, recante le norme tecniche relative all'edilizia scolastica. Il riferimento adottato è la seguente *Tabella 3/B* dello stesso decreto riportante le superfici lorde per sezione, per classe e per alunno riferite alle scuole materna (infanzia), elementare (primaria) e media (secondaria I grado), escludendo dal computo l'alloggio del custode, l'alloggio per l'insegnante, gli uffici per le direzioni didattiche e le palestre del tipo B.

TABELLA 3/B - SUPERFICI LORDE PER SEZIONE, PER CLASSE, PER ALUNNO

		SCUOLA MATERNA	
Numero sezioni	Numero alunni	*m^2/sezione*	*m^2/alunno*
3	90	210	7
4	120	203	6,77
5	150	202	6,73
6	180	200	6,67
7	210	199	6,63
8	240	199	6,63
9	270	198	6,6

Numero classi	Numero alunni	SCUOLA ELEMENTARE		SCUOLA MEDIA	
		m^2/classe	*m^2/alunno*	*m^2/classe*	*m^2/alunno*
5	125	153	6,11	-	-
6	150	-	-	275,5	11,02
7	175	-	-	-	-
8	200	-	-	-	-
9	225	-	-	240,25	9,61
10	250	189	7,56	-	-
11	275	-	-	-	-
12	300	-	-	219.50	8,78
13	325	-	-	-	-
14	350	-	-	-	-
15	375	177	7,08	212,5	8,5
16	400	-	-	-	-
17	425	-	-	-	-
18	450	-	-	202,5	8,1
19	475	-	-	-	-
20	500	171	6,84	-	-
21	525	-	-	211,25	8,45
22	550	-	-	-	-
23	575	-	-	-	-
24	600	-	-	201,5	8,06
25	625	167	6,68	-	-

La seguente tabella riporta per ogni plesso il numero di alunni potenziali determinati ai sensi della tabella 3A con riferimento alle caratteristiche dimensionali rilevate. Le superfici stimate non comprendono le destinazioni esplicitamente escluse dal decreto ministeriale, le aree esterne e gli spazi non utilizzati, come censiti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica.

plesso	superficie	scuola infanzia			scuola primaria			scuola secondaria I		
		sezioni	parametro mq/alunno	alunni potenziali	classi	parametro mq/alunno	alunni potenziali	classi	parametro mq/alunno	alunni potenziali
	mq	*n.*		*n.*	*n.*		*n.*	*n.*		*n.*
infanzia "Gorga"	491,70	4	6,77	**73**						
infanzia "Granese"	476,95	4	6,77	**70**						
infanzia "Paraggio"	505,14	4	6,77	**75**						
infanzia "Bocchino"	257,15	2	7	**37**						
primaria "G. Rodari"	3 691,80				25	6,68	**553**			
primaria "Bocchino"	316,50				5	6,11	**52**			
media "Gaurico"	3 877,21							15	8,5	**456**
TOTALE				**254**			**604**			**456**
				infanzia			*primaria*			*media*

Confrontando per ogni livello di istruzione il numero di alunni potenziali con la popolazione scolastica di Bellizzi censita al 1° gennaio 2016, si rileva un deficit presunto nelle scuole dell'infanzia e primaria per le quali è stata determinata la relativa superficie applicando il parametro dimensionale desunto dalla tabella 3/B del decreto ministeriale.

Alunni anno scolastico 2016	
plesso	**alunni**
	n.
infanzia "Gorga"	100
infanzia "Granese"	120
infanzia "Paraggio"	110
infanzia "Bocchino"	66
primaria "G. Rodari"	623
primaria "Bocchino"	95
media "Gaurico"	369
TOTALE	**1483**

	Alunni						
	potenziali		censiti anno 2016		deficit presunto	parametro mq/alunno	superficie deficit presunto
	n.		*n.*		*n.*		*mq*
scuola infanzia	254	<	396		142	6,67	947,14
scuola primaria	604	<	718		114	6,11	696,54
scuola secondaria I	456	>	369		-	-	
						TOTALE	**1 643,68**

Il deficit pari a circa 1.644mq di superficie lorda, registrato per le scuole dell'infanzia e primaria, è teorico. Il plesso "Gaurico" ospita dall'anno 2010 una succursale dell'Istituto tecnico statale "Enrico Mattei" per complessivi 150 studenti, mentre nel plesso "Rodari" è stata istituito nell'anno 2016 il micronido comunale "Piccolo Lord", dimostrando una concreta eccedenza di spazi rispetto alla reale popolazione scolastica dell'obbligo e rappresentando, allo stesso tempo, un potenziamento delle dotazioni territoriali.

È evidente che il *Decreto interministeriale* n.1444/1968 e il *Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975* adottino criteri e parametri differenti per la determinazione delle attrezzature per l'istruzione, riferendo a finalità differenti, e che la successiva *Legge n.23/1996*, recante *Norme per l'edilizia scolastica*, prevedesse l'emanazione delle norme tecniche quadro da parte dei Ministeri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici e delle successive norme tecniche per la progettazione esecutiva, di competenza regionale. L'aggiornamento normativo ad oggi non è ancora intervenuto, ma resta palese che la dotazione di superfici per l'istruzione soddisfa le esigenze dell'attuale popolazione scolastica.

Con riferimento alla Legge regionale 5 marzo 1990, n. 9, avente ad oggetto *Riserva di standard urbanistici per attrezzature religiose*, la dotazione minima di aree è pari a 1 mq/abitante, insediato o da insediare, per i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, e in ogni caso non inferiore a 5.000mq. La verifica registra per le attrezzature religiose la dotazione di 7.378 mq, superiore al minimo inderogabile di 5.000 mq. Riferendo al parametro di 1mq/abitante e alla popolazione consistente in 14.341 unità, base della verifica, si registra un deficit apparente pari a 6.963 mq, ampiamente compensato dall'applicazione dell'articolo 4 comma 2 del decreto interministeriale e dalla concreta assenza di richiesta di strutture religiose.

<u>La verifica delle dotazioni di attrezzature e servizi per gli insediamenti residenziali, pertanto, risulta positiva, registrando valori medi per abitante superiori ai minimi prescritti dal decreto interministeriale.</u>

Con riferimento alle attrezzature per l'istruzione e alle attrezzature religiose, per cui è dimostrata la concreta assenza di deficit, le attività di monitoraggio successive all'approvazione del PUC consentiranno di verificare il perdurare di tale condizione e, in caso contrario, di programmare la realizzazione di interventi specifici.

La verifica relativa alle attrezzature di interesse generale assume come riferimento l'articolo 4 comma 5 dello stesso decreto che, quando risulti l'esigenza di prevedere le attrezzature stesse, attribuisce la quantità complessiva di 17,5mq ad abitante:

- 1,5 mq/abitante per le attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (istituti universitari esclusi);
- 1 mq/ abitante per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere;
- 15 mq/ abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali.

Considerando le caratteristiche del territorio comunale e, più in generale, le attuali dinamiche e strategie di programmazione territoriale, è evidente che la verifica non possa soddisfare le aliquote relative all'istruzione superiore all'obbligo, alle attrezzature sanitarie e ospedaliere e ai parchi territoriali, ma consideri altre categorie di attrezzature. La stazione ferroviaria Montecorvino e l'aerostazione Salerno Costa d'Amalfi rappresentano attrezzature nel sistema territoriale della mobilità intermodale, mentre l'azienda agricola e zootecnica "Torre Lama" assolve servizi agro ambientali, occupandosi di ricerca per la conservazione della biodiversità e del risparmio idrico.

La seguente tabella riassume la verifica all'attualità delle attrezzature di interesse generale, con riferimento alla popolazione pari a 14.341 abitanti, come sopra determinati.

Bilancio aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse generale

definizione	**1** *mq rilevati*	**2** *Mq in itinere*	**1+2** *mq totale*	attuale *mq/ab esistente*		attesa *mq/ab DM 1444/68*		
attrezzatura mista per l'istruzione e servizi agro ambientali	493.992	0	493.992	34,45				
aeroporto	22.796	77.337	100.133	6,98				
stazione ferroviaria	8.659	0	8.659	0,60				
totale	**525.447**	**77.337**	**602.784**	**42,03**	**>**	**17,5**	24,53	*mq/ab*

La verifica registra una dotazione di attrezzature di interesse generale pari a circa 42,03 mq ad abitante, notevolmente superiore al rapporto minimo indicato dallo stesso decreto interministeriale con riferimento a categorie di servizi indicative.

La *scheda* ***ST_2*** allegata riporta la dimensione e la destinazione d'uso delle aree per servizi ed attrezzature pubbliche censite nelle zone territoriali destinate agli insediamenti produttivi dal vigente PRG.

La qualità dei tessuti insediativi produttivi risente dell'azione degli strumenti urbanistici susseguitisi nel tempo, contenenti previsioni di sviluppo equilibrate del territorio non completamente attuate per molteplici fattori concomitanti. Il Piano regolatore generale entrò in vigore nell'anno 2008, recependo il Piano per gli insediamenti produttivi, approvato nell'anno 2005, e prevedendo nella zona produttiva esistente e nelle aree interessate dal previgente piano particolareggiato la realizzazione di idonee urbanizzazioni su aree rese disponibili attraverso l'istituto espropriativo. Dinamiche economiche globali contingenti non hanno consentito una immediata attuazione dei programmi, anche in relazione al periodo oggettivo di vigenza del PIP e delle previsioni dello strumento urbanistico comunale, superati dalla Variante al PRG per le aree produttive approvata nell'anno 2011: in attuazione del PIP è stato realizzato l'adeguamento di via Antica, infrastruttura primaria per la trasformazione delle aree ad essa prospicienti destinate ai nuovi insediamenti produttivi. La Variante al PRG per le aree produttive conferma in buona parte l'assetto territoriale proposto dai previgenti strumenti, introducendo l'istituto della perequazione quale strumento di attuazione prevalente, promuovendo forme di equa distribuzione dei benefici e degli oneri derivanti dagli interventi di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio comunale.

La superficie trasformata per la realizzazione degli insediamenti produttivi è pari a circa 595.386 mq e, in applicazione dell'articolo 5 comma 1 del DM n.1444/1968, avrebbe dovuto generare almeno 59.538 mq di aree destinate a spazi pubblici ed attività collettive.

La reale dotazione di aree a standard è pari a 64.138 mq, destinate prevalentemente a parcheggio e a verde di compensazione ecologica, conseguenti la realizzazione di insediamenti produttivi, dimostrando una sostanziale condizione di equilibrio.

4.4. Perimetrazione insediamenti abusivi

Il territorio comunale non è interessato da insediamenti realizzati abusivamente.

5. SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA' E DELLA LOGISTICA

Il sistema infrastrutturale della mobilità per il comune di Bellizzi rappresenta un modello complesso costituito dalle reti stradale e ferroviaria e dall'aeroporto, per cui devono essere valutate le relazioni con il contesto comprensoriale e le relative influenze sulla scala locale.

5.1. Rete stradale

La rete stradale è strutturata sulle direttrici di collegamento nazionale e provinciale:

- la *strada statale 18 Tirrenia Inferiore*, importante arteria di collegamento tra la Campania e la Calabria, istituita nel 1928 per unire i due centri urbani di Napoli e Reggio Calabria;
- l'*ex strada statale 164 delle Croci di Acerno* (oggi SR 164/a nel tratto compreso tra Bellizzi e il cimitero di Montecorvino Rovella), poi diventata regionale e provinciale, istituita nel 1953 come collegamento tra le province di Salerno e Avellino con tracciato che origina dalla strada statale 18 Tirrena Inferiore nel comune di Bellizzi e
- attraversa la zona dei Picentini nei comuni di Montecorvino Rovella ed Acerno, fino ad oltrepassare il valico delle Croci di Acerno e giungere nel territorio avellinese;
- la strada provinciale SP8, tracciato alternativo alla strada statale 18 di collegamento tra le strade provinciali SP135 e SP312 comprese nel territorio di Battipaglia;
- la strada provinciale SP 275 di collegamento tra la località Campo Eminente nel comune di Bellizzi e le strade provinciali SP417, detta Aversana, e SP175, detta litoranea, nel territorio di Battipaglia;
- le strade provinciali SP136 Serroni di Battipaglia e SP323 che intersecano la strada regionale SR164a in località Madonna del Paraggio del comune di Bellizzi, definendo il confine settentrionale dello stesso comune.

A queste direttrici si aggiungono due strade comunali che assolvono alla funzione strategica di collegamento con l'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi a livello comprensoriale:

- via Olmo, che dalla strada statale 18, oltrepassando la linea ferroviaria, conduce all'innesto con via Antico Cilento e il viale di accesso all'aerostazione, per proseguire in direzione sud fino a raggiungere via Lago carezza nel territorio di Pontecagnano Faiano e, quindi, la strada provinciale SP275;
- via Antico Cilento, che dall'innesto con via Olmo procede in direzione est e collegarsi con la strada provinciale SP8 nel territorio di Battipaglia.

La strada statale 18 è ormai inglobata nei tessuti urbanizzati che senza soluzione di continuità si articolano lungo il suo percorso, con conseguenti fenomeni di congestione del traffico veicolare causati dalle interferenze tra le correnti locali e di attraversamento. Questa problematica ha posto la necessità di intervenire creando percorsi alternativi che razionalizzano le correnti di traffico, adeguando le connessioni esistenti e creando nuovi tratti di potenziamento della rete. La evidente rilevanza strategica delle infrastrutture per la mobilità ha promosso forme di programmazione condivisa tra i comuni di Bellizzi e di Battipaglia, volte alla definizione della viabilità di collegamento alternativa alla strada statale 18, come riportata negli atti di indirizzo approvati con deliberazione di giunta del comune di Bellizzi n.66 del 17.3.2006 e con deliberazione di giunta del comune di Battipaglia n.53 del 12.4.2006, recepiti nel successivo protocollo di intesa sottoscritto con verbale n.1 del 15.10.2015.

Il territorio comunale è attraversato dall'autostrada del Mediterraneo, i cui svincoli ricadenti nei limitrofi comuni di Montecorvino Pugliano e Battipaglia svolgono un ruolo strategico per il sistema della mobilità e più in generale per lo sviluppo del territorio. La possibilità di accesso immediato ad una arteria di collegamento nazionale consente di amplificare le potenzialità di sviluppo economico e culturale e di operare un notevole alleggerimento della strada statale dal traffico di attraversamento.

5.2. Rete ferroviaria

Il territorio è percorso dalla ferrovia Tirrenica Meridionale e la stazione di Montecorvino, sita in via Trieste, venne inaugurata nell'anno 1863, quando Bellizzi era frazione di Montecorvino Rovella. La stazione di tipo passante è costituita da due binari in superficie e consente di fruire dei collegamenti regionali con Salerno, Napoli, Sapri Buccino, Cosenza e Paola. I progetti di sviluppo per la rete ferroviaria prevedono la realizzazione della stazione della metropolitana a servizio dello scalo aeroportuale, in località Pagliarone del territorio di Pontecagnano Faiano con evidenti influenze dirette anche sul limitrofo territorio di Bellizzi. La previsione programmatica del PTCP rappresenta il progetto di prolungamento della rete ferroviaria Alta Velocità fino a Battipaglia, con tracciato che interesserebbe il territorio comunale nelle aree a valle dell'attuale linea ferroviaria.

5.3. Aeroporto

L'aerostazione dell'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi ricade nel territorio comunale di Bellizzi, mentre la maggiore consistenza della pista e i piazzali sono nel vicino comune di Pontecagnano Faiano. L'aeroporto di Salerno nasce nel 1926 come campo di fortuna creato dal Genio aeronautico e dal 1929 viene utilizzato dal 20º Stormo aeroplani da ricognizione. Fino al 2007 è stato utilizzato prevalentemente dai Carabinieri e dai Vigili del Fuoco, dalle scuole di volo e paracadutismo e da piccoli jet privati per traffico business, mentre i voli di linea a carattere stagionale (da agosto a dicembre) sono iniziati nel 2008, con destinazioni Milano – Barcellona - Bucarest. L'aeroporto è attualmente destinato al traffico aereo nazionale e comunitario per attività di trasporto aereo non di linea, lavoro aereo e scuola di pilotaggio. Il progetto di potenziamento e di ammodernamento dello scalo, nel breve, medio e lungo termine, consiste in interventi strutturali finalizzati a garantire la piena operatività agli aeromobili della classe C, tipo B737-800 e/o similari (aeromobile di riferimento delle compagnie low cost), nonché della classe D, consentendo di assorbire una parte dell'incremento del traffico aereo previsto nei prossimi 20 anni per la regione Campania nello Studio sullo sviluppo futuro del Sistema Aeroportuale nazionale presentato dall'ENAC. L'aeroporto di Salerno attraverso lo sviluppo infrastrutturale può ambire ad intercettare una quota dei volumi di traffico turistico, già oggi estremamente significativi e ad allungare l'attuale stagionalità delle presenze dei turisti sul territorio, oltre a cogliere le opportunità di sviluppo economico legato alle qualità dell'export della provincia ed ai vantaggi competitivi propri degli scali minori. Il Master Plan di breve e medio termine dell'Aeroporto, quale progetto di ammodernamento e potenziamento dello scalo aeroportuale, ha conseguito l'intesa Stato Regioni, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n.383, perfezionatasi con decreto direttoriale n.20896 del 19.12.2018, e, pertanto, rappresenta una realtà sempre più prossima con fortissime potenzialità dirette ed indirette di sviluppo dell'economia e dei sistemi della intermodalità dei collegamenti alla scala locale e comprensoriale.

5.4. Sistema di trasporto

Il sistema della mobilità di scambio e di attraversamento del territorio comunale è caratterizzato da trasporto pubblico e trasporto privato. Il trasporto pubblico è garantito da più operatori, parte dei quali aderiscono al consorzio UNICOCAMPANIA. Il consorzio si occupa della gestione della tariffazione per il trasporto pubblico locale nella Regione Campania, con l'obiettivo di offrire agli utenti la massima accessibilità alla rete del trasporto pubblico locale, mettendo a disposizione dei suoi utenti il 100% dell'offerta regionale su ferro e il 85% di quella su gomma.

Il servizio pubblico all'interno della città di Bellizzi è garantito essenzialmente dal trasporto su gomma sovra comunale con le direttrici prevalenti Salerno – Pontecagnano Faiano – Battipaglia, Salerno - Montecorvino Rovella e Battipaglia - Montecorvino Rovella. Le relazioni con la città capoluogo e i centri urbani di Pontecagnano Faiano e di Battipaglia sono garantite anche dal sistema ferroviario. L'utenza del trasporto pubblico è rappresentata prevalentemente da studenti delle scuole secondarie di secondo grado, diretti verso Salerno, Battipaglia e Montecorvino Rovella, e da universitari.

Con riferimento allo stato della mobilità interna, il Piano Urbano del Traffico (PUT) del comune di Bellizzi propone azioni e breve e medio termine tesi al raggiungimento dei seguenti obiettivi: la riduzione della pressione del traffico, l'ottimizzazione della politica dei parcheggi, la riduzione dell'incidentalità, la riduzione dell'inquinamento da traffico e la riqualificazione ambientale. Il PUT prevede, in particolare, di operare la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, attraverso:

- l'individuazione di aree con movimenti veicolari ridotti, interne alla maglia viaria comunale principale, finalizzate al recupero della vivibilità degli spazi urbani;
- la riqualificazione e il miglioramento della mobilità in ambiti specifici del contesto urbano ed extraurbano;
- la messa in sicurezza e il recupero di spazi stradali per la mobilità dei pedoni e dei ciclisti, la regolarizzazione di spazi per la sosta veicolare, con l'introduzione dei sensi unici di marcia;
- l'individuazione di percorsi alternativi alla strada statale SS18;
- la promozione del potenziamento e della razionalizzazione del servizio di trasporto pubblico su gomma, garantendo anche un miglior interscambio con il sistema su ferroviario esistente.

6. SISTEMA STRUTTURALE ECONOMICO E SOCIALE

6.1. Distribuzione della popolazione per classi di età

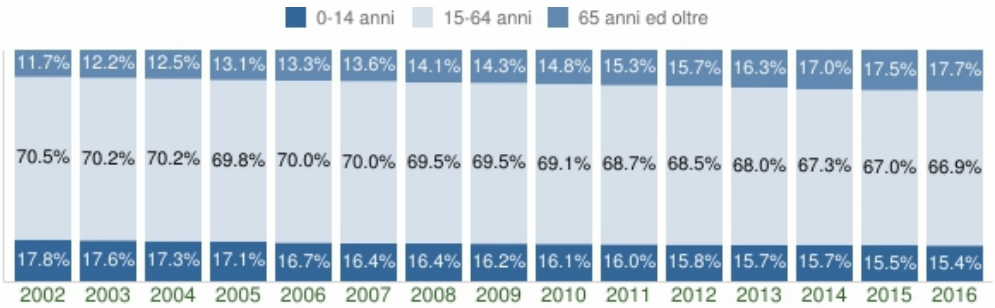
Lo studio della popolazione per classi di età riferisce alle proporzioni esistenti tra le tre fasce di età significative, al fine di determinare la struttura della popolazione e i conseguenti impatti sul sistema economico e sociale.

L'analisi della struttura della popolazione considera le seguenti fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. I rapporti tra le fasce di età determinano la struttura della popolazione sintetizzata attraverso alcuni indicatori, fondamentali per la conoscenza delle dinamiche socioeconomiche e per la pianificazione. Lo studio viene riferito alla popolazione residente nell'arco temporale 2002-2016, al fine di poter valutare la dinamica evolutiva degli indicatori stessi.

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	***Età media***
2002	2.232	8.858	1.466	12.556	**36,2**
2003	2.244	8.927	1.549	12.720	**36,6**
2004	2.197	8.906	1.580	12.683	**37**
2005	2.194	8.984	1.684	12.862	**37,4**
2006	2.159	9.042	1.724	12.925	**37,8**
2007	2.111	9.041	1.759	12.911	**38,3**
2008	2.114	8.970	1.824	12.908	**38,6**
2009	2.120	9.095	1.877	13.092	**38,9**
2010	2.121	9.092	1.944	13.157	**39,4**
2011	2.105	9.048	2.019	13.172	**39,8**
2012	2.054	8.896	2.033	12.983	**40,1**
2013	2.067	8.954	2.144	13.165	**40,3**
2014	2.102	8.987	2.276	13.365	**40,6**
2015	2.108	9.097	2.373	13.578	**40,8**
2016	2.092	9.077	2.399	13.568	**41**

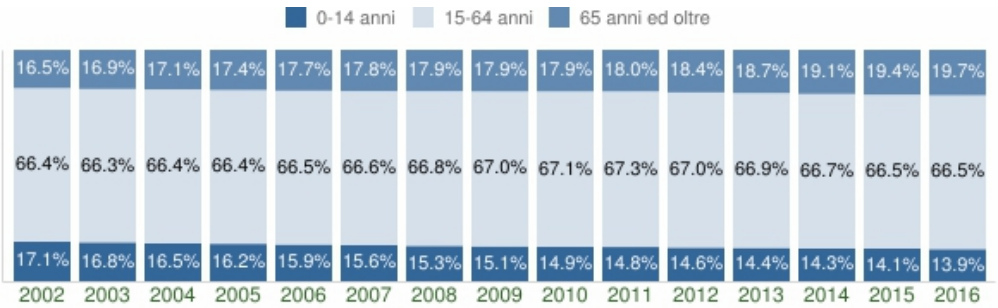
Nella precedente tabella la popolazione residente nel comune di Bellizzi è divisa per anno nelle tre fasce di età significative ed è riportata l'**età media**, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente.

Il grafico successivo sintetizza l'evoluzione della struttura della popolazione, nella proporzione tra le fasce dei giovani e degli anziani, presentandosi di tipo progressiva fino all'anno 2013 per poi entrare in fase stazionaria.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI BELLIZZI (SA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI SALERNO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori determinati per ogni singolo anno dell'arco temporale, successivamente esplicati e confrontati con i valori medi provinciali.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	*1° gennaio*	*1° gennaio*	*1° gennaio*	*1° gennaio*	*1 gen-31 dic*	*1 gen-31 dic*
2002	65,7	41,7	59,2	79,8	28,5	11,5	5,7
2003	69	42,5	65,2	81,6	25,9	9,9	6,8
2004	71,9	42,4	64,8	82,5	26,3	11,7	5,6
2005	76,8	43,2	64,5	84,6	25,4	9,7	6,4
2006	79,9	42,9	67,4	89,3	25,6	10,7	6,3
2007	83,3	42,8	75,8	91,5	24,6	9,7	5,9
2008	86,3	43,9	84,4	93,2	24,2	9,8	5,8
2009	88,5	43,9	89,9	94,2	24,8	10,8	6,4
2010	91,7	44,7	104,1	98,6	23,9	9,8	7,5
2011	95,9	45,6	110,9	100,3	23,1	10,3	5,8
2012	99	45,9	118,6	102,5	22,9	11,7	5,9
2013	103,7	47	112,6	101,8	22,8	9,7	7,3
2014	108,3	48,7	115,3	102,3	22	9,4	8,3
2015	112,6	49,3	111,5	103,8	22,2	8,9	9,4
2016	114,7	49,5	108,4	106,2	23,6	-	-

L'*Indice di vecchiaia* rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione: il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nell'anno 2016 l'indice di vecchiaia per il comune di Bellizzi registra 114,7 anziani ogni 100 giovani, valore inferiore all'indice della provincia di Salerno pari a 141,7.

L'*Indice di dipendenza strutturale* rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Nell'anno 2016 l'indice di dipendenza strutturale del comune di Bellizzi registra 49,5 individui a carico ogni 100 che lavorano, valore inferiore all'indice della provincia di Salerno pari a 50,4.

L'*Indice di ricambio della popolazione attiva* rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Nell'anno 2016 l'indice di ricambio del comune di Bellizzi è pari 108,4, valore inferiore all'indice della provincia di Salerno pari a 111,9, che rappresenta nella popolazione lavorativa una quasi equivalenza fra giovani ed anziani.

L'*Indice di struttura della popolazione attiva* rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, come rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Nell'anno 2016 l'indice di struttura della popolazione attiva del comune di Bellizzi è pari a 106,2, valore inferiore all'indice della provincia di Salerno pari a 117,1.

Il *Carico di figli per donna feconda* rappresenta il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni), stimando potenzialmente il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. Nell'anno 2016 il carico di figli per donna feconda del comune di Bellizzi è pari a 23,6, valore equivalente all'indice della provincia di Salerno pari a 26,5.

Gli *Indici di natalità* e *di mortalità* rappresentano rispettivamente il numero medio di nascite e di decessi in un anno ogni mille abitanti. Nell'anno 2016 gli indici di natalità e di mortalità del comune di Bellizzi hanno valori equivalenti, differentemente dagli indici della provincia di Salerno che presentano una tendenza prevalente della mortalità.

La lettura analitica degli indicatori selezionati riferiti al contesto territoriale consente di determinare la struttura socioeconomica della popolazione e le relative prospettive in rapporto a tre aspetti fondamentali:

- processo di ricambio generazionale
- incidenza sul mercato del lavoro
- caratteristiche demografiche della popolazione in età da lavoro.

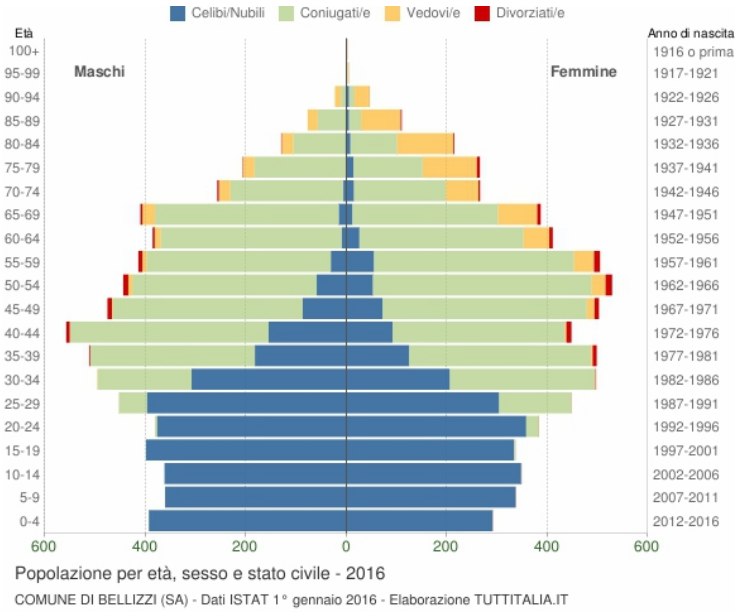
Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna feconda*
2016	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio
BELLIZZI	114,7	49,5	108,4	106,2	23,6
MONT.ROVELLA	111,5	45,3	96,0	107,4	24,6
MONT.PUGLIANO	71,0	42,4	86,5	113,7	23,5
PONT.FAIANO	127,5	47,9	103,7	117,4	23,0
BATTIPAGLIA	131,7	46,7	111,8	117,5	23,2
SALERNO	157,6	56,0	136,2	136,9	22,2

Il processo di ricambio generazionale in atto nel comune di Bellizzi, valutato attraverso l'*Indice di vecchiaia* pari a 114,7, è caratterizzato da una leggera tendenza all'invecchiamento della popolazione in uno scenario territoriale articolato in cui Montecorvino Rovella registra valori poco sopra la soglia 100 di equilibrio, Montecorvino Pugliano presenta una popolazione giovane, mentre Pontecagnano Faiano, Battipaglia e Salerno hanno una popolazione sostanzialmente più vecchia.

L'incidenza che la struttura della popolazione del comune di Bellizzi può avere sul mercato del lavoro, valutata attraverso l'Indice di dipendenza strutturale pari a 49,5, evidenzia la condizione di equilibrio generazionale diffusa nell'ambito di riferimento.

Lo studio delle caratteristiche demografiche della popolazione in età da lavoro, per determinare la potenziale evoluzione della struttura per età della popolazione in età da lavoro e la capacità di ricambio nei flussi in entrata ed in uscita dalla forza lavoro, è valutata attraverso l'*indice di struttura della popolazione in età da lavoro* e l'*indice di ricambio della popolazione in età da lavoro*. L'indice di struttura della popolazione in età da lavoro del comune di Bellizzi, pari a 106,2, presenta valore poco superiore alla soglia 100 di equilibrio, in uno scenario territoriale dove si registrano percentuali più alte di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. L'indice di ricambio della popolazione in età da lavoro del comune di Bellizzi pari a 108,4 presenta valore poco superiore alla soglia 100 di equilibrio, in uno scenario territoriale dove solo Montecorvino Rovella e Montecorvino Pugliano registrano valori ottimali inferiori a 100.

La seguente piramide delle età rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Bellizzi per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.



L'incidenza dei divorziati sulla popolazione complessiva residente nel comune di Bellizzi al 1° gennaio 2016 è pari al 1%, valore prossimo alla media provinciale pari a 1,3%.

L'incidenza dei vedovi sulla popolazione complessiva residente nel comune di Bellizzi al 1° gennaio 2016 è pari al 5,7%, valore inferiore alla media provinciale pari a 7,1%.

6.2. Distribuzione della popolazione in età scolastica

Lo studio della popolazione in età scolastica riferisce alle proporzioni esistenti tra i cinque livelli di istruzione relativi alle classi di età da 0 a 18 anni, al fine di completare la struttura della popolazione e di verificare le dotazioni di attrezzature scolastiche. La seguente tabella sintetizza la distribuzione della popolazione scolastica di Bellizzi censita al 1° gennaio 2016, confrontata con l'utenza registrata per l'anno scolastico 2016/2017, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

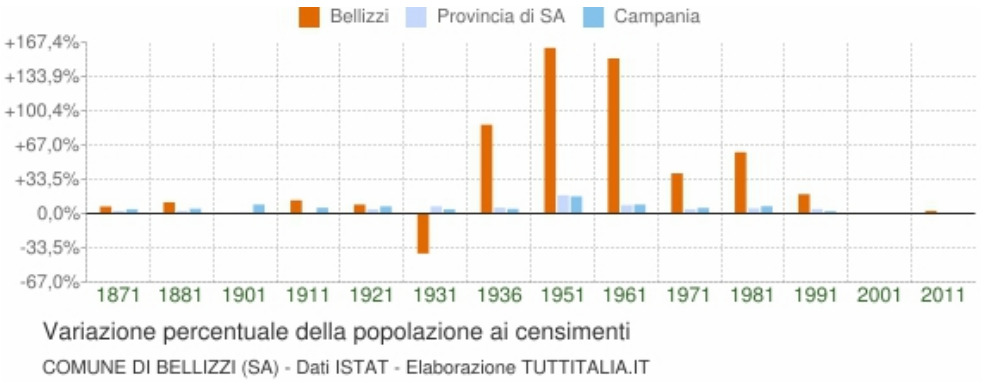
Età	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***			*iscritti a.s. 2016-2017*
0	74	48	**122**			
1	69	58	**127**			
2	69	56	**125**			
3	93	65	**158**			
4	88	64	**152**	**materne**	**450**	**396**
5	74	66	**140**		*alunni*	*alunni*
6	71	78	**149**			
7	64	76	**140**			
8	75	58	**133**	**elementari**		
9	77	59	**136**		**689**	**718**
10	70	61	**131**		*alunni*	*alunni*
11	76	72	**148**			
12	76	66	**142**	**medie**	**443**	**369**
13	72	81	**153**		*alunni*	*alunni*
14	68	68	**136**			
15	76	69	**145**			
16	93	56	**149**			
17	74	64	**138**			
18	80	77	**157**			

DATI ISTAT

DATI COMUNALI

6.3. Dinamica demografica

L'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Bellizzi dal 1861 al 2011, elaborato attraverso i dati del nucleo abitato sito nel comune di Montecorvino Rovella fino all'anno 1981 e del comune di Bellizzi poi, evidenzia una crescita esponenziale della popolazione stessa dagli anni 40 del secolo scorso.



La variazione percentuale della popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011, riferita ai comuni confinanti e alla città capoluogo, racconta parte della dinamica demografica della provincia di Salerno che nel corso del XX secolo ha visto il processo di agglomerazione della popolazione verso le parti territorio maggiormente infrastrutturate dove poter sviluppare e potenziare le relazioni socioeconomiche.

		bellizzi		mont. rovella		mont. pugliano		pontec.no faiano		battipaglia		salerno	
Censimento		*Pop.ne*	*Var %*	*Pop.ne*	*Var %*	*Pop.ne*	*Var %*	*Pop.ne*	*Var %*	*Pop.ne*	*Var %*	*Pop.ne*	*Var %*
num.	*anno*	*resid.*		*resid.*		*resid.*		*resid.*		*resid.*		*resid.*	
1°	**1861**	394	-	4.880	-	2.085	-	2.732	-	2.869	-	26.681	-
2°	**1871**	424	**7,60%**	5.252	**7,60%**	2.123	**1,80%**	2.784	**1,90%**	2.920	**1,80%**	27.579	**3,40%**
3°	**1881**	474	**11,80%**	5.878	**11,90%**	2.489	**17,20%**	3.263	**17,20%**	3.545	**21,40%**	30.929	**12,10%**
4°	**1901**	480	**1,30%**	6.162	**4,80%**	2.882	**15,80%**	4.983	**52,70%**	3.877	**9,40%**	42.466	**37,30%**
5°	**1911**	546	**13,80%**	6.323	**2,60%**	2.757	**-4,30%**	6.025	**20,90%**	3.976	**2,60%**	46.235	**8,90%**
6°	**1921**	598	**9,50%**	6.645	**5,10%**	2.676	**-2,90%**	5.967	**-1,00%**	4.164	**4,70%**	53.785	**16,30%**
7°	**1931**	369	**-38,30%**	7.562	**13,80%**	2.758	**3,10%**	7.781	**30,40%**	7.997	**92,10%**	61.141	**13,70%**
8°	**1936**	692	**87,50%**	7.959	**5,20%**	3.065	**11,10%**	9.067	**16,50%**	9.436	**18,00%**	67.186	**9,90%**
9°	**1951**	1.817	**162,60%**	9.050	**13,70%**	3.547	**15,70%**	13.176	**45,30%**	16.896	**79,10%**	90.970	**35,40%**
10°	**1961**	4.585	**152,30%**	8.481	**-6,30%**	3.498	**-1,40%**	15.144	**14,90%**	25.992	**53,80%**	117.363	**29,00%**
11°	**1971**	6.425	**40,10%**	8.729	**2,90%**	3.176	**-9,20%**	17.239	**13,80%**	33.277	**28,00%**	155.496	**32,50%**
12°	**1981**	10.322	**60,70%**	8.863	**1,50%**	3.452	**8,70%**	19.570	**13,50%**	40.797	**22,60%**	157.385	**1,20%**
13°	**1991**	12.350	**19,60%**	10.262	**15,80%**	4.404	**27,60%**	21.781	**11,30%**	47.139	**15,50%**	148.932	**-5,40%**
14°	**2001**	12.555	**1,70%**	11.558	**12,60%**	7.811	**77,40%**	22.730	**4,40%**	50.359	**6,80%**	138.188	**-7,20%**
15°	**2011**	12.971	**3,30%**	12.553	**8,60%**	10.019	**28,30%**	25.096	**10,40%**	50.464	**0,20%**	132.608	**-4,00%**

Nel contesto dei comuni contermini di Pontecagnano Faiano, Montecorvino Pugliano e Battipaglia, ricadenti nello stesso contesto socioeconomico, Bellizzi registra valori di crescita della popolazione eccezionalmente superiori con media pari al 38%. Percentuali di crescita significative si registrano dal secondo dopo guerra in poi, quando i flussi migratori interni al territorio di Montecorvino Rovella si sommano alle più ampie dinamiche provinciali. La presenza di reti infrastrutturali importanti, quali la strada statale 18 Tirrenia inferiore, la prossimità dello svincolo dell'autostrada del Mediterraneo e la presenza della stazione ferroviaria determinarono le condizioni per cui nella frazione di Bellizzi nel comune di Montecorvino venissero insediate attività manifatturiere a partire dagli anni 50 del secolo scorso. La posizione è strategica anche in riferimento alla organizzazione territoriale delle attività economiche e dei conseguenti movimenti della popolazione: centro abitato contiguo a Battipaglia e prossimo a Salerno. Il censimento della popolazione dell'anno 1981 ha definito i sistemi territoriali del lavoro SLL: Bellizzi, ossia Montecorvino Rovella, era parte del sistema del lavoro SLL di Battipaglia, poi inglobato nel sistema locale del lavoro SLL Salerno costituito da 22 comuni, avendo la città capoluogo quale centro gravitazionale.

Il censimento dell'anno 1981 registrava nella sola frazione una popolazione residente pari a 10.322 abitanti, mentre 8.863 abitanti risultavano censiti per la restante parte del territorio comunale di Montecorvino Rovella. La crescita demografica di Bellizzi con la conseguente richiesta e offerta di funzioni urbane hanno nel tempo costituito l'identità civica che ha portato alla istituzione del comune di Bellizzi nell'anno 1990.

6.4. Tendenza in atto

Per svolgere una analisi più dettagliata della dinamica demografica, utile anche allo sviluppo della proiezione di crescita, occorre riferirsi ad un intervallo temporale più recente rappresentato dal periodo intercorrente tra gli anni 2001 e 2015.

Le seguenti tabelle registrano per ogni anno la variazione della popolazione, in valore assoluto e percentuale, il numero di famiglie e la media dei componenti per famiglia, oltre ad analizzare le componenti del saldo naturale e del saldo migratorio.

Anno	Pop.ne residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	12 556	-	-	-	-
2002	12 720	164	1,31%	-	-
2003	12 683	-37	-0,29%	4 021	3,15
2004	12 862	179	1,41%	4 045	3,18
2005	12 925	63	0,49%	4 168	3,10
2006	12 911	-14	-0,11%	4 249	3,04
2007	12 908	-3	-0,02%	4 298	3,00
2008	13 092	184	1,43%	4 423	2,96
2009	13 157	65	0,50%	4 536	2,90
2010	13 172	15	0,11%	4 647	2,83
2011	12 983	-189	-1,43%	4 797	2,71
2012	13 165	182	1,40%	4 947	2,66
2013	13 365	200	1,52%	5 049	2,65
2014	13 578	213	1,59%	4 922	2,76
2015	13 568	-10	-0,07%	4 737	2,86

DATI ISTAT

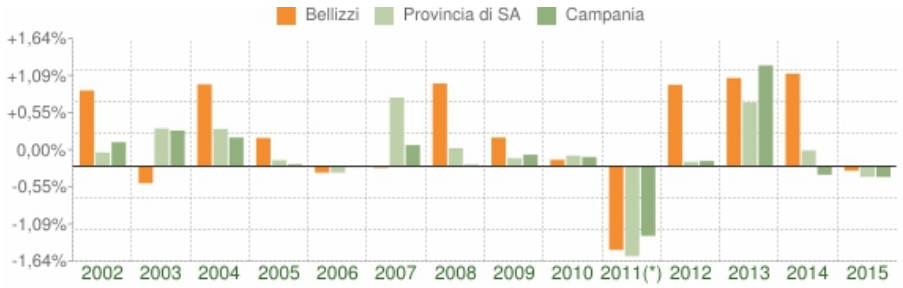
Nel periodo considerato la popolazione del comune di Bellizzi varia in modo ciclico, alternando valori positivi e negativi, con una media sulla variazione percentuale pari a +0,39%. La struttura familiare riferita al numero medio dei componenti registra una varianza del 0,03.

I grafici che seguono illustrano l'andamento della popolazione residente nel comune di Bellizzi e la relativa variazione percentuale rapportata ai dati provinciali e regionali riferiti allo stesso periodo.

Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BELLIZZI (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI BELLIZZI (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

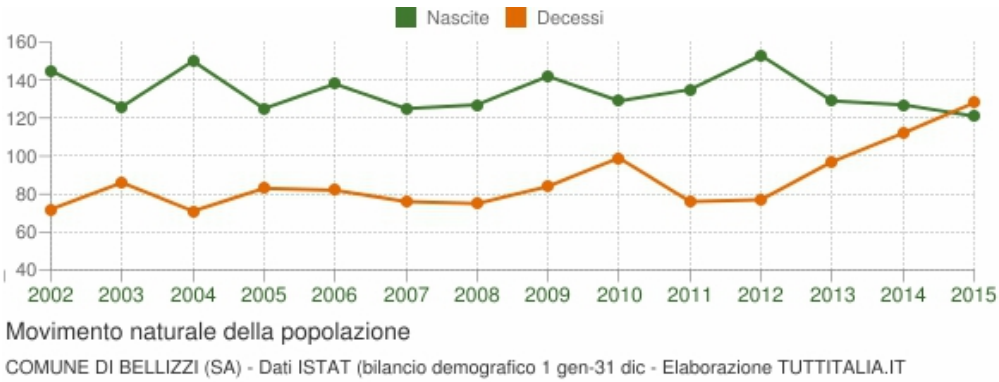
(*) post-censimento

Il precedente grafico illustra come la variazione percentuale della popolazione del comune di Bellizzi, pur avendo avuto un andamento ciclico, ha mantenuto valori di crescita quasi sempre superiori a quelli della provincia.

Il saldo naturale del comune di Bellizzi presenta un andamento piuttosto costante nel periodo di riferimento, registrando un trend decrescente negli ultimi tre anni in ragione di un aumento dei decessi.

Anno	*Nascite*	*Decessi*	***Saldo Naturale***
2002	145	72	**73**
2003	126	86	**40**
2004	150	71	**79**
2005	125	83	**42**
2006	138	82	**56**
2007	125	76	**49**
2008	127	75	**52**
2009	142	84	**58**
2010	129	99	**30**
2011	135	76	**59**
2012	153	77	**76**
2013	129	97	**32**
2014	127	112	**15**
2015	121	128	**-7**

DATI ISTAT



La seguente tabella sintetizza le dinamiche del saldo migratorio, evidentemente determinanti nelle variazioni assolute della popolazione, evidenziando un flusso sempre positivo di iscritti provenienti dall'estero e un flusso ciclico per le migrazioni interne.

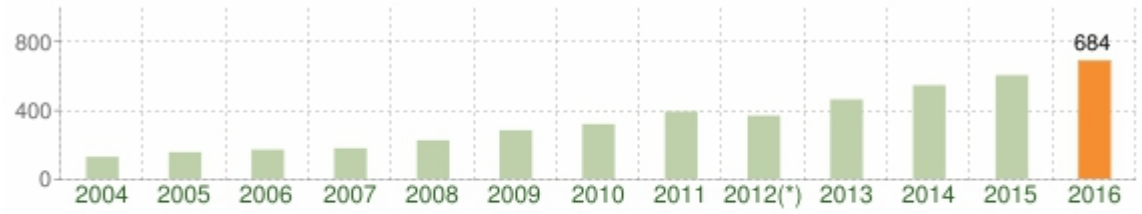
Anno	Iscritti			Cancellati			Saldo	Saldo
1 gen-31 dic	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)	Migratorio con l'estero	Migratorio totale
2002	361	19	47	325	6	5	**13**	**91**
2003	283	48	16	415	3	6	**45**	**-77**
2004	357	46	63	359	2	5	**44**	**100**
2005	411	22	3	406	2	7	**20**	**21**
2006	337	17	0	402	17	5	**0**	**-70**
2007	276	57	1	369	4	13	**53**	**-52**
2008	463	49	1	368	2	11	**47**	**132**
2009	389	30	0	394	5	13	**25**	**7**
2010	332	61	4	407	3	2	**58**	**-15**
2011	334	55	2	404	6	32	**49**	**-51**
2012	498	67	3	444	8	10	**59**	**106**
2013	274	41	430	425	10	142	**31**	**168**
2014	555	41	13	367	12	32	**29**	**198**
2015	337	60	29	417	12	0	**48**	**-3**

DATI ISTAT

6.5. Popolazione straniera

La popolazione straniera residente a Bellizzi al 1° gennaio 2016 è pari a 684 abitanti e rappresenta il 5% della popolazione residente complessiva, considerando cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Il seguente grafico evidenzia l'andamento della popolazione con cittadinanza straniera nel periodo intercorrente tra gli anni 2004 e 2016, mostrando una tendenza crescente di insediamento.

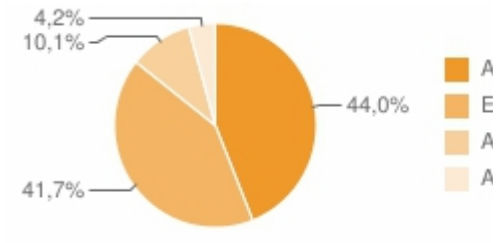


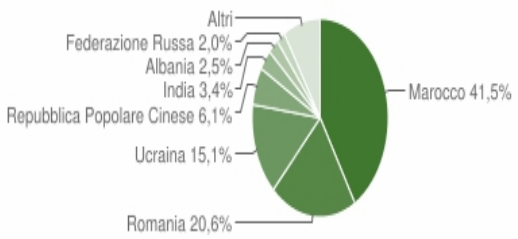
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

COMUNE DI BELLIZZI (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

I grafici successivi analizzano i continenti e i paesi di provenienza della popolazione straniera residente a Bellizzi al 1° gennaio 2016.

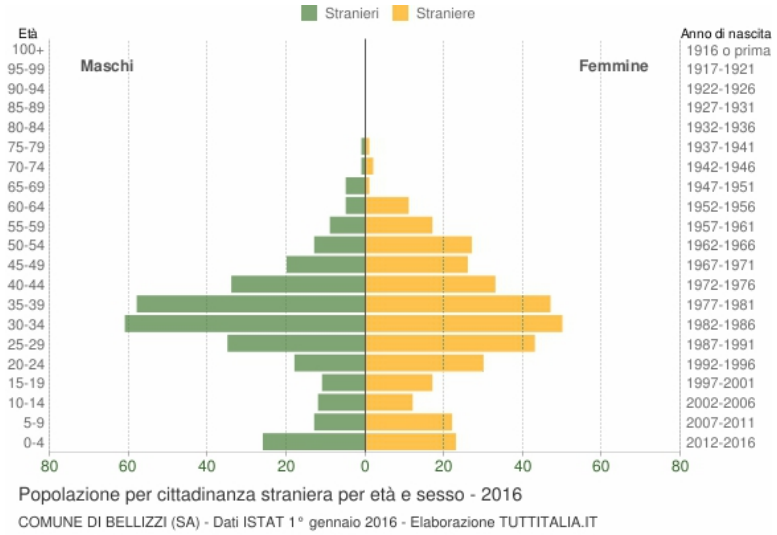




La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 41,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (20,6%) e dall'Ucraina (15,1%).

L'andamento della popolazione straniera residente nel comune di Bellizzi rappresenta la tendenza dell'intera provincia di Salerno che al 1° gennaio 2016 registra 50.998 stranieri pari al 4,6% della popolazione residente. Con riferimento alla provenienza della popolazione residente nel contesto provinciale, si registra una leggera variazione: la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 30,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio provinciale, seguita dal Marocco (17,9%) e dall'Ucraina (16,0%).

La piramide delle età, con la distribuzione della popolazione straniera residente per età e sesso al 1° gennaio 2016, rende un quadro più dettagliato della struttura della popolazione stessa.



La popolazione straniera è caratterizzata dalle fasce di età di giovani e adulti, con prevalenza di adulti compresi tra 25 e 40 anni, che rappresentano una risorsa per la struttura e il ricambio della popolazione attiva. Questo manifesta l'origine del flusso immigratorio legato ad esigenze lavorative e racconta la successiva dinamica di integrazione nel territorio comunale rappresentata dalla crescita di popolazione straniera in età prescolare e scolare. Il *tasso di crescita stranieri* esprime la somma algebrica tra il tasso di natalità, il tasso di mortalità e il tasso migratorio riferiti alla sola popolazione straniera. Nell'anno 2016 il tasso di crescita degli stranieri per il comune di Bellizzi è pari al 124,3, valore notevolmente superiore alla media provinciale pari a 47,6.

6.6. Le famiglie

La dinamica dei nuclei familiari e della relativa dimensione media deve essere rapportata alla composizione per età della popolazione e ai fattori sociali ed economici che determinano l'orientamento.

La famiglia è intesa secondo la definizione ISTAT, come insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune, che può essere costituita anche da una sola persona.

Nella seguente tabella sono riportati i nuclei familiari di Bellizzi distinti per numero di componenti, elaborando i dati ISTAT per i censimenti della popolazione degli anni 2001 e 2011.

Anno	2001					2011			
	componenti *n.*	famiglie *n.*	inc.totale %	pop.in famiglia		componenti *n.*	famiglie *n.*	inc.totale %	pop.in famiglia
	1	409	0,11			1	689	0,16	
	2	804	0,21			2	1050	0,25	
	3	838	0,22			3	1007	0,24	
	4	1158	0,30			4	1008	0,24	
	5	458	0,12			5	360	0,08	
	6 e più	169	0,04			6 e più	142	0,03	
totale		3836		12543			4256		12959

DATI ISTAT

Nell'arco temporale di dieci anni il numero di nuclei familiari aumenta in ragione della crescita demografica e anche della diversa distribuzione dei componenti. L'anno 2011 registra la crescita dei nuclei familiari costituiti da 1 a 3 componenti, a discapito dei nuclei numerosi. Questa dinamica è influenzata da fattori di tipo economico, sociale e culturale comuni nel contesto territoriale di riferimento ed è determinate nella proiezione degli scenari insediativi.

6.7. Patrimonio abitativo

Il censimento della popolazione per l'anno 2011 rende un quadro sintetico della consistenza del patrimonio abitativo del comune di Bellizzi. Sono censiti 1209 edifici destinati ad uso residenziale, per i quali viene rilevato la tipologia costruttiva, il periodo di costruzione, il numero di piani in elevazione e lo stato di conservazione.

tipologia costruttiva		*n.*
		25
Edifici ad uso residenziale in muratura portante		9
		84
Edifici ad uso residenziale in calcestruzzo armato		8
		10
Edifici ad uso residenziale in altro materiale (acciaio, legno, ecc.)		2
		12
	totale	*09*
periodo di costruzione		
Edifici ad uso residenziale costruiti prima del 1919		6
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1919 al 1945		6
		11
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1946 al 1960		9
		27
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1961 al 1970		6
		32
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1971 al 1980		1
		21
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1981 al 1990		9
		12
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1991 al 2000		7
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 2001 al 2005		76
Edifici ad uso residenziale costruiti dopo il 2005		59
		12
	totale	*09*
piani in elevazione		
		23
Edifici ad uso residenziale con un piano		1
		45
Edifici ad uso residenziale con 2 piani		3
		28
Edifici ad uso residenziale con 3 piani		8
		23
Edifici ad uso residenziale con 4 piani o più		7
		12
	totale	*09*
stato di conservazione		
		32
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione ottimo		3
		58
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione buono		4
		27
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre		6
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo		26
		12
	totale	*09*

La maggiore consistenza degli edifici ad uso residenziale è stata realizzata nella seconda metà del secolo scorso, come diretta conseguenza della dinamica di crescita demografica, e presenta uno stato di conservazione discreto a meno di 26 edifici classificati come pessimi. Lo stesso censimento registra: 4691 abitazioni, di cui 4325 alloggi occupati da almeno una persona residente e la restante parte vuoti o occupati da persone non residenti, e 7 altri tipi di alloggio, ossia non classificabili come abitazione in quanto non contenuti in edificio.

Il titolo di godimento delle abitazioni prevalente è la proprietà con una percentuale pari a circa il 63%, mentre l'affitto rappresenta circa il 26% e il residuo 11% gli altri titoli.

La cronologia dei titoli abilitativi rilasciati dal 2008 ad oggi per la realizzazione di edilizia residenziale evidenzia che dal 2011 sono stati realizzati complessivamente 70 alloggi e, pertanto, la attuale dotazione di alloggi è pari a 4.761 unità. Il patrimonio di edilizia residenziale sociale, comprensivo di edilizia pubblica e privata agevolata e convenzionata, consta di 489 alloggi pari al 10% del patrimonio complessivo.

6.8. Livello di istruzione e condizione professionale

L'analisi del livello di istruzione e della condizione professionale della popolazione residente definisce il quadro conoscitivo della risorsa umana.

Con riferimento ai dati del censimento della popolazione del comune di Bellizzi e del SLL di Salerno per l'anno 2011 sono state costruite le seguenti tabelle, che riportano sinteticamente la struttura della popolazione residente con più di sei anni suddivisa per grado di istruzione conseguito.

pop.totale	**12 180**	**Popolazione residente totale da 6 anni e più nel comune di BELLIZZI**

	inc.pop.tot. %	*abitanti n.*	
	7,20%	877	Pop. res. con laurea v./n. ord.to+diplomiuniversitari+diplomi terziari di tipo non universitario v./n. ord.to
	29,51%	3 594	Pop. res. con diploma di scuola secondaria superiore (Maturità + qualifica)
	33,22%	4 046	Pop. res. con media inferiore
	18,72%	2 280	Pop. res. con licenza elementare
	9,23%	1 124	Pop. res. alfabeti
	2,13%	259	Pop. res. analfabeti
totale	*100,00%*	12 180	

DATI ISTAT

pop.totale	**312 127**	**Popolazione residente totale da 6 anni e più nel SLL SALERNO**

	inc.pop.tot. %	*abitanti n.*	
	15,18%	47 369	Pop. res. con laurea v./n. ord.to+diplomiuniversitari+diplomi terziari di tipo non universitario v./n. ord.to
	31,11%	97 093	Pop. res. con diploma di scuola secondaria superiore (Maturità + qualifica)
	27,45%	85 685	Pop. res. con media inferiore
	17,35%	54 152	Pop. res. con licenza elementare
	7,50%	23 404	Pop. res. alfabeti
	1,42%	4 424	Pop. res. analfabeti
totale	*100,00%*	312 127	

DATI ISTAT

La popolazione analfabeta residente nel comune di Bellizzi incide con aliquota pari a 2,13% sul totale, mentre nel SSL di riferimento presenta un'incidenza pari a 1,42%.

La popolazione con diploma di scuola media secondaria e laureata residente nel comune di Bellizzi incide con aliquota pari a 36,71% sul totale, mentre nel SSL di riferimento presenta un'incidenza pari a 46,28%.
Il rapporto con il relativo sistema locale del lavoro non può trascurare di registrare che tra i 22 comuni costituenti il SSL di Salerno almeno sei presentano i valori percentuale più elevati della provincia per numero di diplomati e laureati.
La condizione professionale della popolazione è resa attraverso gli indicatori relativi al lavoro, estratti dal censimento della popolazione per l'anno 2011, e alla successiva elaborazione per la determinazione di alcuni parametri significativi: *tasso di attività*, rapporto tra forze lavoro e popolazione di 15 anni o più; *tasso di occupazione*, rapporto tra occupati e popolazione dai 15 ai 64 anni; *tasso di disoccupazione*, rapporto tra i disoccupati e forze lavoro.

comune di BELLIZZI	**indicatori lavoro censimento popolazione 2011**	**SLL di SALERNO**
5721	Popolazione residente totale di 15 anni e più non appartenente alle forze di lavoro (NFL)	150421
1709	Popolazione residente totale di 15 anni e più casalinghi/e	41606
873	Popolazione residente totale di 15 anni e più studenti	26816
915	Popolazione residente totale di 15 anni e più altra condizione	21148
2224	Popolazione residente totale di 15 anni e più percettori di reddito da lavoro o capitale	60851
5204	Popolazione residente totale di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro (FL) totale	132540
4147	Popolazione residente totale di 15 anni e più occupata (FL)	108194
663	Popolazione residente totale di 15 anni e più disoccupata in cerca nuova occupazione	24346
8918	Popolazione residente totale compresa tra 15 e 65 anni di età	220072
10925	Popolazione residente totale di 15 anni o più	282961

comune di BELLIZZI		**SLL di SALERNO**
47,63%	TASSO ATTIVITA'	46,84%
46,50%	TASSO SPECIFICO DI OCCUPAZIONE	49,16%
15,99%	TASSO DI DISOCCUPAZIONE	22,50%

6.9. Analisi degli spostamenti della popolazione

Il *Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale*, approvato con deliberazione della giunta regionale n. 462 del 24 ottobre 2013, suddivide il territorio regionale in 38 bacini di traffico omogenei. Il comune di Bellizzi è compreso nel Bacino SA05 denominato Piana del Sele, costituito da nove comuni tra cui Battipaglia, Eboli, capaccio e Agropoli, che rappresentano i principali per popolazione residente. L'analisi territoriale della mobilità territoriale registra nell'anno 2012 che il bacino SA05 è interessato da circa 78.000 spostamenti di cui il 68% interni al bacino stesso (il 57% intracomunale e il 9% extracomunale), il 15% in uscita e il 19% in entrata.

30 - SA05 - Piana del Sele	TOTALE		FERRO	BUS	PRIVATO	ALTRO
Domanda interna (intracomunale)	44.141	57%	2	3.007	23.668	17.464
			0%	*7%*	*54%*	*40%*
Domanda interna (extracomunale)	7.265	9%	64	1.730	5.423	48
			1%	*24%*	*75%*	*1%*
In uscita	11.398	15%	1.465	3.678	6.201	54
			13%	*32%*	*54%*	*0%*
In entrata	15.089	19%	368	5.133	9.524	64
			2%	*34%*	*63%*	*0%*
Totale	77.893		1.899	13.548	44.816	17.630
Quota modale			*2,4%*	*17,4%*	*57,5%*	*22,6%*

Tabella T1 - Spostamenti sistematici del bacino SA05 – analisi aggregata (fonte dati ACAM)

Le figure T2 e T3 rappresentano la distribuzione spaziale degli spostamenti e le relative modalità, tra cui è prevalente il mezzo privato, mentre l'autobus è particolarmente utilizzato per gli spostamenti di interscambio con gli altri bacini.

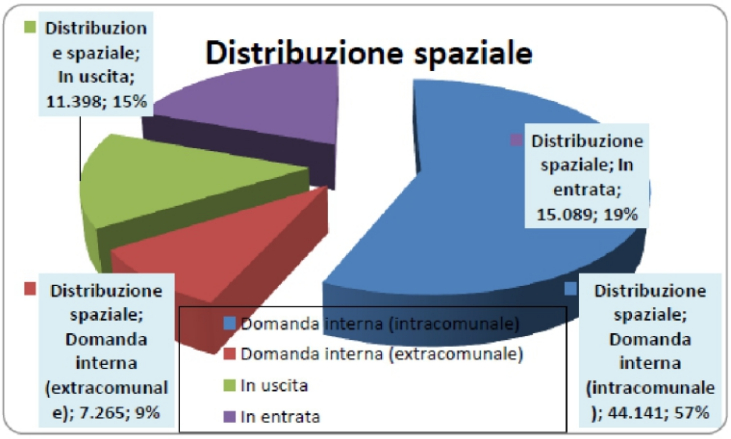


Figura T2 - Distribuzione spaziale degli spostamenti sistematici del bacino SA05 (fonte dati ACAM)

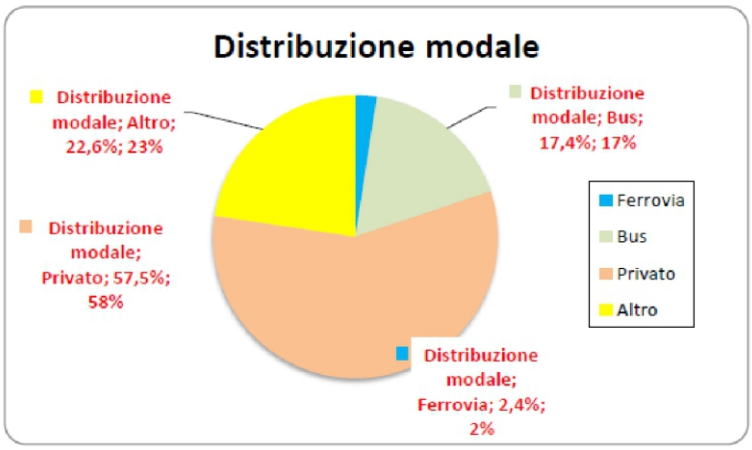


Figura T3 - Distribuzione modale degli spostamenti sistematici del bacino SA05 (fonte dati ACAM)

La tabella T4 e la figura T5 rappresentano le destinazioni e le modalità di spostamento in uscita dal bacino, analogamente la tabella T6 e la figura T7 descrivono il traffico in entrata.

Bacino DEST	Distribuzione in uscita	TOT	%	FERRO	BUS	PRIVATO	ALTRO
38	38 - SA13 - Salerno	4.062	35,6%	557	1.488	2.012	5
29	29 - SA04 - Fisciano	1.853	16,3%	71	1.368	413	1
32	32 - SA07 - Picentini	1.278	11,2%	1	342	906	29
28	28 - SA03 - Cintura Salerno	930	8,2%	21	96	811	2
25	25 - NA9 - Napoli	800	7,0%	586	74	139	1
	Altro	2.475	21,7%	229	310	1.920	16
30 - SA05 - Piana del Sele		11.398	100,0%	1.465	3.678	6.201	54

Tabella T4 - Principali destinazioni degli spostamenti in uscita dal bacino SA05 divisi per modalità (fonte dati ACAM)

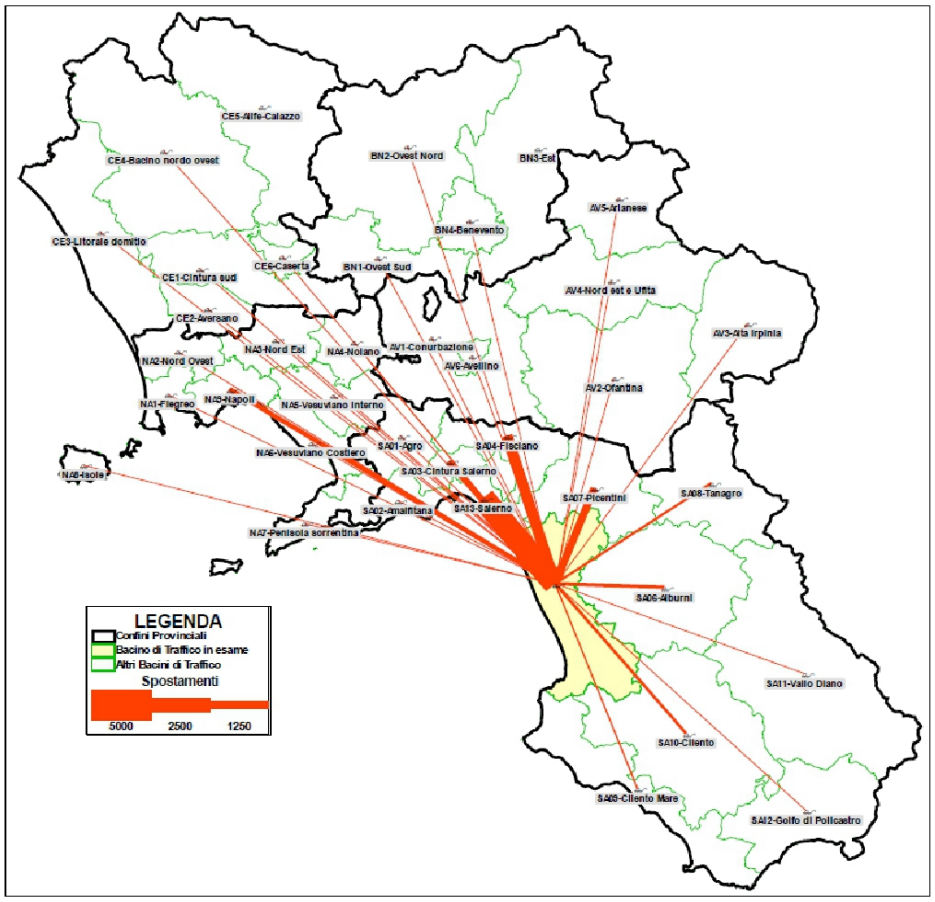


Figura T5 - Spostamenti extrabacino in uscita dal bacino SA05 (fonte dati ACAM)

Bacino OR	Distribuzione in entrata	TOT	%	FERRO	BUS	PRIVATO	ALTRO
32	32 - SA07 - Picentini	4.120	27,3%	4	1.171	2.909	36
31	31 - SA06 - Alburni	2.668	17,7%	26	1.002	1.633	7
38	38 - SA13 - Salerno	1.218	8,1%	89	123	1.003	3
33	33 - SA08 - Tanagro	1.117	7,4%	16	735	366	0
28	28 - SA03 - Cintura Salerno	1.044	6,9%	27	96	916	5
	Altro	4.922	32,6%	206	2.006	2.697	13
30 - SA05 - Piana del Sele		15.089	100,0%	368	5.133	9.524	64

Tabella T6 - Principali origini degli spostamenti in ingresso nel bacino SA05 divisi per modalità (fonte dati ACAM)

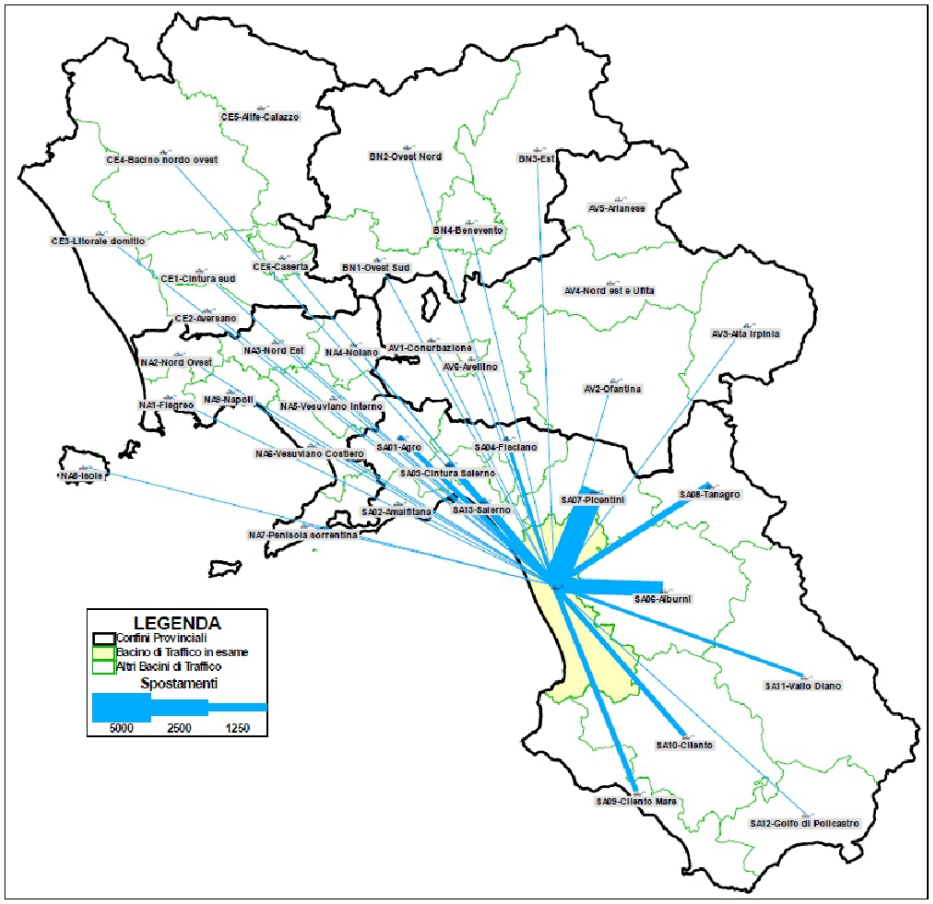


Figura T7 - Spostamenti extrabacino in entrata nel bacino SA05 (fonte dati ACAM)

I principali bacini di destinazione degli spostamenti in uscita sono diretti verso Salerno e Fisciano, mentre gli spostamenti diretti nel bacino provengono principalmente dai bacini limitrofi.

6.10. Economia e struttura produttiva

L'analisi della struttura produttiva riferisce al contesto territoriale della provincia di Salerno, assumendo come fonte il Rapporto sullo stato dell'economia in Campania realizzato dall'Unioncamere Campania, in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, e presentato nel mese di giugno 2016. Il rapporto analizza la situazione economica e le prospettive di sviluppo a livello regionale, proponendo degli approfondimenti su scala provinciale da cui è stato estratto lo studio relativo al contesto economico della provincia di Salerno, di seguito riportato.

estratto Rapporto sullo stato dell'economia in Campania

Nel territorio della provincia di Salerno viene generata ricchezza, nel 2014, per 16,6 miliardi di euro ossia circa il 18,9% del totale complessivamente prodotto in regione nello stesso periodo di riferimento. La sua produzione deriva soprattutto dal comparto degli altri servizi che da solo genera oltre il 53,7% del valore aggiunto provinciale. Segue per importanza il comparto del commercio, turismo, comunicazione e informazione che produce oltre 3 miliardi di euro di valore aggiunto, ovvero il 23,9% del totale. Inoltre, secondo le stime, il valore aggiunto nel 2015 si attesta a circa 16,9 miliardi di euro, permettendo di conseguire rispetto al 2014, un incremento del +1,2%.

Tab. 5.1.5 - Distribuzione del valore aggiunto ai prezzi base e correnti nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia per settore di attività economica (Anni 2014 e 2015; Valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Trasporti, Servizi di alloggio e di ristorazione, Informazione e comunicazione	Altri servizi	Totale	Totale economia 2015 (milioni di euro)
	Valori assoluti 2014 (milioni di euro)						
Salerno	**771**	**1.912**	**1.045**	**3.989,0**	**8.944,4**	**16.662**	**16.865,2**
CAMPANIA	2.353	10.185	5.104	22.311,6	48.392,7	88.346	89.132,6
SUD E ISOLE	12.214	40.561	17.560	78.430,8	183.799,4	332.565	335.291,0
ITALIA	31.551	268.900	71.376	345.251,3	732.157,5	1.449.236	1.468.126,0
	Valori percentuali 2014						Var. % 2014/2015 Totale economia
Salerno	**4,6**	**11,5**	**6,3**	**23,9**	**53,7**	**100,0**	**1,2**
CAMPANIA	2,7	11,5	5,8	25,3	54,8	100,0	0,9
SUD E ISOLE	3,7	12,2	5,3	23,6	55,3	100,0	0,8
ITALIA	2,2	18,6	4,9	23,8	50,5	100,0	1,3

Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

A concorrere alla creazione della ricchezza provinciale sono per il 69,9% le imprese con meno di 50 addetti, mentre il 9,1% è prodotto da quelle con 50-249 addetti e il 23,4% da quelle con oltre 250 addetti. La produzione della ricchezza è pertanto in provincia di Salerno creata per la gran parte dal tessuto di piccole imprese localizzate sul territorio, visto che il loro peso nella generazione della ricchezza è significativamente superiore rispetto a quanto si evidenzia per la media regionale (63,8%), per quella meridionale (63,4%) e nazionale (60,8%).

Tab. 5.2.5 - Distribuzione percentuale del valore aggiunto ai prezzi base e correnti nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia per settore di attività economica e fascia dimensionale di impresa (Anno 2013; Valori percentuali)

	Industria			Servizi			Totale		
	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre
Salerno	**72,2**	**17,7**	**10,2**	**67,5**	**9,1**	**23,4**	**69,9**	**10,1**	**20,0**
CAMPANIA	64,7	13,7	21,5	62,2	8,1	29,7	63,8	8,8	27,4
SUD E ISOLE	60,2	13,0	26,9	62,3	8,2	29,5	63,4	8,7	27,9
ITALIA	54,6	19,2	26,2	61,5	8,8	29,7	60,8	11,1	28,2

Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il tessuto produttivo della provincia di Salerno risulta costituito da oltre 119,4 mila imprese registrate. Si tratta di un sistema economico numeroso che da solo rappresenta più di un quinto dell'intero tessuto imprenditoriale della Campania (quasi 572 mila imprese registrate). Rispetto al 2014, si registra peraltro, un lieve incremento del +0,4%; una cifra che in termini assoluti corrisponde a oltre 472 imprese in più rispetto all'anno precedente, inferiore rispetto a quanto si evidenzia per la media della regione: +1,2%.

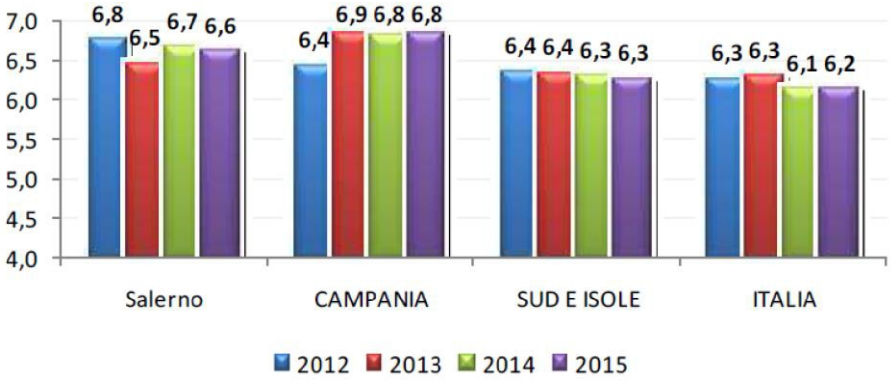
Tab. 5.3.5 - Numero di imprese totali registrate nella provincia di Salerno per settore di attività economica (Anni 2014 e 2015; Valori assoluti e variazioni percentuali)

Settore	2014	2015	Var. % 2014/2015
Agricoltura	17.603	17.364	-1,4
Altri servizi	30.731	31.383	2,1
Commercio	36.771	36.786	0,0
Costruzioni	13.515	13.524	0,1
Industria in senso stretto	10.340	10.371	0,3
Non classificate	9.975	9.979	0,0
Totale imprese	**118.935**	**119.407**	**0,4**

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Pur tuttavia, il tasso di natalità della provincia di Salerno, calcolato come il rapporto tra il numero di imprese nate in un periodo e il totale della popolazione imprenditoriale ad inizio periodo, risulta in linea rispetto a quanto si evidenzia per gli altri territori di riferimento. Infatti, l'indicatore si attesta nel 2015 al 6,6%, a fronte del 6,8% della media regionale, del 6,3% del Mezzogiorno e del 6,2% della media italiana.

Graf. 5.1.5 - Tassi di natalità delle imprese della provincia di Salerno, della Campania, del Sud e Isole e dell'Italia (Anni 2012-2015; Valori percentuali) Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

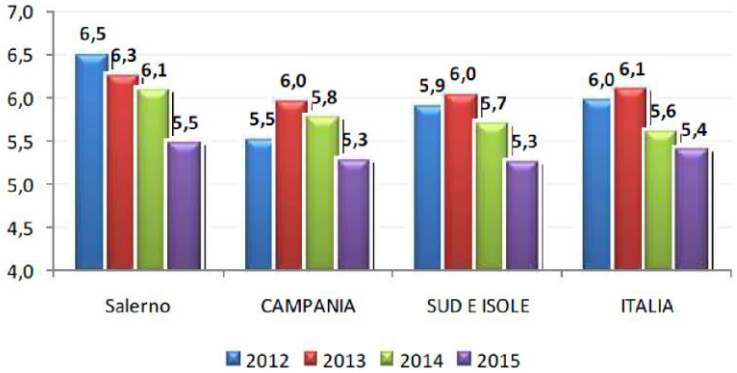


Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Accanto a ciò, anche il tasso di mortalità segna nel 2015 risultati in linea rispetto alle medie degli altri territori di confronto. Nello specifico, il tasso di mortalità della provincia di Salerno risulta pari nel 2015 al 5,5%, similare al dato medio della Campania e del Mezzogiorno (entrambi pari al 5,3%) e a quello nazionale (5,4%).

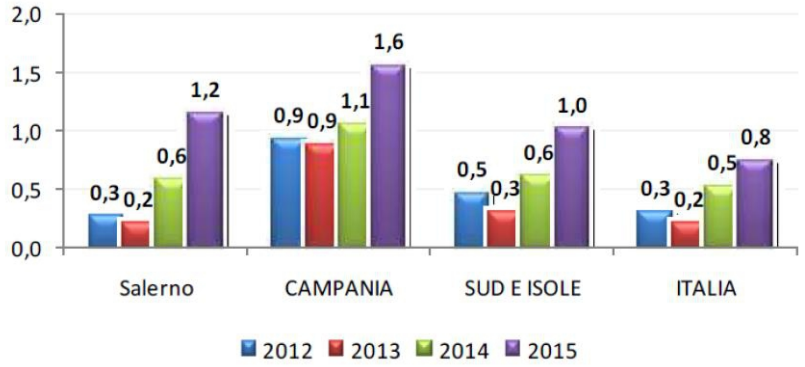
Complessivamente, il tasso di sviluppo imprenditoriale è pari nella provincia di Salerno all'1,2%, un valore leggermente inferiore rispetto a quanto si evidenzia per la Campania (1,6%) nel suo complesso, ma superiore rispetto alla media meridionale (1,0%) e nazionale (0,8%).

Graf. 5.2.5 - Tassi di mortalità delle imprese della provincia di Salerno, della Campania, del Sud e Isole e dell'Italia (Anni 2012-2015; Valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Graf. 5.3.5 - Tassi di sviluppo imprenditoriale della provincia di Salerno, della Campania, del Sud e Isole e dell'Italia (Anni 2012-2015; Valori percentuali)

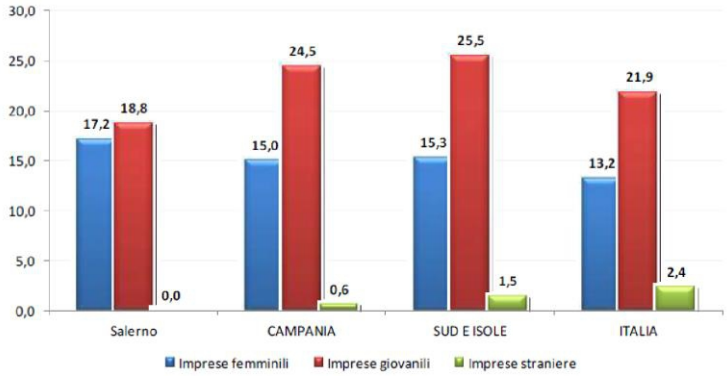


Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Il numero di start-up innovative, così come definite dal decreto legislativo 179 del 2012, ammonta nella provincia di Salerno a 64. Dopo il capoluogo di regione, la provincia di Salerno rappresenta l'area con il maggior numero di imprese che soddisfano queste caratteristiche. A dispetto di quanto si evidenzia per la media regionale, nella provincia di Salerno le imprese registrate nella sezione delle start-up innovative quasi si equivalgono tra imprese a conduzione femminile e quelle a conduzione giovanile.

Sotto il profilo settoriale, le imprese salernitane registrate nella sezione delle start-up innovative, operano quasi esclusivamente nel comparto degli altri servizi (55).

Graf. 5.4.5 - Distribuzione percentuale delle imprese registrate nella sezione delle start-up innovative per tipologia nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Situazione al 27 Aprile 2016;Valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 5.4.5 - Numero di imprese registrate nella sezione delle start-up innovative per settore nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Situazione al 27 Aprile 2016; Valori percentuali)

	Agricoltura / pesca	Industria / artigianato	Commercio	Turismo	Altri servizi	Non classificate	Totale
Valori assoluti							
Salerno	**0**	**8**	**1**	**0**	**55**	**0**	**64**
CAMPANIA	0	43	23	4	265	4	339
SUD E ISOLE	4	190	61	11	1.001	11	1.278
ITALIA	21	1.036	257	46	4.209	17	5.586
Composizione percentuale							
Salerno	**0,0**	**12,5**	**1,6**	**0,0**	**85,9**	**0,0**	**100,0**
CAMPANIA	0,0	12,7	6,8	1,2	78,2	1,2	100,0
SUD E ISOLE	0,3	14,9	4,8	0,9	78,3	0,9	100,0
ITALIA	0,4	18,5	4,6	0,8	75,3	0,3	100,0

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Per completare il quadro relativo al tessuto imprenditoriale della provincia, si è ritenuto opportuno analizzare inoltre un importante strumento normativo: il contratto di rete. Esso rappresenta un istituto legislativo, introdotto nel 2009, che consente di realizzare un modello di collaborazione tra imprese differenti, permettendo di realizzare progetti e obiettivi condivisi, pur garantendo il rispetto dell'autonomia e indipendenza di ogni azienda che vi partecipa. La sua stipulazione è pertanto strategica per l'accrescimento della capacità innovativa e competitività delle imprese e dei territori. Nella provincia di Salerno, sono 270 i soggetti che al primo trimestre 2016, secondo i dati di fonte Infocamere, aderiscono a un contratto di rete. Rispetto a quanto si evidenzia per le altre province campane, si evidenzia una maggiore diffusione dello strumento in termini settoriali. Nello specifico, un quarto di questi sono stati contratti nel comparto degli altri servizi, 54 nelle attività della ricettività turistica e ristorazione, 56 nell'industria manifatturiera e 31 nell'attività primaria.

Tab. 5.5.5 - Numero di soggetti aderenti ad un contratto di rete per settore di attività economica nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Primo trimestre 2016; Valori assoluti e %)

	Agricoltura	Industria manifatturiera	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Ricettività turistica e ristorazione	Altri servizi	Non classificate	Totale
Valori assoluti									
Salerno	**31**	**56**	**2**	**12**	**38**	**54**	**68**	**9**	**270**
CAMPANIA	73	133	10	38	86	83	307	35	765
SUD E ISOLE	428	728	50	374	382	269	1.291	102	3.624
ITALIA	1.331	3.527	171	1.440	1.399	694	5.167	249	13.978
Composizione percentuale									
Salerno	**11,5**	**20,7**	**0,7**	**4,4**	**14,1**	**20,0**	**25,2**	**3,3**	**100,0**
CAMPANIA	9,5	17,4	1,3	5,0	11,2	10,8	40,1	4,6	100,

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere - Infocamere

La provincia di Salerno ha esportato, nel 2015, secondo i dati di fonte Istat, oltre 2,2 miliardi di euro, contribuendo alla commercializzazione di quasi un quarto del totale delle esportazioni campane che ammontano complessivamente 9,7 miliardi euro; si tratta della seconda provincia campana, dopo Napoli, per valore delle merci esportate sui mercati internazionali. Con poco meno di 2 miliardi di euro di valore di merci importate, la bilancia commerciale della provincia di Salerno è l'unica tra le province campane ad essere in attivo (+332 milioni di euro).

Tab. 5.6.5 - Importazioni ed esportazioni nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Anni 2014 e 2015; Valori assoluti in euro e variazioni percentuali)

	Importazioni			**Esportazioni**		
	2014	**2015***	**Var. % 2014 /2015**	**2014**	**2015***	**Var. % 2014 /2015**
Salerno	**1.777.967.519**	**1.923.707.583**	**8,2**	**2.215.973.934**	**2.255.761.438**	**1,8**
CAMPANIA	11.029.398.869	12.117.763.421	9,9	9.477.246.056	9.743.325.449	2,8
SUD E ISOLE	50.789.870.437	47.936.989.882	-5,6	40.706.436.457	42.340.180.267	4,0
ITALIA	356.938.846.843	368.715.332.261	3,3	398.870.413.894	413.881.348.775	3,8

* Dato provvisorio

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Dal punto di vista settoriale, a contribuire alle esportazioni salernitane è soprattutto il comparto alimentare che da solo permette di allocare sui mercati esteri merci per un valore di oltre 1,1 miliardo di euro, ovvero il 50,3% del totale delle esportazioni locali. Segue per valore delle merci esportate nel 2015 il comparto metalmeccanico ed elettronico che con 543 milioni di euro esportati nel 2015, contribuisce per oltre un quarto alle esportazioni salernitane. Infatti, tra le merci maggiormente vendute sui mercati internazionali si evidenziano gli autoveicoli.

Tab. 5.7.5 - Esportazioni della provincia di Salerno per settore merceologico (Anno 2015; Valori assoluti in euro e distribuzione % e variazioni % sul 2014)

	Valori assoluti in euro 2015*	**Distribuz. %**	**Var. %**
	2015*	**2014/2015**	
Agricoltura	193.780.001	8,6	8,2
Alimentare	1.134.169.784	50,3	3,1
Sistema moda	60.743.453	2,7	-3,9
Legno/carta	42.512.258	1,9	8,1
Chimica gomma plastica	185.702.890	8,2	-12,7
Metalmeccanica ed elettronica	543.173.791	24,1	0,4
Altro Industria	95.679.261	4,2	19,1
Totale	**2.255.761.438**	**100,0**	**1,8**

* Dato provvisorio

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Tab. 5.8.5 - Prime 10 merci per volume di esportazioni e percentuale di export assorbito nella provincia di Salerno, in Campania ed in Italia (Anno 2015; Valori %)

	Salerno	CAMPANIA	ITALIA
Merce 1	Prodotti della siderurgia	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	Macchine di impiego generale
Merce 2	Autoveicoli	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	Altre macchine di impiego generale
Merce 3	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	Medicinali e preparati farmaceutici	Autoveicoli
Merce 4	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	Prodotti da forno e farinacei	Altre macchine per impieghi speciali
Merce 5	Prod. chimici di base, fert. e composti azotati, mat. Plast. e gomma sint. in forme prim.	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	Medicinali e preparati farmaceutici
Merce 6	Pasta-carta, carta e cartone	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia
Merce 7	Prodotti di colture agricole non permanenti	Articoli in materie plastiche	Prod. chimici di base, fert. e composti azotati, mat. Plast. e gomma sint. in forme prim.
Merce 8	Articoli in materie plastiche	Prodotti di colture agricole non permanenti	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
Merce 9	Prodotti di colture permanenti	Calzature	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
Merce 10	Altri prodotti alimentari	Altri prodotti in metallo	Articoli in materie plastiche
Quota % delle prime 10 merci	**67,7**	**57,4**	**41,0**

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Un altro elemento importante per valutare l'apertura internazionale di un sistema economico e quindi la sua attrattività nei confronti dell'esterno è rappresentato dalla sua capacità di attrarre flussi turistici dall'esterno.
Secondo i dati di fonte Banca d'Italia ex U.I.C., nel 2015 sono 504 mila i turisti stranieri arrivati in provincia di Salerno. Questo fa del territorio salernitano la provincia campana più visitata dopo il territorio napoletano dai turisti non italiani. Nonostante una flessione registrata in termini congiunturali nel numero di arrivi stranieri pari al -4,7% rispetto al 2014, dal 2011 si è registrato un incremento del numero di turisti stranieri pari ad oltre 65mila arrivi in più. Complessivamente questo porta nella provincia di Salerno un ammontare di risorse monetarie pari a 342 milioni di euro che corrispondono alle spese effettuate dai turisti stranieri sul territorio e che registrano, rispetto al 2014, un incremento del +10%.

Tab. 5.9.5 - Numero di viaggiatori stranieri a destinazione nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Anni 2011-2015; Valori assoluti in migliaia e variazioni % sul 2014)

	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2014 /2015
Salerno	**439**	**469**	**524**	**529**	**504**	**-4,7**
CAMPANIA	2.414	2.578	2.776	2.947	3.111	5,6
SUD E ISOLE	7.130	7.209	7.761	8.465	8.657	2,3
ITALIA	95.596	97.602	100.157	102.419	104.897	2,4

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Banca d'Italia – ex Ufficio Italiano Cambi

Tab. 5.10.5 - Spesa dei viaggiatori stranieri nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Anni 2011-2015; Valori assoluti in milioni di euro e variazioni % sul 2014)

	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2014 /2015
Salerno	**261**	**312**	**324**	**311**	**342**	**10,0**
CAMPANIA	1.264	1.419	1.433	1.545	1.884	21,9
SUD E ISOLE	3.873	4.077	4.145	4.629	5.109	10,4
ITALIA	30.891	32.056	33.064	34.240	35.765	4,5

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Banca d'Italia – ex Ufficio Italiano Cambi

Un aspetto non secondario nei processi di sviluppo è legato al credito. A tal proposito, il sistema bancario della provincia di Salerno, vede localizzati sul territorio 346 sportelli nel 2015. Analogamente a quanto si verifica a livello regionale e nazionale, anche nella provincia di Salerno si assiste ad una razionalizzazione del numero di sportelli attivi, pari a -7 punti percentuali rispetto al 2010.

Sul versante degli impieghi, nel 2015, si registra per la provincia di Salerno un incremento del +3,4%, che porta complessivamente a quasi 14,5 miliardi di euro l'erogazione creditizia. Sono soprattutto le società non finanziarie ad essere destinatarie dell'erogazione di finanziamenti, e nello specifico, ricevono, nel 2015, oltre 6,3 miliardi di euro, registrando peraltro un incremento del +0,4% rispetto al 2014. Seguono, per valore degli impieghi concessi, le famiglie consumatrici, che a Salerno ricevono poco meno di 6 miliardi di euro, sperimentando, rispetto all'annualità precedente, un incremento del +8,1%.

Tab. 5.11.5 - Numero di sportelli bancari nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Anni 2010-2015; Valori assoluti e variazioni % sul 2010)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2010 /2015
Salerno	**372**	**379**	**369**	**360**	**350**	**346**	**-7,0**
CAMPANIA	1.637	1.644	1.608	1.561	1.499	1.460	-10,8
SUD E ISOLE	7.089	7.084	6.928	6.725	6.497	6.414	-9,5
ITALIA	33.663	33.607	32.881	31.761	30.740	30.091	-10,6

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 5.12.5 - Consistenza degli impieghi bancari per settore della clientela residente nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Anno 2015; Valori assoluti in migliaia di euro e variazioni % sul 2014)

	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private	Famiglie produttrici	Società non finanziarie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Totale residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie
Valori assoluti (migliaia di euro)						
Salerno	**1.014.049**	**5.944.458**	**1.192.731**	**6.366.585**	**34.806**	**14.552.941**
CAMPANIA	6.905.105	31.622.439	3.999.130	33.676.584	939.483	77.144.395
SUD E ISOLE	22.930.344	119.248.333	22.015.366	113.295.140	4.380.797	281.879.499
ITALIA	271.532.946	527.383.074	92.305.752	788.447.571	144.583.135	1.824.364.281
Variazioni % 2014/2015						
Salerno	**-2,0**	**8,1**	**2,1**	**0,4**	**9,1**	**3,4**
CAMPANIA	-2,9	8,1	2,2	-0,1	-7,1	2,9
SUD E ISOLE	-2,6	7,8	0,0	-0,9	-2,0	2,5
ITALIA	0,4	4,8	-1,0	-1,7	-7,1	0,0

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Analogamente a quanto si evidenzia per il resto dei territori esaminati, accanto ad un incremento nel valore dei prestiti concessi, si assiste ad un graduale aumento dei crediti in sofferenza, ovvero di quei finanziamenti la cui riscossione è considerata a rischio. Nello specifico, nella provincia di Salerno le sofferenze registrano nel 2015 una variazione del +11,7%, e ammontano ad un valore pari a 2,3 miliardi di euro. Dal punto di vista settoriale, la quota maggiore di crediti bancari in sofferenza si rileva nelle attività terziarie dove ammontano a 623 milioni di euro e nel comparto delle attività industriali dove risultano pari a circa 530 milioni di euro.

Tab. 5.13.5 - Consistenza delle sofferenze bancarie per settore della clientela residente nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Anno 2015; Valori assoluti in milioni di euro e variazioni % sul 2014)

	Attività industriali	**Costruzioni**	**Servizi**	**Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private**	**Famiglie produttrici**	**Totale residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie**
Valori assoluti (milioni di euro)						
Salerno	**530**	**336**	**623**	**488**	**300**	**2.341**
CAMPANIA	1.926	1.901	3.719	2.656	890	11.379
SUD E ISOLE	7.424	6.837	12.375	9.039	5.337	42.502
ITALIA	35.107	40.693	57.938	32.188	14.859	187.060
Variazioni % 2014/2015						
Salerno	**7,7**	**20,0**	**13,5**	**11,7**	**5,6**	**11,7**
CAMPANIA	5,6	10,7	10,2	12,0	6,2	9,4
SUD E ISOLE	9,9	17,5	15,2	12,1	8,7	13,0
ITALIA	5,7	17,5	11,1	9,6	8,6	10,7

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Passando ad osservare la dimensione demografica del territorio salernitano, onde fornire alcuni elementi di contesto di ausilio alla lettura delle dinamiche occupazionali, si considera dapprima il peso della componente anziana rispetto a quella giovanile della popolazione; lo sbilanciamento demografico determina, infatti, una contrazione della partecipazione delle classi più giovani all'interno del mercato del lavoro.

Osservando l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con età superiore ai 64 anni e quella di età inferiore ai 15 anni), si nota nella provincia di Salerno un valore pari al 137,9%, inferiore rispetto alla media nazionale (157,7%), ma che risulta comunque elevato, evidenziando uno sbilanciamento della popolazione salernitana verso fasce demografiche più anziane.

Oltre all'indice di vecchiaia è importante utilizzare l'indice di ricambio della popolazione attiva, calcolato come rapporto tra la popolazione di età compresa tra i 60 e i 64 anni e quella di età compresa tra i 15 e i 19. Si tratta di un indicatore che fornisce una misura del rapporto tra la popolazione potenzialmente in uscita e quella in entrata nel mercato del lavoro e che permette di comprendere quanto l'invecchiamento della popolazione gravi sul sistema economico e sociale di un territorio. La popolazione attiva è tanto più giovane, tanto più i valori dell'indicatore si attestano al di sotto del 100. Come conseguenza di una popolazione più equilibrata dal punto di vista generazionale, la provincia di Salerno mostra un indice di ricambio che risulta pari, al 2014, al 109,6%, un valore che, sebbene superiore al 100, risulta inferiore alla media nazionale, dove il medesimo indicatore raggiunge quota 126,8%, fotografando anche in questo caso una situazione migliore in provincia ma di non sufficiente ricambio generazionale.

Tab. 5.14.5 - Indice di vecchiaia * nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Anni 2011-2014; Valori percentuali)

	2011	2012	2013	2014	Diff. % 2013 - 2014
Salerno	**126,3**	**129,7**	**133,7**	**137,9**	**4,2**
CAMPANIA	102,7	106,4	109,4	113,4	4,0
SUD E ISOLE	127,1	131,1	134,8	139,3	4,5
ITALIA	148,6	151,4	154,1	157,7	3,6

* Rapporto percentuale tra la popolazione di età superiore a 64 anni e la popolazione di età inferiore a 15 anni

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Tab. 5.15.5 - Indice di ricambio * nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Anni 2011-2014; Valori percentuali)

	2011	2012	2013	2014	Diff. % 2013 - 2014
Salerno	**103,8**	**106,1**	**107,6**	**109,6**	**2,1**
CAMPANIA	93,2	94,6	95,0	97,0	2,1
SUD E ISOLE	107,6	109,4	109,8	111,9	2,1
ITALIA	129,8	129,1	126,8	126,8	-0,1

* Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

In provincia di Salerno trovano impiego, nel 2015, 337 mila individui, di cui 210 mila uomini e 127 mila donne. Complessivamente, dopo Napoli, Salerno è la provincia che occupa un maggior numero di lavoratori. Dal punto di vista dinamico, rispetto al 2014, dove gli occupati erano pari a 328 mila, si assiste ad un incremento del +2,6%; in termini assoluti si tratta di quasi 9 mila posti di lavoro in più; a livello di genere, la componente maschile cresce del +2,8%, mentre quella femminile del +2,3%, evidenziando un processo di crescita più equilibrato di altre province secondo tale punto di vista. Tale equilibrio si manifesta anche dal punto di vista settoriale in quanto solo l'industria in senso stretto perde occupati nel 2015 (-4,2%); gli altri settori mostrano tutti una crescita della forza lavoro impiegata (agricoltura +11,9%, costruzioni +21,2%, commercio, ricettività +1%, altri servizi +1,9%).

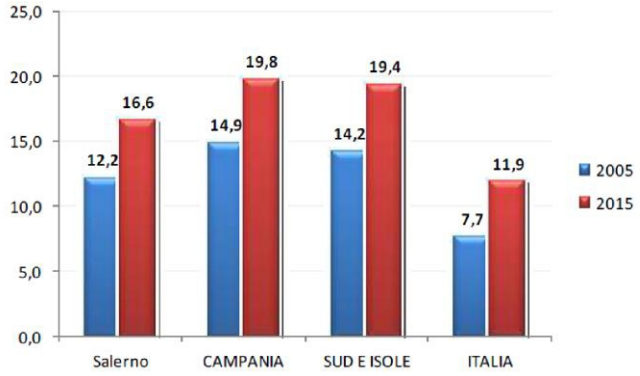
Tab. 5.16.5 - Numero di occupati totale per sesso nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Anni 2014-2015; Valori assoluti in migliaia e differenze 2014-2015)

	2014	2015	Diff. % 2014-2015	2014	2015	Diff. % 2014-2015	2014	2015	Diff. % 2014-2015
	Maschi			**Femmine**			**Totale**		
Salerno	**203,9**	**209,6**	**2,8**	**124,3**	**127,2**	**2,3**	**328,2**	**336,8**	**2,6**
CAMPANIA	1.009,8	1.025,9	1,6	551,2	550,7	-0,1	1.561,0	1.576,6	1,0
SUD E ISOLE	3.722,0	3.784,5	1,7	2.134,2	2.165,8	1,5	5.856,2	5.950,3	1,6
ITALIA	12.945	13.085	1,1	9.334	9.380,2	0,5	22.279	22.465	0,8

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Il tasso di disoccupazione nella provincia di Salerno si attesta nel 2015 al 16,6%, un valore nettamente più basso di quanto si evidenzia per la media meridionale (19,4%) e regionale (19,8%), ma superiore di oltre 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale (11 ,9%). La disoccupazione giovanile (15 – 24 anni) si attesta al 50,8%; sebbene molto elevata (oltre 10 punti percentuali al di sopra della già consistente media nazionale), risulta inferiore al valore campano (52,7%) e del Mezzogiorno (54,1%).

Graf. 5.5.5. – Tasso di disoccupazione 15 anni e più per sesso nella provincia di Salerno, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia (Anni 2005-2015; Valori assoluti e Diff. 2005-2015)



Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

---

La ricchezza in provincia di Salerno, in sintesi, è prodotta per la gran parte dal tessuto di piccole imprese e nel settore degli altri servizi. La stima del valore aggiunto per l'anno 2015 si attesta a circa 16,9 miliardi di euro, registrando un incremento del +1,2% rispetto all'anno 2014. La provincia di Salerno ha contribuito alla commercializzazione di quasi un quarto del totale delle esportazioni campane nell'anno 2015 e rappresenta la seconda provincia campana, dopo Napoli, per valore di merci esportate sui mercati internazionali. Il territorio salernitano rappresenta la seconda provincia campana, dopo Napoli, più visitata da turisti stranieri registrando dal 2011 un incremento di oltre 65.000 arrivi in più. La struttura della popolazione evidenzia uno sbilanciamento della popolazione verso fasce demografiche più anziane, registrando nell'anno 2014 indice di ricambio che risulta pari al 109,6%, valore inferiore alla media nazionale pari a 126,8% ma di non sufficiente ricambio generazionale. L'occupazione nell'anno 2015 registra un incremento complessivo del +2,6%: l'industria in senso stretto presenta -4,2% occupati, mentre gli altri settori mostrano tutti una crescita della forza lavoro impiegata, riportando +11,9% in agricoltura, +21,2% nelle costruzioni, +1% nel commercio, +1% nella ricettività e +1,9% negli altri servizi. Il tasso di disoccupazione si attesta nell'anno 2015 al 16,6%, valore nettamente più basso della media meridionale pari a 19,4% e regionale pari a 19,8%, ma superiore al valore 11,9% riferito alla media nazionale. La disoccupazione giovanile (15 – 24 anni) si attesta al 50,8%, valore molto elevato rispetto alla media nazionale, ma inferiore al valore campano pari a 52,7% e del Mezzogiorno pari a 54,1%.

dinamica delle imprese al IV trimestre 2016

I dati sulla dinamica delle imprese al IV trimestre 2016, pubblicati dalla Camera di commercio di Salerno, consentono di definire la struttura economica del comune di Bellizzi, con riferimento alle tipologie di impresa, distinte per forma giuridica e per numero di addetti, e ai settori di interesse. La realtà economica locale è costituita prevalentemente da imprese individuali e impegnata per lo più nel settore dei servizi:

- 11,05% imprese nel settore agricoltura con 1529 addetti
- 10,44% imprese nel settore manifatturiero con 827 addetti
- 12,19% imprese nel settore costruzioni con 310 addetti
- 60,09% imprese nel settore dei servizi con 1667 addetti, includendo nella categoria il commercio e i servizi di trasporto, alloggio, ristorazione, informazione, comunicazione, assistenza, istruzione, consulenza
- 6,23% imprese nel settore altri servizi con 120 addetti.

Rapportandosi alla struttura economica provinciale, Bellizzi conferma una struttura di piccole imprese impiegate prevalentemente nel settore dei servizi e con una percentuale di attività nel settore agricola superiore alla media provinciale.

settore agricolo

Il 6° Censimento dell'Agricoltura ISTAT nell'anno 2010 rende la consistenza del settore agricolo con un corredo di informazioni di tipo strutturale relative al sistema di conduzione, alle superfici investite nelle diverse coltivazioni, al numero di capi per specie e categoria di bestiame, alle caratteristiche della manodopera. Nell'anno 2010 le aziende agricole presenti sul territorio del comune di Bellizzi sono 93: 67 a conduzione diretta, con solo manodopera familiare prevalente, e 26 con salariati. Le aziende dedite ad allevamenti zootecnici registrano un aumento dei capi bufalini da 130 a 255 unità, raffrontato con i dati del precedente censimento dell'anno 2001.

L'incremento dei capi bufalini è avvenuto a discapito dei bovini, in ragione di una crescente richiesta nel settore caseario. Il comparto agricolo registra nel decennio 2001-2010 la contrazione delle aree destinate a seminativo, in favore delle colture protette, anche in ragione di specifiche politiche di incentivo. Le seguenti tabelle, elaborazione ISTAT per lo stesso censimento, rappresentano sinteticamente la struttura produttiva del settore agricolo.

Superficie Comunale Ha	***Superficie Agricola Utilizzata (SAU) Ha***	***Superficie Agricola Totale (SAT) Ha***
790	505,93	605,42

Fonte ISTAT – Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT) (superfici in ettari)

Tipi di conduzione	***Numero Azienda***	***Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ettari***	***Superficie Agricola Totale (SAT) in ettari***
Diretta del coltivatore	67	226,93	261,15
Con Salariati	26	279,00	344,27
Altra forma di conduzione	0	0	0
TOTALE	**93**	**505,93**	**605,42**

Fonte ISTAT - Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT) per forma di conduzione delle aziende (superfici in ettari)

Tipo di Azienda	*Numero Aziende*	*Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ettari*	*perficie Agricola Totale (SAT) in ettari*
Azienda individuale	88	372,18	424,56
Società semplice	2	64,55	83,86
Altre società di persone	1	12,00	19,00
Società di capitale	1	27,00	30,00
Amministrazione o Ente pubblico	1	30,00	48,00
Totale	**93**	**505,73**	**605,42**

Fonte ISTAT – Numero di aziende in rapporto con la SAU e la SAT per forma giuridica "fonte dati ISTAT 2010"

Tipo di Coltivazione	*Superficie Ha*	*Numero di aziende*
Vite	3,02	2
Olive da tavola	0,08	1
Olive per olio	18,96	34
Arancio	1,24	10
Mandarino	0,19	2
Limone	0,05	1
Melo	0,95	3
Pero	0,25	2
Pesco	21,2	16
Nettarina	12,2	3
Albicocco	4,85	7
Ciliegio	1,36	3
Susino	3,82	7
Fico	0.05	1
Altra frutta	0,15	2
Kiwi	17,53	4
Nocciolo	0,17	3
Orti familiari	0,77	16
Pioppeti	3,5	1
Sup. non utilizzata	17,30	6
Serre	234,58	38
Totale Coltivazione	**347,17**	**162**

Fonte ISTAT - Tipo di coltivazioni agrarie maggiormente rappresentative per superficie e numero di aziende "fonte dati ISTAT 2010"

Tipo di allevamento	*numero di capi*	*numero di aziende*
bovini e bufalini	263	4
suini	1	1
avicoli	18	2
Totale Allevamento	**282**	**7**

Fonte ISTAT - Tipo di allevamento con indicazione del numero di capi e di aziende "fonte dati ISTAT 2010"

indotto economico dello scalo aeroportuale

La definizione della realtà economica locale non può trascurare il progetto di potenziamento dello scalo aeroportuale di Salerno - Costa d'Amalfi con le conseguenti prospettive di sviluppo territoriale. La valutazione delle implicazioni economiche dello sviluppo aeroportuale sul territorio, contenuta nel progetto stesso, disegna un quadro di crescita economica a livello regionale e provinciale da cui derivare previsioni alla scala locale.

La presenza di adeguati collegamenti aerei a tariffe competitive costituisce un fattore di competitività in relazione agli aspetti economici e sociali rappresentati da:

- capacità di attrarre investimenti esterni alla Regione
- capacità di trattenere le aziende esterne che già si sono localizzate nel bacino di riferimento
- offerta alle aziende, già presenti nel territorio regionale, di un elemento per accrescere il loro livello di competitività anche nei confronti delle altre aree limitrofe
- opportunità di sviluppo per l'export dei prodotti delle aziende nella provincia di Salerno grazie ad una maggiore disponibilità di collegamenti sia per i passeggeri che per le merci
- innalzamento del livello della qualità di vita, grazie alle nuove opportunità di viaggio o alle maggiori possibilità di rientro per chi vive al di fuori del territorio regionale, per motivi di lavoro o di studio.

Lo sviluppo della mobilità aerea comporterà sul territorio la crescita generale del livello di occupazione in attività di tipo diretto, indiretto e indotto: si stimano circa 1600 posti di lavoro diretti e circa 3500 indiretti a medio termine, destinati a ridursi rispettivamente a 1200 e 2200 nel lungo periodo per effetto delle economie di scala.

L'occupazione diretta è riferita alle attività delle compagnie aree con i relativi servizi a terra, ai servizi di amministrazione e gestione e ai servizi commerciali. Lo studio condotto da ACI Europe, associazione internazionale degli aeroporti europei, riporta che la quota di occupazione diretta generata dall'attività di un aeroporto è riconducibile per il 64% alle compagnie aree, operatori handling e manutentori di aeromobili, per il 14% ad altri operatori aeroportuali, per il 12% a bar, ristoranti e negozi e per il 10% ad altre attività. L'occupazione indiretta è generata dalle attività economiche situate all'esterno dell'aeroporto, ma collegate ad esso in quanto attività di fornitura al trasporto aereo. L'occupazione indotta è rappresentata dalla crescita delle attività economiche che sfrutteranno lo scalo aeroportuale come volano di sviluppo.

L'effetto dell'occupazione contribuirà ad un aumento del PIL locale tra 1,4% ed il 2,5% al netto dell'incremento della spesa turistica. La maggiore propensione al consumo degli occupati diretti e indiretti nel settore del trasporto aereo supporta l'attività di negozi, imprese produttrici di beni di consumo e imprese di altri settori dei servizi (ad esempio banche, ristoranti, ecc). Tali attività necessitano di forza lavoro (occupazione indotta) aggiuntiva in seguito alla maggiore domanda, instaurando un processo moltiplicativo il cui risultato si traduce in un incremento del PIL locale e regionale. La crescita del traffico passeggeri low cost, inoltre, comporterà un incremento della spesa turistica come risultante della minor incidenza dei costi di viaggio: uno studio della Banca d'Italia rappresenta che la crescita di un punto percentuale del traffico determina un aumento della spesa turistica del 18%.

7. SCENARI

7.1. Previsioni demografiche

La previsione della dinamica demografica rappresenta un possibile scenario di orientamento per la pianificazione, determinato sulla base di serie storiche di dati. La statistica offre diversi metodi che si distinguono tra loro per i dati disponibili e per le finalità di calcolo. Con riferimento ai dati della popolazione relativa alla serie storica nota, è possibile determinare il tasso di crescita della popolazione e, quindi, la relativa proiezione alla data prescelta adottando uno tra i modelli di calcolo aritmetico, geometrico e continuo. I modelli differiscono per la scelta della popolazione di riferimento, dando conseguentemente risultati diversi ma non molto lontani tra loro: il tasso di incremento aritmetico riferisce alla popolazione all'inizio dell'intervallo temporale considerato; il tasso di incremento geometrico o composto riferisce alla popolazione esistente all'inizio di ciascun periodo annuale componente l'intervallo; il tasso di incremento continuo riferisce alla popolazione esistente in ciascun intervallo infinitesimamente piccolo. La proiezione ottenuta fonda sul presupposto teorico di ritenere costanti nel tempo i principali indicatori demografici, quali i tassi di natalità, mortalità e migratorietà, influenzati da innumerevoli fattori di tipo fisico, ambientale, politico, economico e sociale, difficilmente prevedibili sulla base delle sole esperienze trascorse.

La scheda metodologica di composizione del dimensionamento del piano urbanistico comunale, fornita dall'ufficio di pianificazione della provincia di Salerno in allegato alle linee guida per la costruzione del quadro conoscitivo, suggeriva di elaborare la previsione demografica con riferimento ai dati estratti dai censimenti della popolazione 1981 e 2011, considerando un arco temporale abbastanza lungo per registrare una tendenza di crescita più equilibrata, e di stimare lo scenario possibile all'anno 2021.

La serie storica della popolazione di Bellizzi scelta riferisce ai valori registrati tra gli anni 1981 e 2015, allungando l'arco temporale alla data odierna, mentre lo scenario di previsione viene stimato per l'anno 2026 per i prossimi dieci anni. La seguente tabella riporta gli scenari di previsione determinati attraverso i tassi di incremento demografico calcolati secondo i modelli precedentemente illustrati.

	mod.arit.	**mod.geom**	**mod.cont.**	
anno	*abitanti*	*abitanti*	*abitanti*	
2015	13568	13568	13568	
2016	13693	13678	13678	
2017	13820	13788	13788	
2018	13948	13899	13899	
2019	14077	14012	14012	
2020	14207	14125	14125	
2021	14339	14239	14239	
2022	14471	14354	14354	
2023	14605	14470	14470	
2024	14740	14586	14586	
2025	14876	14704	14704	
2026	15014	14823	14823	
	0,009249234	0,00807468	0,008042251	*tassi*

Considerando il modello di calcolo continuo, la popolazione di Bellizzi raggiungerà 14.239 abitanti all'anno 2021 e sarà pari a 14.823 abitanti nell'anno 2026.

Lo scenario all'anno 2021, considerando quale inizio di previsione l'anno 2007, è utile per rapportarsi alle stime dell'Analisi socioeconomica per il piano territoriale di coordinamento (PTCP) della provincia di Salerno, redatta nell'anno 2010, effettuate per i sistemi territoriali di sviluppo (STS) e per i sistemi locali del lavoro (SLL). Nel periodo 2007 – 2021 il PTCP prevede una crescita demografica pari al 1,13% nel STS A7 – Monti Picentini e Terminio e al 1,29% nel SLL di Salerno. Rapportandosi ai dati sviluppati per il comune di Bellizzi, nello stesso periodo 2007-2021 si prevede una crescita pari al 1,10% coerente con le tendenze stimate per i sistemi territoriali e locali di riferimento. Con riferimento alla proiezione della dimensione media delle famiglie nel comune di Bellizzi, è stata considerata la serie storica dei valori disponibili registrati tra gli anni 2003 e 2015, adottando il modello di calcolo continuo.

		abitanti	**media comp.**
	anno	*n.*	*n.*
periodo noto	2003	12 683	3,15
	2004	12 862	3,18
	2005	12 925	3,10
	2006	12 911	3,04
	2007	12 908	3,00
	2008	13 092	2,96
	2009	13 157	2,90
	2010	13 172	2,83
	2011	12 983	2,71
	2012	13 165	2,66
	2013	13 365	2,65
	2014	13 578	2,76
	2015	13 568	2,86
periodo previsione	2016	13 678	2,84
	2017	13 788	2,81
	2018	13 899	2,79
	2019	14 012	2,77
	2020	14 125	2,75
	2021	14 239	2,73
	2022	14 354	2,70
	2023	14 470	2,68
	2024	14 586	2,66
	2025	14 704	2,64
	2026	14 823	2,62

Il PTCP per l'anno 2021, relativamente allo scenario centrale per la provincia di Salerno, prevedeva che la dimensione media delle famiglie si riducesse a 2,6 persone. Il modello di calcolo adottato per il comune di Bellizzi prevede la dimensione media della famiglia pari a 2,73 componenti per l'anno 2021, considerando la condizione iniziale in cui i nuclei familiari sono più numerosi rispetto alla media provinciale, per raggiungere il valore di 2,62 persone per l'anno 2026.

La stima del numero delle famiglie all'anno 2026 è stata elaborata rapportando la popolazione residente prevista per la stessa data alla relativa dimensione media delle famiglie per il comune di Bellizzi: 14.823 abitanti raggruppati in 5.658 nuclei familiari con dimensione media pari a 2,62 componenti.

La previsione demografica, determinata con il modello di calcolo che considera costanti nel tempo i principali indicatori demografici, deve essere integrata con le previsioni di incremento migratorio indotto dallo sviluppo dello scalo aeroportuale Salerno - Costa d'Amalfi. Le prospettive di sviluppo analizzate nel progetto di potenziamento dello scalo aeroportuale stimano una creazione di occupazione pari a 1200 posti di lavoro diretti e circa 2200 indiretti. L'incremento occupazionale è legato a tipologie di attività fisicamente legate allo scalo aeroportuale, quale luogo di produzione, quindi evidentemente assorbibile dai territori di più stretta influenza come i comuni di Pontecagnano Faiano e Bellizzi. Valutando che una aliquota del 30% dell'occupazione indiretta possa essere assorbita anche da altri territori limitrofi, quale il comune di Montecorvino Pugliano, e considerando che il preliminare di Puc del comune di Pontecagnano Faiano e il vigente PRG del comune Bellizzi con la presente proposta di preliminare di Puc prevedono aree specifiche per l'insediamento di attività di supporto allo scalo aeroportuale, si stima che sul totale di 3400 posti di lavoro circa 486 siano generati nel comune di Bellizzi. Il modello di stima adottato proporziona il numero dei posti di lavoro alle estensioni territoriali dei comuni di Pontecagnano Faiano e di Bellizzi, riferendosi in modo cautelare a parametri fisici già noti, senza considerare gli effetti indotti da specifiche politiche di sviluppo promosse dalle singole amministrazioni. Valutando che almeno 80% degli occupati scelga Bellizzi come luogo di residenza, si stima un conseguente incremento della popolazione pari a 1.019 abitanti ripartiti in 389 nuclei familiari, con dimensione media pari a 2,62 componenti.

7.2. Domanda di abitazioni

La ricognizione dello stato di attuazione del PRG è necessaria al fine di determinare i fabbisogni insediativi, che nel caso dell'edilizia residenziale deve essere rapportato anche al carico insediativo pari a 1150 alloggi assegnato dall'Organismo di Piano permanente della Provincia di Salerno nella seduta del 17.7.2013 della conferenza di piano permanente per l'ambito *Area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini*.

L'attuale dotazione di edilizia residenziale è determinata come somma delle abitazioni esistenti e di quelle in corso di realizzazione, per complessivi ***4.965 alloggi***, come si seguito ripartiti:

- 4691 abitazioni, registrate dal censimento della popolazione per l'anno 2011
- 70 alloggi, realizzati dall'anno 2011 ad oggi
- 100 alloggi, riconducibili all'*intervento di edilizia residenziale convenzionata-agevolata in località Borgonovo* in corso di completamento.
- 88 alloggi, riconducibili al programma costruttivo del *Piano urbanistico attuativo dell'ambito di attuazione AT8*
- 16 alloggi, riconducibili al programma costruttivo del *Piano urbanistico attuativo dell'ambito di attuazione AT4*

Il fabbisogno di edilizia residenziale è determinato come somma delle esigenze pregresse, rappresentate da condizioni di degrado abitativo, e dalle necessità aggiuntive indotte dalla crescita demografica.

La **stima del fabbisogno pregresso** di nuova residenza è riferita a riconosciute condizioni di disagio, individuate nelle famiglie che vivono in alloggi impropri o in condizioni di sovraffollamento, in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore ai minimi accettabili.

La condizione di alloggio malsano e non recuperabile è accertata quando ricorrano una o più delle seguenti caratteristiche:

- alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro;
- alloggi privi di illuminazione e ventilazione diretta nella maggior parte delle stanze;
- alloggi ubicati al piano terreno con affaccio solo su strada carrabile di larghezza inferiore a 6 metri;
- alloggi privi di servizi.

Nel comune di Bellizzi non si riscontrano casi di alloggi malsani, mentre il censimento della popolazione dell'anno 2011 registra *7 alloggi impropri*, ossia non classificabili come abitazione in quanto non contenuti in edificio.

La condizione di sovraffollamento può essere ricostruita sulla base della matrice di affollamento, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posti in relazione a possibili diversi standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Si considerano sovraffollate e, quindi, non idonee le abitazioni costituite da:

- una sola stanza
- due stanze se occupate da un nucleo familiare di tre o più componenti
- tre stanze se occupate da un nucleo familiare di cinque o più componenti
- quattro stanze se occupate da un nucleo familiare di sei o più componenti.

La costruzione della matrice di affollamento è possibile attraverso i dati di popolazione e di consistenza del patrimonio abitativo rilevati dal censimento della popolazione dell'anno 2001.

	occupanti						
per numero di stanze	1	2	3	4	5	6	
1	6	11	12	16	6	2	53
2	48	95	99	137	54	20	454
3	217	427	445	615	243	90	2036
4	507	996	1038	1435	567	209	4752
5	450	884	921	1273	504	186	4218
6 o più	110	216	225	311	123	45	1030
	1337	2629	2740	3786	1498	553	12543

I valori evidenziati rappresentano il numero di vani potenzialmente sovraffollati stimati in complessivi 900 per l'anno 2001. Nell'arco temporale intercorrente tra gli anni 2001 e 2011, il numero di nuclei familiari aumenta in ragione della crescita demografica e anche della diversa distribuzione dei componenti. L'anno 2011 registra la crescita dei nuclei familiari costituiti da 1 a 3 componenti, a discapito dei nuclei numerosi: i nuclei composti da 4 a 6 o più componenti diminuiscono di circa 11%, mentre i nuclei da 1 a 3 componenti crescono di circa 11%.

Questa condizione rappresenta un equilibrio, in quanto l'aliquota di variazione può essere considerata come un complessivo abbassamento delle condizioni di sovraffollamento.

Considerando che sul mercato immobiliare non avviene una redistribuzione del patrimonio residenziale strettamente aderente al modello di stima del fabbisogno adottato, la costruzione della matrice con le variazioni registrate nel decennio di riferimento consente di stimare in 801 vani la consistenza del sovraffollamento. Con riferimento alla dimensione media della famiglia allo scenario di previsione, composta da 2,62 componenti, *801 vani sovraffollati sono equivalenti a 306 alloggi*.

Il fabbisogno abitativo pregresso, pertanto, è pari a 313 alloggi.

La ***stima del fabbisogno abitativo aggiuntivo*** è calcolata sulla base dello scenario di proiezione demografica relativo sia alla componente naturale che alla componete migratoria, con riferimento ad un arco temporale decennale.

La determinazione del fabbisogno abitativo è effettuata sulla base del rapporto di 1 alloggio per ciascun nucleo familiare.

La differenza tra il numero delle famiglie stimate all'orizzonte temporale scelto e il numero delle famiglie all'anno 2015 restituisce una stima del fabbisogno complessivo espresso in termini di abitazioni/famiglia.

Il comune di Bellizzi per l'anno 2015 registra 13.568 abitanti raggruppati in 4.737 nuclei familiari con dimensione media pari a 2,86 componenti.

La previsione di crescita demografica del comune di Bellizzi elaborata per l'anno 2026 stima *14.823 abitanti raggruppati in 5.658 nuclei familiari con dimensione media pari a 2,62 componenti*. Lo scenario completo prevede, inoltre, l'incremento della popolazione indotto dalla crescita del livello occupazionale connessa allo sviluppo dello scalo aeroportuale: *1.019 abitanti raggruppati in 389 nuclei familiari con dimensione media pari a 2,62 componenti*.

Il fabbisogno abitativo indotto dalla crescita demografica al 2026, pertanto, è pari a 6.047 alloggi.

La ***stima del fabbisogno abitativo reale*** rappresenta la somma algebrica delle aliquote relative alle necessità pregresse e aggiuntive e alle dotazioni esistenti.

L'attuale dotazione di edilizia residenziale è pari a ***4.965*** alloggi. Considerando l'aliquota di patrimonio edilizio residenziale non occupato cosiddetto *frizionale*, destinato a consentire mobilità e funzionalità nel mercato immobiliare, pari al 5%, la dotazione è pari a 4.717 alloggi esistenti e/o in corso di realizzazione.

Bilanciando il patrimonio esistente, costituito da 4.717 alloggi, con il fabbisogno pregresso e aggiuntivo, pari a complessivi 6.360 alloggi, **il comune di Bellizzi necessita di 1.643 alloggi all'orizzonte temporale dell'anno 2026**.

L'Organismo di Piano permanente della Provincia di Salerno ha assegnato al comune di Bellizzi il carico insediativo di edilizia residenziale pari a 1150 alloggi e, pertanto, il dimensionamento del piano dovrà attenersi alle disposizioni sovraordinate e non alle reali esigenze stimate. L'attuale patrimonio di edilizia residenziale, determinata come somma delle abitazioni esistenti e di quelle in corso di realizzazione, esclusa l'aliquota frizionale, è stimata in complessivi 4.717 alloggi, sarà incrementata di 1.150 alloggi, determinando **la dotazione complessiva di 5.867 alloggi all'orizzonte temporale dell'anno 2026**.

7.3. Domanda di aree destinate ad attività produttive

La realtà economica locale è costituita per il 60% da imprese di servizi ed impiega circa il 90% degli addetti nei settori dei servizi (37%), dell'agricoltura (34%) e manifatturiero (18%).

La proiezione di crescita dell'economia locale è stimabile nel contesto provinciale, che vede favorito lo sviluppo delle piccole e medie imprese che beneficiano di rapporti con operatori esteri e, comunque, delle attività collegate al turismo e impiegate nei settori dei trasporti, dei servizi alle imprese e del credito.

Questa previsione si completa con le dinamiche di sviluppo economico conseguenti l'operatività dello scalo aeroportuale Salerno Costa d'Amalfi per gli aeromobili della classe C, che determinerà l'incremento occupazionale in attività dirette e di supporto, oltre a generare sinergie con tutti i settori produttivi a livello territoriale.

La previsione di aree da destinare alla produzione conferma la dotazione del PRG, assorbendo anche le esigenze connesse alla delocalizzazione degli insediamenti produttivi non compatibili con il tessuto residenziale, e opera una scelta cautelare: la richiesta insediativa sarà soddisfatta dalla politica di incentivo alla riconversione del patrimonio produttivo esistente e dalla disponibilità di aree libere, supportata da una pronta attività di monitoraggio che potrà rilevare la carenza di spazi idonei e procedere alla necessaria implementazione.

7.4. Domanda di spazi pubblici e dotazioni di uso collettivo

La verifica delle dotazioni di attrezzature e servizi registra risultati positivi per ogni ambito previsto dal decreto interministeriale, palesando una condizione di sostanziale equilibrio tra spazi pubblici e privati. Le attività di trasformazione saranno bilanciate dalla previsione di standard urbanistici, ai sensi della normativa vigente, e da eventuali aliquote aggiuntive di compensazione, con diversa qualificazione funzionale, proporzionate in relazione alla dimensione e al peso strategico dei singoli interventi.

DOCUMENTO STRATEGICO

La definizione del quadro conoscitivo attraverso l'interpretazione critica delle analisi precedentemente esposte consente di determinare il quadro delle invarianti territoriali, quale lettura sistemica delle aree vincolate, delle aree a maggiore fragilità e vulnerabilità ambientale, delle aree di tutela potenziale e reale e del sistema paesaggistico - ambientale.

Il Regolamento n.5/2011, all'articolo 9 comma 5, stabilisce che *"il piano strutturale del Puc fa riferimento, in sintesi, agli elementi di cui al comma 3, precisandoli ove necessario"*, come di seguito elencati:

a) *l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;*
b) *i centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della LR 18 ottobre 2002, n. 26 (norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica);*
c) *la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;*
d) *la perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei Asi e aree destinate a insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;*
e) *individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;*
f) *ricognizione e individuazione aree vincolate;*
g) *infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.*

L'elaborato grafico relativo alla proiezione territoriale strutturale del piano rappresenta sinteticamente i contenuti riferiti ai punti c), d), e), g) del precedente elenco. I tematismi relativi all'assetto idrogeologico, alla difesa del suolo e alla ricognizione ed individuazione delle aree vincolate, di cui ai predetti punti a) e f), hanno conformato le scelte strategiche per la definizione delle proiezioni territoriali, pur non essendo graficamente rappresentati nella carta in oggetto.

La lettura contestuale dei tematismi oggetto di studio ha consentito di definire il nuovo assetto territoriale, indirizzo per la redazione del piano programmatico del Puc e dei suoi eventuali aggiornamenti nel tempo, che rappresenterà il risultato delle strategie scelte e operate per il perseguimento degli obiettivi generali di piano.

8. OBIETTIVI DEL PUC

Gli obiettivi di piano esprimono sinteticamente cinque orientamenti per le modalità di trasformazione e di sviluppo del territorio, attraverso specifiche strategie le cui singole azioni determinano effetti molteplici perseguenti più obiettivi nella definizione del nuovo assetto territoriale.

La *trasformazione del territorio per uno sviluppo economico sostenibile incentrato sulla valorizzazione delle risorse locali* rappresenta l'obiettivo perseguito attraverso la valorizzazione delle colture di pregio e lo sviluppo delle attività produttive compatibili e il sostegno della filiera della produzione e della trasformazione dei prodotti locali. Le azioni programmate agiscono sulle modalità di uso del suolo e sul potenziamento sostenibile della vocazione produttiva del territorio attraverso:

- la limitazione fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo del suolo
- l'impiego indici e dotazioni funzionali differenziati per le diverse zone omogenee
- la rifunzionalizzazione dei sistemi insediativi in zona produttiva
- il potenziamento di attività di trasformazione a km 0 connesse alla filiera agricola
- la individuazione delle aree destinate ad attività di supporto all'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi.

La *valorizzazione e tutela dell'ambiente e del paesaggio* rappresenta l'obiettivo perseguito attraverso il recupero e la tutela dei corpi idrici, la costruzione della rete ecologica locale nel contesto comprensoriale e la mitigazione del rischio idraulico. Le azioni programmate adottano misure di tutela e di riqualificazione del paesaggio attraverso l'uso funzionale delle risorse ambientali con:

- la realizzazione di parchi fluviali
- la definizione di fasce di rispetto dei corpi idrici
- la istituzione di fasce di tutela e di riqualificazione in accordo con le reti ecologiche previste dal PTR e dal PTCP
- la realizzazione del paesaggio verde costituito dalle superfici a verde nel contesto urbano e rurale
- l'individuazione del verde periurbano con funzione di tampone eco sistemico
- la ricostituzione della continuità di vegetazione lungo le sponde dei corpi idrici
- la realizzazione di casse di accumulo con scopo di laminare i picchi di piena delle portate più alte
- la limitazione delle aree impermeabili con l'individuazione di idonei indici di permeabilità in relazione all'uso del suolo.

Lo *sviluppo insediativo ed infrastrutturale compatibile con la tutela e la valorizzazione del paesaggio* rappresenta l'obiettivo perseguito attraverso la limitazione della dispersione degli insediamenti, il recupero delle aree residue e la riqualificazione del sistema insediativo. Le azioni programmate agiscono per la riqualificazione e il potenziamento dei tessuti insediativi esistenti, al fine di evitare consumo del suolo nella gestione delle dinamiche di sviluppo, attraverso:

- l'istituzione di lotti minimi idonei alle caratteristiche delle zone omogenee
- l'individuazione della nuova edificazione nelle aree già caratterizzate come trasformabili dal vigente strumento urbanistico
- la delocalizzazione di attività non compatibili con il tessuto insediativo residenziale e la rifunzionalizzazione e la riqualificazione degli insediamenti produttivi dismessi
- il recupero di aree residue e marginali con nuove possibilità di fruizione.

Il *potenziamento del sistema infrastrutturale delle comunicazioni, alla scala locale e comprensoriale* rappresenta l'obiettivo perseguito attraverso interventi di adeguamento della viabilità esistente e di riorganizzazione del traffico locale e delle correnti di attraversamento con il decongestionamento della strada statale SS18.

Il *miglioramento della qualità della vita restituendo centralità allo spazio pubblico e favorendo la rigenerazione dei tessuti insediativi esistenti* rappresenta l'obiettivo perseguito attraverso il recupero e il completamento delle attrezzature esistenti, la realizzazione di nuovi spazi pubblici e attrezzature, oltre la promozione dell'integrazione funzionale. Le azioni programmate agiscono per la costituzione della rete delle dotazioni territoriali e per la costruzione di forme insediative in cui la relazione tra vita pubblica, sociale e lavorativa e quella privata acquistano nuove conformazioni, indipendenti dal luogo e legate piuttosto ai nuovi modi di usare lo spazio alla scala urbana e architettonica.

9. ASSETTO DEL TERRITORIO

La proiezione territoriale strutturale per il comune di Bellizzi concepisce la città come organismo di urbanità, in cui le relazioni funzionali superano la dimensione fisica della trasformazione del territorio per promuovere il progresso della collettività nella realizzazione delle sue esigenze materiali ed immateriali e nel potenziamento delle relazioni sociali e degli equilibri ambientali.

La proiezione strutturale si traduce in assetto del territorio attraverso l'individuazione di caratteri morfologici e funzionali dominanti del tessuto insediativo e con la costruzione di tre sistemi di relazione definite reti, come di seguito rappresentati:

- la *città compatta*
- la *città della produzione e dei servizi*
- la *città giardino*
- il *territorio rurale aperto*
- la *rete ecologica*
- la *rete della mobilità*
- la *rete delle dotazioni territoriali.*

9.1. La città compatta

La città compatta è rappresentata dalla parte di territorio compresa tra l'autostrada del Mediterraneo e la linea ferroviaria, sviluppatasi lungo le direttrici della strada statale SS18 e della strada SR164a, nel tratto oggi denominato via G. Cuomo, e del suo prolungamento verso e oltre la stazione ferroviaria. Presenta la maggiore densità abitativa e si compone dei tessuti urbani consolidati e delle parti di territorio in stretta relazione, idonee allo sviluppo insediativo, ad interventi di riqualificazione e riassetto urbano e alla funzione di tampone ecosistemico.

La città compatta è composta dagli ambiti urbani consolidati, dagli ambiti di trasformazione integrata, dagli ambiti di riassetto urbano e dagli ambiti di riqualificazione urbana.

Gli *ambiti urbani consolidati* contengono i tessuti urbani di prima formazione con le espansioni susseguitesi fino all'attualità, che non possiedono i requisiti per essere classificabili come centro storico, comprensivi delle dotazioni di attrezzature. I completamenti degli interventi di edilizia residenziale convenzionata-agevolata, in località Borgonovo, e dei programmi costruttivi relativi agli ambiti di attuazione AT4 e AT8 del PRG sono considerati in itinere e, pertanto, parte degli ambiti urbani consolidati. Negli ambiti consolidati non sono previsti interventi di sviluppo insediativo, a meno del completamento dei programmi in itinere, e saranno consentiti interventi di riqualificazione urbana con il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali esistenti e la qualificazione energetica e sismica del patrimonio edilizio esistente.

Gli *ambiti di trasformazione integrata* sono rappresentati dalle aree libere contigue agli ambiti urbani consolidati e destinati ad accogliere lo sviluppo edilizio integrato, inteso come equilibrio di funzioni atte a soddisfare il fabbisogno insediativo residenziale e la necessità di servizi e attrezzature qualificate proposti dall'intera collettività. Il quadro conoscitivo ha determinato l'estensione e l'articolazione degli ambiti in oggetto, interessando parte delle aree di trasformazione AT5 e AT7 del Piano regolatore generale. Gli interventi di trasformazione saranno soggetti alla formazione di piano urbanistico attuativo e all'applicazione del regime perequativo dei suoli, la cui normativa è dettagliata nella parte programmatica del Puc. Rappresentano invariante per gli ambiti di trasformazione integrata:

- la localizzazione delle aree destinate a verde, con diversa qualificazione funzionale, che rappresentano parte strutturante della rete ecologica e della rete delle dotazioni territoriali;
- gli interventi di nuova viabilità parte strutturante della rete della mobilità, finalizzati alla razionalizzazione del traffico veicolare locale e al miglioramento della accessibilità con alternative alla SS18.

Gli *ambiti di riassetto urbano* sono rappresentati dalle aree che necessitano del ridisegno del tessuto insediativo attraverso la riqualificazione e il potenziamento della viabilità e degli spazi e delle attrezzature pubbliche e la trasformazione delle aree libere attraverso forme di sviluppo edilizio integrato.

Il piano individua:

- le aree disposte lungo via A. Volta e via Caserta, comprese nell'area di trasformazione AT2 del Piano regolatore generale, per la definizione del margine urbano nordorientale della città compatta;
- la fascia compresa tra via S. Pertini e la cortina edilizia prospiciente la strada statale SS18 per la messa in sicurezza e il potenziamento della viabilità locale e comprensoriale, attraverso la realizzazione della rotatoria di innesto tra via Olmo, via S. Pertini e la strada statale, oltre al nuovo collegamento tra via S. Pertini e la stessa statale;
- le aree individuate nelle prossimità della casa comunale, parte dell'area di trasformazione AT1 del Piano regolatore generale, per il miglioramento della viabilità locale, il potenziamento delle attrezzature esistenti e la qualificazione urbana dell'ambito stesso;
- le aree libere prospicienti via A. Vespucci e via B. Croce per la qualificazione urbana attraverso l'incremento della dotazione di spazi pubblici attrezzati e di servizi;
- le aree libere prospicienti la rete ferroviaria e site su via N. Copernico per la qualificazione urbana attraverso l'incremento di dotazione di spazi pubblici;
- le aree prospicienti via V. Bellini, in parte occupate dall'isola ecologica, per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica, previa delocalizzazione dell'isola stessa;
- le aree prospicienti via Campo Eminente, parte dell'area di trasformazione AT10 del Piano regolatore generale, per la definizione del margine nordorientale dell'insediamento e la qualificazione urbana attraverso l'incremento di dotazione di spazi pubblici.

Rappresentano invariante per gli ambiti di riassetto urbano gli interventi di nuova viabilità parte strutturante della rete della mobilità finalizzati alla razionalizzazione del traffico veicolare locale e al miglioramento della accessibilità con alternative alla SS18. Gli interventi di trasformazione saranno soggetti all'applicazione del regime perequativo dei suoli e saranno attuabili attraverso permesso di costruire convenzionato.

Gli *ambiti di riqualificazione urbana* sono rappresentati dagli insediamenti produttivi dismessi e dalle aree occupate da attività non compatibili con il tessuto insediativo, in quanto compresi nella città consolidata. Il piano individua i complessi dimessi della ex Saba e dell'ex conservificio Gambardella e gli insediamenti produttivi non più compatibili delle Officine Maccaferri e delle Fornaci del Trauso. In questi ambiti sono previsti interventi di rifunzionalizzazione e di riqualificazione urbana attraverso forme di sviluppo edilizio integrato, inteso come equilibrio di funzioni atte a soddisfare il fabbisogno insediativo residenziale e la necessità di servizi e attrezzature qualificati proposti dall'intera collettività. La proiezione strutturale prevede:

- la riqualificazione urbana dell'area occupata dalla ex Saba, compresa nell'area di trasformazione AT3 del Piano regolatore generale, con l'intervento di riassetto della viabilità limitrofa interessando via Genova, via Marsala e via Perugia;
- la riqualificazione urbana delle aree occupate dall'impianto dismesso del conservificio Gambardella e dagli insediamenti produttivi delle Officine Maccaferri e Fornaci del Trauso, tutte comprese nell'area di trasformazione AT6 del Piano regolatore generale, con il progetto della nuova viabilità di completamento e di razionalizzazione del traffico locale nella zona orientale della città.

Il piano individua i comparti coincidenti con i singoli insediamenti produttivi al fine di semplificare le modalità di attuazione e di coordinare le diverse dinamiche aziendali con i tempi della trasformazione urbana. I comparti relativi agli insediamenti produttivi del conservificio dismesso Gambardella, delle Officine Maccaferri e delle Fornaci del Trauso sono riuniti dal progetto di impianto stradale che prevede di creare una viabilità alternativa parallela alla strada statale SS18, raccordando le vie U. Foscolo, G. Matteotti e V. Alfieri con via N. Copernico e, quindi, con via Caserta verso la città della produzione e dei servizi.

Rappresentano invariante per gli ambiti di riqualificazione urbana gli interventi di nuova viabilità parte strutturante della rete della mobilità finalizzati alla razionalizzazione del traffico veicolare locale e al miglioramento della accessibilità con alternative alla SS18. Gli interventi di trasformazione saranno attuabili attraverso la formazione di piano urbanistico attuativo o di permesso di costruire convenzionato, a seconda del peso strategico degli interventi, e l'applicazione del regime perequativo dei suoli, prevedendo degli incentivi volti a favorire la delocalizzazione degli insediamenti attivi e i costi di demolizione delle strutture esistenti.

9.2. La città della produzione e dei servizi

La città della produzione e dei servizi è costituita dalle parti di territorio in cui le funzioni prevalenti sono la produzione di beni e di servizi, l'artigianato e le forme di commercio all'ingrosso e le medie e grandi strutture di vendita. Il piano individua i tessuti a monte dell'autostrada, sviluppati lungo le direttrici della SR164a e della via Antica, e le aree poste ad est di via Olmo e destinate ad accogliere le attività di servizio all'aeroporto.

I tessuti posti a monte dell'autostrada rappresentano forme di urbanizzazione diversificate, risultato dell'evoluzione delle forme della produzione e dell'azione degli strumenti urbanistici susseguitisi nel tempo.

Nella città della produzione e dei servizi sono compresi gli ambiti produttivi consolidati e gli ambiti produttivi di nuova formazione.

Gli *ambiti produttivi consolidati* contengono gli insediamenti produttivi di prima formazione e le successive espansioni sorti lungo la SR164a, nella fascia compatta compresa tra il margine nordoccidentale di via L. Giordano e il limite sudorientale di via Antica, e il tessuto insistente su via del Commercio e via dell'Artigianato. Il quadro conoscitivo definisce il mosaico degli ambiti produttivi consolidati con riferimento alle forme insediative e alle funzioni. Nell'ambito sono incluse aree residenziali consolidate, già classificate zona omogenea Bp dal PRG, e le aree produttive esistenti in cui prevalgono le attività commerciali e di produzione di servizi. Il piano prevede di riordinare le destinazioni definendo zone con differenti mescolanze funzionali, caratterizzate rispetto alla forza trainante di ciascun ambito, proponendo forme insediative compatibili e coerenti con le evoluzioni del settore produttivo. In questi ambiti sono previsti interventi di sviluppo insediativo per le aree libere e saranno consentiti interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione urbana con il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali esistenti e la qualificazione energetica e sismica del patrimonio edilizio esistente. Rappresentano invariante per l'ambito produttivo consolidato gli interventi di viabilità parte strutturante della rete della mobilità finalizzati alla razionalizzazione e messa in sicurezza del traffico veicolare locale e al miglioramento della accessibilità. Gli interventi di trasformazione saranno soggetti a permesso di costruire convenzionato.

Gli *ambiti produttivi di nuova formazione* sono rappresentati dalle aree prevalentemente libere destinate ad accogliere la trasformazione per l'insediamento di attività produttive e delle relative attrezzature, contigue agli ambiti produttivi consolidati e per buona parte già classificate dalla variante al PRG come zone omogenee D2 produttive di trasformazione. Il preliminare di piano individua:

- le aree comprese tra la via L. Giordano e il torrente Lama, interessate dagli ambiti di trasformazione AT30, AT31 e AT32 del PRG, destinate all'insediamento di attività artigianali e industriali non nocive;
- l'area compresa tra il tessuto produttivo consolidato e il torrente Lama, a monte di via L. Giordano, destinata alla realizzazione del parco fluviale quale infrastruttura verde da realizzare anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato;
- le aree comprese tra la strada SR164a e via Nuova Antica, lungo il tratto di recente ammodernato fino alla Masseria Basso, parte degli ambiti di trasformazione AT24, AT25, AT26, AT27, AT28 e AT33 del PRG, destinate alle attività terziarie e commerciali;

- le aree poste lungo il limite meridionale di via Nuova Antica, parte degli ambiti di trasformazione AT20, AT22 e AT23 del PRG, e sul limite settentrionale di via Antica in località Masseria Basso, parte dell'ambito di trasformazione AT29 del PRG, destinate all'insediamento di attività artigianali e industriali non nocive;
- l'area posta a margine con l'ambito produttivo consolidato con prevalente destinazione turistico ricettiva, parte dell'ambito di trasformazione AT19 del PRG, destinata all'insediamento di attività ricettive e ricreative;
- le aree poste a monte dell'autostrada e insistenti sul prolungamento di via dell'Artigianato in direzione sudorientale, parte degli ambiti di trasformazione AT12, AT13 e AT17 del PRG, destinate all'insediamento di attività artigianali e industriali non nocive;
- l'area a margine dell'ambito produttivo consolidato, prospiciente via dell'Artigianato e parte dell'ambito di trasformazione AT34 del PRG, destinata alle attività terziarie e commerciali;
- le aree poste ad est di via Olmo e destinate ad accogliere le attività terziarie, commerciali e artigianali di servizio all'aeroporto, compatibili con le previsioni di tutela dal rischio aeroportuale.

Rappresentano invariante per gli ambiti produttivi di nuova formazione:

- la previsione di aree destinate a verde localizzate a margine dei tessuti, indicate nella parte programmatica, in modo da creare il filtro tra aree con differenti qualificazioni funzionali e da implementare la rete ecologica e la rete delle dotazioni territoriali;
- gli interventi di nuova viabilità parte strutturante della rete della mobilità finalizzati alla razionalizzazione del traffico veicolare locale e al miglioramento della accessibilità con alternative alla SS18;
- le destinazioni funzionali dominanti indicate per macro categorie, dettagliate nella parte programmatica.

Le attività commerciali di media e di grande struttura di vendita, di vendita di merci ingombranti e di logistica possono essere insediate negli ambiti produttivi consolidati e in quelli di nuova formazione che prevedano le specifiche destinazioni.

Gli interventi di trasformazione saranno soggetti all'applicazione del regime perequativo dei suoli e saranno attuabili attraverso la formazione di piano urbanistico attuativo o, in alternativa, di permesso di costruire convenzionato riferito all'intero comparto, asseconda del livello di urbanizzazione delle aree e del peso strategico degli interventi.

9.3. La città giardino

La città giardino è rappresentata dai tessuti con morfologia di tipo diffuso articolati lungo le direttrici della strada SR164a e di via Antica, nella fascia compresa tra Masseria Basso e la strada provinciale SP136 nel tratto denominato via Serroni. Rappresenta una tipologia insediativa prevalentemente residenziale, sorta in contesto rurale e sviluppatasi come forma alternativa di usare lo spazio urbano, che si compone dei tessuti consolidati e dalle parti di territorio in stretta relazione, idonee ad accogliere lo sviluppo edilizio integrato, inteso come equilibrio di funzioni atte a soddisfare il fabbisogno insediativo residenziale e la necessità di servizi e attrezzature qualificati proposti dall'intera collettività.

Rappresentano invariante per gli ambiti di trasformazione integrata della città giardino:

- la localizzazione delle aree destinate a verde, con diversa qualificazione funzionale indicata nella parte programmatica, che rappresentano parte strutturante della rete ecologica e della rete delle dotazioni territoriali;
- gli interventi di viabilità parte strutturante della rete della mobilità, finalizzati alla razionalizzazione e messa in sicurezza del traffico veicolare locale.

Gli interventi di trasformazione negli ambiti integrati saranno soggetti all'applicazione del regime perequativo dei suoli e saranno attuabili attraverso la formazione di piano urbanistico attuativo o, in alternativa, di permesso di costruire convenzionato riferito all'intero comparto, asseconda del livello di urbanizzazione delle aree e del peso strategico degli interventi.

9.4. Il territorio rurale aperto

Il territorio rurale aperto rappresenta componente essenziale del paesaggio identitario, quale risultato delle interazioni tra l'ambiente naturale e la componente antropica. I caratteri vanno posti in relazione alle dinamiche che si instaurano tra il contesto naturale e l'ambiente operativo dell'uomo che abita e utilizza il territorio, quindi, al sistema socioeconomico che definisce i processi di utilizzazione delle risorse naturali da parte dell'uomo. Il quadro conoscitivo definisce il mosaico dei tessuti riconoscibili attraverso le funzioni eco-sistemiche, sociali ed economiche generate e, quindi, attribuibili nella proiezione strutturale. Adottando il principio di economia ambientale per cui le funzioni eco-sistemiche, sociali ed economiche rappresentano dei servizi, cui corrispondono valori e variazioni di benessere pubblico, la visione del territorio aperto si articola in:

- aree agricole periurbane e di salvaguardia
- aree agricole produttive

Le *aree agricole periurbane e di salvaguardia* interessano le zone di frangia urbana ad elevata frammentazione ecosistemica per la costituzione di fasce tampone volte al contenimento dell'urbanizzazione diffusa e del consumo del suolo. In queste aree sono previste azioni di tutela delle attività agricole tradizionali, espressione della complessità funzionale del territorio, di valorizzazione degli elementi di naturalità e del paesaggio anche attraverso la creazione e il potenziamento di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica.

Le *aree agricole produttive* rappresentano le zone destinate alla produzione agricola per le quali si propone un modello di sviluppo della cultura della ruralità, che possa incentivare forme complesse e eco compatibili di fruizione del territorio. Sono previste azioni volte ad integrare le colture tradizionali con la dimensione del settore intensivo, attraverso la promozione di interventi di ristrutturazione aziendale, di innovazione tecnologica ed efficienza organizzativa, da normare anche attraverso specifici strumenti regolamentari, al fine di non perdere l'identità del territorio, recuperando un nuovo settore di mercato quale l'agricoltura di nicchia, e di consentire una evoluzione razionale, in termini agronomici ed ecologici, dei processi di intensivazione delle attività primaria, salvaguardando le risorse limitate quali suolo ed acqua indispensabili per un redditizio sviluppo dell'attività agricola.

9.5. La rete della mobilità

Il potenziamento del sistema infrastrutturale delle comunicazioni alla scala locale e comprensoriale rappresenta uno dei cinque obiettivi del piano, recependo gli indirizzi proposti dal PTCP in un quadro generale di miglioramento del sistema infrastrutturale.

La rete della mobilità riferisce al sistema infrastrutturale complesso delle reti stradale e ferroviaria e dell'aeroporto, valutandone le relazioni con il contesto comprensoriale e le relative influenze sulla scala urbana. I piani e i progetti di sviluppo dell'aeroporto e della rete ferroviaria, con la previsione della stazione metropolitana a servizio dello scalo aeroportuale, hanno ricadute importanti sullo sviluppo del territorio e sulla scelta delle strategie per la mobilità.

Le strategie determinate sono volte all'adeguamento e alla messa in sicurezza della viabilità esistente, al miglioramento dell'accessibilità con la creazione di percorsi alternativi alla strada statale SS18, al miglioramento della circolazione interna e alla promozione di forme di mobilità alternativa. Il piano prevede interventi di nuova viabilità e di adeguamento di quella esistente nella zona a nord dell'autostrada e a sud della ferrovia attuando la *strategia di potenziamento dei collegamenti con i comuni limitrofi di Montecorvino Pugliano e di Battipaglia per garantire una attraversabilità del territorio alternativa alla strada statale SS18*, gravata dal traffico locale e comprensoriale.

Rappresentano invariante per la rete della mobilità:

- il nuovo collegamento con Battipaglia attraverso il prolungamento di via Caserta
- l'adeguamento di via S. Giovanni per potenziare il collegamento della zona produttiva con Battipaglia

- il nuovo collegamento tra via D. Cimarosa e via Campo Eminente
- l'adeguamento di via Le Caterine per potenziare il collegamento della zona produttiva con Montecorvino Pugliano
- il nuovo collegamento tra il prolungamento di via L. Giordano e via Antica Nuova
- il prolungamento di via S. Pertini con collegamento a via A. Vespucci

ricordando che i primi due interventi sono parte degli atti di indirizzo approvati con deliberazione di giunta del comune di Bellizzi n.66 del 17.3.2006 e con deliberazione di giunta del comune di Battipaglia n.53 del 12.4.2006, recepiti nel successivo protocollo di intesa sottoscritto con verbale n.1 del 15.10.2015. Con deliberazione di giunta del comune di Bellizzi n.65 del 24.5.2018 e con deliberazione di giunta del comune di Battipaglia n.101 del 24.5.2018, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento di messa in sicurezza ed adeguamento normativo di via San Giovanni – via Lettonia.

La strategia di *adeguamento e di messa in sicurezza della viabilità esistente* prevede di intervenire sugli innesti delle strade urbane ed extraurbane con maggiore carico di traffico e sulle caratteristiche tecniche di alcuni assi viari, per renderli idonei alla funzione che assolvono.

Rappresentano invariante per la rete della mobilità:

- la rotatoria di innesto tra via Olmo, via S. Pertini e la strada statale SS18
- la rotatoria di innesto tra via delle Industrie e via dell'Artigianato
- la rotatoria di innesto tra via Antica Nuova e via S. Giovanni
- la rotatoria sulla strada SR164a in località Casa Vitelli
- l'adeguamento di via Antica
- l'adeguamento di via L. Giordano
- l'adeguamento di via Olmo, nel tratto settentrionale compreso tra l'accesso all'aeroporto e il sovrappasso ferroviario.

La strategia di *miglioramento della circolazione interna* prevede il completamento e la razionalizzazione della rete stradale urbana in relazione alla mobilità comprensoriale.

Rappresentano invariante per la rete della mobilità:

- la nuova viabilità di raccordo tra la strada statale SS18, via N. Copernico, via U. Foscolo, via G. Matteotti e via V. Alfieri
- l'adeguamento del tracciato viario tra via Torino e via Marsala
- il nuovo collegamento tra via J. F. Kennedy e via G. Galilei
- il prolungamento di via A. Volta
- il nuovo collegamento tra via D. Manin e via Madonna dell'Eterno
- il prolungamento di via dell'Artigianato
- il nuovo collegamento tra via Antica e via dell'Industria in località Masseria Basso
- il nuovo collegamento tra via S. Pertini e la strada statale SS18
- la nuova viabilità di servizio al cimitero comunale con accesso da via Campo Eminente e via Antico Cilento.

La strategia di *promozione di forme di mobilità alternativa* prevede di incrementare la ciclabilità e di realizzare percorsi pedonali alberati lungo le principali direttrici di collegamento della città consolidata: in direzione nord verso la città giardino, lungo via Campo Eminente verso il cimitero e in direzione est-ovest da via A. Vespucci al raccordo con via Pepe. Rappresentano invariante per la rete della mobilità:

- la pista ciclabile e il percorso pedonale alberato su via dell'Industria
- la pista ciclabile e il percorso pedonale alberato lungo via S. Pertini e il suo prolungamento

- la pista ciclabile e il percorso pedonale alberato lungo la nuova strada di collegamento tra via D. Cimarosa e via Campo Eminente
- il percorso pedonale alberato lungo via Campo Eminente e la nuova strada di collegamento al cimitero comunale.

9.6. La rete delle dotazioni territoriali

Le dotazioni territoriali rappresentano il complesso degli spazi pubblici, delle attività collettive, del verde pubblico, dei parcheggi e delle dotazioni ecologiche, ambientali e paesaggistiche che assolvono a funzioni di interesse collettivo. La forma fisica e la dimensione sociale e culturale della città stessa sono determinate dalla fitta rete di relazioni materiali e immateriali che si generano negli spazi pubblici. La rete si struttura come sequenza fisica di spazi e di attrezzature che attraversa in modo diffuso il territorio, capace di soddisfare specifiche esigenze socioeconomiche ed ambientali e di promuovere processi di aggregazione di funzioni che determinano la forma della città. La costituzione della rete delle dotazioni strutturali consente di incrementare la quantità e la qualità dei servizi e delle attrezzature e, soprattutto, di potenziare le relazioni nel contesto locale e territoriale e di contribuire alla qualificazione del paesaggio. Le strategie determinate sono volte alla riqualificazione e al completamento delle attrezzature esistenti e alla integrazione delle stesse dotazioni attraverso gli interventi operati nella trasformazione integrata e nella riqualificazione dei tessuti insediativi. Le dotazioni territoriali comprendono le urbanizzazioni in senso stretto e le dotazioni ecologiche, ambientali e paesaggistiche, rappresentate dalle aree di compensazione ecologica e il riequilibrio idraulico.

9.7. La rete ecologica

L'obiettivo della valorizzazione e della tutela dell'ambiente e del paesaggio è perseguito anche attraverso la costituzione della rete ecologica comunale, con l'istituzione di fasce di tutela e di riqualificazione in accordo con le reti ecologiche previste dal PTR e dal PTCP. La rete ecologica costituisce una trama reticolare di aree e di elementi di naturalità, posti nel territorio rurale aperto e periurbano, che si sovrappone alle destinazioni urbanistiche e che

- convive con le attività e gli usi antropici, perché la competitività economica del territorio possieda caratteristiche ambientali e paesaggistiche da garantire idonea qualità della vita ai cittadini attuali e futuri;
- si relaziona con le reti locali dei comuni limitrofi per contribuire all'infittimento delle reti ecologiche di livello provinciale e regionale.

La visione strutturale del Puc individua nel Voltaladri, Lama e Vallemonio gli elementi strutturanti della rete ecologica comunale formata da corridoi ecologici esistenti da potenziare e da corridoi ecologici da costituire. I *corridoi ecologici da salvaguardare* rappresentano un valore ambientale e paesaggistico da mantenere e potenziare, anche attraverso la formazione di nuovi equipaggiamenti arborei. In queste aree saranno ammessi interventi di conservazione e ricostruzione della vegetazione volti al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio e al potenziamento della biodiversità.

I *corridoi ecologici da costituire* saranno realizzati attraverso interventi di recupero e restauro ambientale, mediante la piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone, con la costituzione di siepi e di filari e la tutela delle attività agricole tradizionali.

Le aree di compensazione ecologica individuate nelle frange periurbane e nelle aree di trasformazione, o rappresentative di esigenza di tutela dal rischio idraulico, il verde urbano e il verde lineare lungo le infrastrutture partecipano alla organizzazione della rete ecologica locale.

10. SISTEMI DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

L'attuazione delle previsioni di piano nell'ambito delle sue potenzialità edificatorie avviene attraverso sistemi di perequazione, compensazione e incentivazione, come previsto dalla vigente normativa, come dettagliato nella parte programmatica del Puc. Questi strumenti e la previsione di forme di partenariato pubblico privato sono essenziali nella gestione degli attuali processi di trasformazione e riqualificazione del territorio: consentono di raggiungere forme di integrazione tra gli interessi pubblici e privati, promuovendo soluzioni capaci di combinare obiettivi multipli ed eterogenei e, talvolta, conflittuali.

11. DIMENSIONAMENTO

11.1. Insediamenti residenziali

La dotazione di nuova edilizia residenziale proposta dal piano è pari a **1.028**[ii] alloggi, determinati come somma delle aliquote assegnate a:

- i comparti comprensivi della destinazione residenziale, per un massimo di 905[iii] alloggi;
- i comparti destinati ai nuovi insediamenti produttivi per la destinazione pertinenziale, pari a circa 30 alloggi;
- i cambi di destinazione ad uso residenziale, conseguente il riordino funzionale nell'ambito produttivo consolidato, pari a circa 93 alloggi.

La dotazione di edilizia residenziale pubblica sarà pari a circa 24 alloggi da realizzare nella Aru12, mentre l'edilizia residenziale sociale prevista nei comparti di riqualificazione urbana e di trasformazione integrata inciderà per una quota non inferiore a 152 alloggi.

11.2. Insediamenti produttivi

La dotazione di superfici per nuovi insediamenti produttivi è pari a complessivi 337.289 mq, confermando la dotazione del PRG e assorbendo anche le esigenze connesse alla delocalizzazione degli insediamenti produttivi non compatibili con il tessuto residenziale.

11.3. Dotazioni territoriali

La trasformazione dei comparti genera la dotazione minima complessiva di attrezzature di interesse locale pari a 271.060,00[iv] mq, distribuita nelle aliquote di 120.673[v] mq negli ambiti della città compatta e della città giardino e di 150.387 mq nella città della produzione e dei servizi.

Le dotazioni territoriali di interesse generale sono incrementate dalla previsione del Parco fluviale del torrente Lama e delle aree verdi attrezzate di quartiere per complessivi 102.395 mq.

12. CONSUMO DEL SUOLO

Il suolo, in condizioni naturali, con l'intera biosfera garantiscono un complesso di servizi ecosistemici utili al sostentamento del genere umano e consistenti in:

- approvvigionamento di prodotti alimentari e biomassa, e materie prime in genere;
- regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione e dei nutrienti, regolazione della qualità dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi;
- supporto fisico, decomposizione e mineralizzazione di materia organica, mantenimento degli habitat delle specie, riserva genetica e conservazione della biodiversità;
- funzione culturale con finalità ricreative e didattiche.

Questa complessità di funzioni rende la necessità di tutelare la risorsa stessa, perché elemento fondamentale dell'ambiente, dell'ecosistema e del paesaggio.

L'integrità della risorsa è minata da ogni forma di azione antropica sul territorio che determini fenomeni di impermeabilizzazione, attraverso la realizzazione di superfici artificiali, e di impoverimento indotti da pratiche di utilizzo non corrette.

La visione strutturale del territorio prevede interventi di riqualificazione urbana, volti al contenimento della risorsa, e di nuova trasformazione impiegando suoli di minore qualità. Il quadro conoscitivo ha consentito di valutare attentamente le caratteristiche dei suoli, con riferimento all'uso e al livello di naturalità, alle funzioni ecologiche svolte, al grado di pressione antropica subita. Questa analisi ha consentito di destinare alla trasformazione aree con minore qualità ambientale. Nella fase di definizione della componente strutturale del piano è stato possibile riequilibrare l'uso del suolo, riducendo ulteriormente l'estensione delle aree libere destinate alla trasformazione, in favore della destinazione a funzioni di salvaguardia e tutela delle risorse ambientali. Le schede allegate **Us_1** e **Us_2** sintetizzano gli usi del suolo previsti dal vigente PRG e quelli proposti dalla visione strategica. Il piano prevede un evidente minore consumo di suolo in termini quantitativi e, anche, qualitativi, attraverso l'adozione di una più generale politica di mitigazione degli effetti e di salvaguardia delle risorse ambientali. La parte programmatica del PUC disciplina per ogni zona omogenea le pratiche di trasformazione per l'implementazione e la conservazione della permeabilità, per la dotazione di infrastrutture verdi, per il ricorso a sistemi naturali di raccolta delle acque e per l'eventuale attuazione di misure di compensazione ecologica. Le azioni di compensazione ecologica saranno volte al mantenimento dei servizi ecosistemi nella parte più ampia di territorio, che potrebbe essere eventualmente rappresentato dal versamento di una tassa, dipendente dalla qualità del suolo consumato e dalla superficie impermeabilizzata, destinata alle azioni di recupero, bonifica e ripristino della funzionalità naturale.

Bellizzi, ottobre 2019

Il Progettista e Responsabile dell'Area
ingegnere Pino SCHIAVO

Riferimenti bibliografici, cartografici e fonti

La costruzione del quadro conoscitivo è avvenuta con la partecipazione di tutti i settori dell'amministrazione comunale, di professionalità specifiche e attraverso la elaborazione di dati e di informazioni raccolti da enti istituzionalmente competenti o rintracciabili in pubblicazioni scientifiche e documentarie.

La base cartografica adottata per la rappresentazione del territorio è la Carta Tecnica Regionale Numerica edizione 2011 alla scala 1:5.000, acquisita presso il competente ufficio SIT della regione Campania.

La sezione dedicata al *sistema ambientale e paesaggio* rappresenta in sintesi i contenuti degli studi prodotti nei servizi di consulenza geologica e agronomica.

La sezione dedicata al *sistema sociale ed economico* è stata costruita con i dati annuali e le elaborazioni dei censimenti della popolazione pubblicati dall'ISTAT, con i dati pubblicati dalla Camera di Commercio Industria Artigianato della Provincia di Salerno e da Unioncamere, su studi della Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

Allegati

- *scheda* ***STR_1***
  Classificazione degli assi stradali extraurbani con le relative fasce di rispetto
- *scheda* ***ST_1***
  Aree destinate a servizi e ad attrezzature pubbliche censite nelle zone territoriali destinate agli insediamenti residenziali
- *scheda* ***ST_2***
  Spazi pubblici censiti nelle zone territoriali destinate agli insediamenti produttivi
- *scheda* ***ST_3***
  Attrezzature di interesse generale
- *scheda* ***Us_1***
  Uso del suolo nel piano regolatore generale
- *scheda* ***Us_2***
  Uso del suolo nella visione territoriale strutturale del piano urbanistico comunale
- *scheda* ***ST_1_pro***
  Standard minimo di progetto

---

i Modifica introdotta in accoglimento dell'osservazione n.5, lettera a).

[ii] Modifica in accoglimento dell'osservazione n.10 lettera a) e dell'osservazione B lettera a)

[iii] Modifica in accoglimento dell'osservazione n.10 lettera a) e dell'osservazione B lettera a)

[iv] Modifica in accoglimento dell'osservazione n.10 lettera a) e dell'osservazione B lettera a)

[v] Modifica in accoglimento dell'osservazione n.10 lettera a) e dell'osservazione B lettera a)

STR_1 **CLASSIFICAZIONE STRADE**

		ai sensi D.lgs. 258/1990 e smi			*ai sensi DPR n.495/1992 e smi*	
denominazione	**caratteristiche**	**articolo 2 comma 3**	**art_2c_6**	**perimetro centro abitato**		**tratto**
via Olmo	comunale	C	D	fuori	30m	innesto con via Antico Cilento fino al confine con Pontecagnano Faiano
via Olmo	comunale	F	D	fuori	20m	innesto con via Antico Cilento fino al sovrappasso ferroviario di via Pepe
via Domenico Cimarosa	SP8	F	D	fuori	20m	lato destro direzione mare
via Antico Cilento	comunale	F	D	fuori	20m	intero tratto
				fuori	10m	tratto in zona omogenea Br in località Fabbrica Nuova
via Campo Eminente	SP275	F	C	fuori	20m	intero tratto
					10m	tratto in zona omogenea Br in località Fabbrica Nuova
via Campo Eminente	SP275	F	D	fuori	20m	intero tratto
					10m	tratto in zona omogenea Bp
via Antica	comunale	F	D	fuori	10m	intero tratto
via Serroni	SP136	C	C	fuori	10m	tratto Br
via Le Caterine	comunale	F	D	fuori	10m	intero tratto
via Dell'Industria	SR164	C	C	fuori	30m	zona omogenea E e D2
					10m	zona omogenea D1, Bp e Br
via San Vito	SP313	C	C	fuori	30m	intero tratto
via San Giovanni	comunale	F	D	fuori	20m	tratto zona omogenea E
					10m	tratto in zona omogena D
autostrada A2	autostrada	A	A	dentro	30m	intero tratto
				fuori	30m	tratto zona omogenea D1
					60m	tratto zona omogenea E e D2

ST_1

AREE DESTINATE A SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE CENSITE NELLE ZONE TERRITORIALI DESTINATE AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

info	nome	godimento	zona_omogeneità	superficie	uso	AREE PER L'ISTRUZIONE			ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE								SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI					PARCHEGGI
						asili nido	materne	obbligo	religiose	culturali	sociali	assistenziali	sanitarie	amministrative	pubblici servizi	altro	parco	gioco	sport	attrez	verde	parcheggi
				mq																		
attrezzatura interesse comune	parrocchia sacro cuore	proprietà privata	B2	4.443	attrezzatura religiosa				4.443													
attrezzatura scolastica	scuola materna Granese	proprietà comunale	B2	2.510	scuola materna		2.510															
P	parcheggio via caserta	proprietà comunale	E4	1.074	parcheggio																	1.074
P	parcheggio via pola	uso pubblico	B4	370	parcheggio																	370
spazi pubblici attrezzati	piazza via d'annunzio	proprietà comunale	B4	537	area pubblica attrezzata															537		
P	piazza Claudio Pezzuto	proprietà comunale	B4	63	parcheggio																	63
P	parcheggio via ariosto	uso pubblico	B4	240	parcheggio																	240
spazi pubblici attrezzati	piazza ex consorzio agrario	proprietà comunale	B4	1.562	area pubblica attrezzata															1.562		
attrezzatura interesse comune	biblioteca comunale	proprietà comunale	B5	398	attrezzarura culturale					398												
spazi pubblici attrezzati	piazza giovanni xxiii	proprietà comunale	B5	2.312	area pubblica attrezzata															2.312		
P	parcheggio via grazioli	uso pubblico	B5	261	parcheggio																	261
spazi pubblici attrezzati	verde via grazioli	uso pubblico	B5	434	area pubblica attrezzata															434		
P	parcheggio via polo	uso pubblico	B5	151	parcheggio																	151
attrezzatura scolastica	scuola materna via colombo	proprietà comunale	B5	1.589	scuola materna		1.589															
spazi pubblici attrezzati	verde via colombo	proprietà comunale	B5	492	area pubblica attrezzata																	
P	parcheggio via colombo	proprietà comunale	B5	90	parcheggio																	90
P	parcheggio via colombo	proprietà comunale	B5	685	parcheggio																	685
spazi pubblici attrezzati	piazza san gennaro	proprietà comunale	B5	1.018	area pubblica attrezzata															1.018		
P	parcheggio via mazzini	proprietà comunale	B5	706	parcheggio																	706
spazi pubblici attrezzati	parco dell'infanzia	proprietà comunale	B4	4.263	area per il gioco													4.263				
spazi pubblici attrezzati	piazza IV novembre	uso pubblico	B2	715	area pubblica attrezzata															715		
P	parcheggio largo quasimodo		B2	1.651	parcheggio																	1.651
P	parcheggio via roma	uso pubblico	B2	89	parcheggio																	89
P	parcheggio via roma	uso pubblico	B2	144	parcheggio																	144
P	parcheggio via roma	uso pubblico	B2	183	parcheggio																	183
spazi pubblici attrezzati	piazza della pace	uso pubblico	B2	473	area pubblica attrezzata															473		
P	parcheggio via maiorana	uso pubblico	B2	980	parcheggio																	980
spazi pubblici attrezzati	parco il pino	uso pubblico	B2	1.106	verde pubblico																1.106	
attrezzatura scolastica	scuola materna via volta	proprietà comunale	B2	1.614	scuola materna		1.614															
spazi pubblici attrezzati	verde attrezzato via volta	proprietà comunale	B2	1.727	area per lo sport																1.727	
P	parcheggio via volta		B2	112	parcheggio																	112
P	parcheggio via volta		B2	195	parcheggio																	195
spazi pubblici attrezzati	parco giochi il pino	uso pubblico	B2	380	area per il gioco													380				
attrezzatura interesse comune	piscina	proprietà comunale	B1	6.040	attrezzatura per lo sport														6.040			
attrezzatura interesse comune	palazzetto sport	proprietà comunale	B1	2.526	attrezzatura per lo sport														2.526			
attrezzatura scolastica	scuola media Gaurico	proprietà comunale	B1	7.730	scuola media			7.730														
attrezzatura scolastica	scuola Rodari	proprietà comunale	B1	5.994	scuola infanzia e primaria			5.994														
spazi pubblici attrezzati	arena troisi	proprietà comunale	B1	1.121	area pubblica attrezzata															1.121		
attrezzatura interesse comune	chiesa sacro cuore	proprietà privata	B1	2.935	attrezzatura religiosa				2.935													
spazi pubblici attrezzati	piazza de curtis	proprietà comunale	B1	4.013	area pubblica attrezzata															4.013		
spazi pubblici attrezzati	slargo via falcone	proprietà comunale	B1	555	area pubblica attrezzata															555		
attrezzatura interesse comune	caserma carabinieri	proprietà comunale	B1	1.467	pubblici servizi										1.467							
spazi pubblici attrezzati	verde via borsellino	proprietà comunale	B1	1.451	verde pubblico																1.451	
attrezzatura interesse comune	casa comunale	proprietà comunale	B1	2.236	attrezzature amministrative									2.236								
spazi pubblici attrezzati	piazza municipio	proprietà comunale	B1	1.963	area pubblica attrezzata															1.963		
attrezzatura interesse comune	ufficio postale	proprietà poste italiane	B1	1.584	pubblici servizi										1.584							
spazi pubblici attrezzati	verde via borsellino	proprietà comunale	B1	170	verde pubblico																170	
spazi pubblici attrezzati	verde via borsellino	proprietà comunale	B1	1.411	verde pubblico																1.411	
spazi pubblici attrezzati	orti urbani	proprietà comunale	B1	2.753	verde pubblico																2.753	
spazi pubblici attrezzati	piazza via vespucci	uso pubblico	B5	935	area pubblica attrezzata															935		
spazi pubblici attrezzati	orti urbani	proprietà comunale	F1	4.045	verde pubblico																4.045	
spazi pubblici attrezzati	campo sportivo nuova primavera	proprietà comunale	F1	45.894	attrezzatura per lo sport														45.894			
attrezzatura interesse comune	area mercato	proprietà comunale	B1	9.173	attrezzatura comune											9.173						
P	parcheggio mercato	proprietà comunale	B1	4.024	parcheggio																	4.024
spazi pubblici attrezzati	verde via toti	uso pubblico	B1	447	area pubblica attrezzata															447		
spazi pubblici attrezzati	verde via manin	proprietà comunale	B1	157	verde pubblico																157	
spazi pubblici attrezzati	parco giochi iotti	demanio	B6	1.182	area per il gioco													1.182				
P	parcheggio via de amicis	proprietà ferrovie	B4	464	parcheggio																	464
attrezzatura scolastica	scuola Bocchino	proprietà comunale	B6	1.522	scuola infanzia e primaria		1.522															
attrezzatura interesse comune	palestra bocciodromo bivio pratole	proprietà comunale	B6	1.645	attrezzatura per lo sport														1.645			
attrezzatura interesse comune	centro polifunzionale via Pertini	proprietà comunale	B6	2.757	attrezzatura assistenziale							2.757										
spazi pubblici attrezzati	verde attrezzato bivio pratole	proprietà comunale	B6	3.624	verde pubblico																3.624	
P	parcheggio via pepe	proprietà comunale	B6	540	parcheggio																	540
spazi pubblici attrezzati	verde attrezzato bivio pratole	proprietà comunale	B6	242	area pubblica attrezzata															242		
spazi pubblici attrezzati	piazza via delle industrie	proprietà comunale	B.11.r	1.058	area pubblica attrezzata															1.058		
spazi pubblici attrezzati	verde pubblico piazza di filippo	uso pubblico	B2	1.270	area pubblica attrezzata															1.270		
P	parcheggio via sereni	uso pubblico	B6	759	parcheggio																	759
P	parcheggio via sereni	uso pubblico	B6	514	parcheggio																	514
P	parcheggio bivio pratole capodanno	proprietà comunale	B6	2.548	parcheggio																	2.548
spazi pubblici attrezzati	piazza XXIV aprile	proprietà comunale	B4	1.531	area pubblica attrezzata															1.531		
spazi pubblici attrezzati	traversa via d'annunzio	proprietà comunale	B4	157	verde pubblico																157	
P	parcheggio via paraggio	uso pubblico	B2	444	parcheggio																	444
P	parcheggio via cuomo	uso pubblico	B1	247	parcheggio																	247
P	parcheggio via cuomo	uso pubblico	B1	160	parcheggio																	160
P	parcheggio via cuomo	uso pubblico	B1	58	parcheggio																	58
P	parcheggio via antica nuova	proprietà comunale	D2	823	parcheggio																	823
P	parcheggio via antica nuova	proprietà comunale	D2	1.485	parcheggio																	1.485
P	parcheggio bivio pratolr capodanno	uso pubblico	B6	541	parcheggio																	541
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	1.982	parcheggio																	1.982
attrezzatura interesse comune	isola ecologica	proprietà comunale	BT2	3.609	attrezzatura sanitaria								3.609									
spazi pubblici attrezzati	verde IACP borgonuovo	proprietà comunale	BT2	1.614	verde pubblico																1.614	
P	parcheggio via gioia	proprietà comunale	B3	55	parcheggio																	55
P	parcheggio via campo eminente	proprietà comunale	B.7.p	188	parcheggio																	188
P	parcheggio via campo eminente	uso pubblico	B.7.p	232	parcheggio																	232
P	parcheggio via manin	proprietà comunale	B1	626	parcheggio																	626
P	parcheggio via borsellino	proprietà comunale	B1	917	parcheggio																	917
P	parcheggio via dei mille	proprietà comunale	B2	96	parcheggio																	96
P	parcheggio via macchiavelli	uso pubblico	B1	197	parcheggio																	197
P	parcheggio via roma pal.esposito	uso pubblico	B1	227	parcheggio																	227
P	parcheggio via roma decò	uso pubblico	B1	210	parcheggio																	210
P	parcheggio via roma bcc	uso pubblico	B1	114	parcheggio																	114
P	parcheggio via roma	uso pubblico	B1	109	parcheggio																	109
P	parcheggio via roma capod2007	uso pubblico	B5	101	parcheggio																	101
P	parcheggio via roma capod2007	uso pubblico	B5	100	parcheggio																	100
P	parcheggio via risorgimento	uso pubblico	B5	179	parcheggio																	179
P	parcheggio via vespucci	uso pubblico	B5	176	parcheggio																	176
P	parcheggio rotatoria via vespucci	uso pubblico	B5	88	parcheggio																	88
attrezzatura interesse comunei in corso di realizzazione	polo espositivo	proprietà comunale	B4	1.401	attrezzatura culturale					1.401												
P	parcheggio ex consorzio agrario	proprietà comunale	B4	305	parcheggio																	305
P	parcheggio via roma supermercato	uso pubblico	B2	110	parcheggio																	110
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	verde attrezzato via roma		B5	5.615	area pubblica attrezzata															5.615		
attrezzatura interesse comune	centro sociale piazza XXIV aprile	proprietà comunale	B4	360	attrezzatura sociale						360											
attrezzatura interesse comune	farmacia comunale	proprietà comunale	B6	125	atrezzatura sanitaria								125									
P	parcheggio via vespucci	uso pubblico	B5	279	parcheggio																	279
spazi pubblici attrezzati	spazio pubblico via vespucci	uso pubblico	B5	98	area pubblica attrezzata															98		
P_i	parcheggio cimitero	proprietà comunale	F7	150	parcheggio																	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	area cimiteriale	proprietà comunale	F7	17.039	servizi cimiteriali																17.039	
P_i	parcheggio cimitero	proprietà comunale	F7	2.371	parcheggio																	2.371
P_i	parcheggio cimitero	proprietà comunale	F7	249	parcheggio																	249
P	parcheggio via caserta	uso pubblico	B2	78	parcheggio																	78
P	parcheggio via caserta	uso pubblico	B2	110	parcheggio																	110
spazi pubblici attrezzati	verde attrezzato via volta	uso pubblico	B2	877	verde pubblico																877	
spazi pubblici attrezzati	verde attrezzato bivio pratole	proprietà comunale	B6	2.969	area per lo sport														2.969			
spazi pubblici attrezzati	verde via napoli	uso pubblico	B2	122	area pubblica attrezzata															122		
P	parcheggio piazza XXIV Aprile	proprietà comunale	B4	59	parcheggio																	59
spazi pubblici attrezzati	piazza Claudio Pezzuto	proprietà comunale	B4	215	area pubblica attrezzata															215		
spazi pubblici attrezzati	slargo via Pavia	uso pubblico		141	area pubblica attrezzata															141		
P	parcheggio via delle industrie	proprietà comunale	B.11.r	503	parcheggio																	503
P	parcheggio via G. Galilei	proprietà comunale	B2	312	parcheggio																	312
P	parcheggio via volta	uso pubblico	B2	166	parcheggio																	166
P	parcheggio via volta	uso pubblico	B2	199	parcheggio																	199
P	parcheggio via Kennedy	uso pubblico	B2	99	parcheggio																	99
P	parcheggio via Volturno	uso pubblico	B2	123	parcheggio																	123
P	parcheggio via Volturno	uso pubblico	B2	63	parcheggio																	63
P	parcheggio via Gioia	uso pubblico	B3	185	parcheggio																	185
P	parcheggio via Gioia	uso pubblico	B3	51	parcheggio																	51
P	parcheggio via Gioia	uso pubblico	B3	50	parcheggio																	50
P	parcheggio via Gioia	uso pubblico	B3	230	parcheggio																	230
P	parcheggio via Genova	uso pubblico	B2	151	parcheggio																	151
P	parcheggio via Croce	uso pubblico	B5	277	parcheggio																	277
P	parcheggio via Genovesi	uso pubblico	B5	688	parcheggio																	688
P	parcheggio via Sereni	uso pubblico	B6	335	parcheggio																	335
P	parcheggio via Pertini	proprietà comunale	B6	811	parcheggio																	811
P	parcheggio via Vespucci	uso pubblico	B5	249	parcheggio																	249
P	parcheggio via M Polo	uso pubblico	B5	264	parcheggio																	264
P	parcheggio via D'Annunzio	uso pubblico	B4	111	parcheggio																	111
P	parcheggio via Pio XI	uso pubblico	B6	543	parcheggio																	543
P	parcheggio via Pio XI	proprietà comunale	B6	72	parcheggio																	72
P	parcheggio via Pio XI	proprietà comunale	B6	23	parcheggio																	23
P	parcheggio via Roma	uso pubblico	B3	179	parcheggio																	179
P	parcheggio via Roma	uso pubblico	B3	95	parcheggio																	95
P	parcheggio via Roma	uso pubblico	B3	310	parcheggio																	310
P	parcheggio via Copernico	uso pubblico	B3	139	parcheggio																	139
P	parcheggio via Cuomo	proprietà comunale	B2	86	parcheggio																	86
P	parcheggio via Cuomo	proprietà comunale	B2	30	parcheggio																	30
P	parcheggio via Cuomo	proprietà comunale	B2	14	parcheggio																	14
P	parcheggio via Cuomo	proprietà comunale	B2	53	parcheggio																	53
P	parcheggio via Matteotti	uso pubblico	B4	168	parcheggio																	168
P_i	parcheggio Borgonovo	proprietà comunale	BT2	745	parcheggio																	745
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	verde Borgonovo	proprietà comunale	BT2	15.023	verde pubblico																15.023	
		proprietà comunale	BT2	1.190	attrezzatura per lo sport														1.190			
attrezzatura scolastica in corso di realizzazione	attrezzatura scolastica Borogonovo	proprietà comunale	BT2	572	attrezzatura scolastica			572														
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	spazio pubblico via Napoli	proprietà comunale	B2	2295																2.295		
P_i	parcheggio via Napoli	proprietà comunale	B2	595	parcheggio																	595
attrezzatura scolastica di progetto	attrezzatura scolastica di progetto via Napoli	proprietà comunale	B2	600	verde pubblico	600																
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	piazza via Napoli	proprietà comunale	B2	1187	area pubblica attrezzata															1.187		
attrezzatura scolastica di progetto	ATB	in corso di acquisizione	C2	1081	atrezzatura scolastica	1.081																
P_i	ATB	in corso di acquisizione	C2	1468	parcheggio																	1.468
P_i	ATB	in corso di acquisizione	C2	599	parcheggio																	599
P_i	ATB	in corso di acquisizione	C2	2675	parcheggio																	2.675
P_i	ATB	in corso di acquisizione	F5	2051	parcheggio																	2.051
P_i	ATB	in corso di acquisizione	F5	2204	parcheggio																	2.204
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	ATB	in corso di acquisizione	C2	2040	verde pubblico																2.040	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	ATB	in corso di acquisizione	C2	229	verde pubblico																229	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	ATB	in corso di acquisizione	C2	522	verde pubblico																522	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	ATB	in corso di acquisizione	C2	725	verde pubblico																725	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	ATB	in corso di acquisizione	C2	841	verde pubblico																841	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	ATB	in corso di acquisizione	C2	401	verde pubblico																401	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	ATB	in corso di acquisizione	C2	669	verde pubblico																	
252.549						1.681	7.806	13.724	7.378	1.799	360	2.757	3.734	2.236	3.051	9.173		5.825	60.263	29.861	55.913	45.675
					rilevati	**0**	**7.234**	**13.724**	**7.378**	**398**	**360**	**2.757**	**3.734**	**2.236**	**3.051**	**9.173**		**5.825**	**59.073**	**20.764**	**19.092**	**32.717**
					in itinere	1.681	572			1.401									1.190	9.097	36.822	12.958
						asili nido	***materne***	***obbligo***	***religiose***	***culturali***	***sociali***	***assistenziali***	***sanitarie***	***amministrative***	***pubblici servizi***	***altro***	***parco***	***gioco***	***sport***	***attrez***	***verde***	***parcheggi***

ST_2

SPAZI PUBBLICI CENSITI NELLE ZONE TERRITORIALI DESTINATE AGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

info	nome	godimento	zona_omoge	superfice	uso	verde	parcheggi
				mq		mq	mq
P	parcheggio via nuova antica	uso pubblico	D2	1.970	parcheggio		1.970
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	3.285	parcheggio		3.285
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	1.160	parcheggio		1.160
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	452	parcheggio		452
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	1.909	parcheggio		1.909
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	840	parcheggio		840
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	1.182	parcheggio		1.182
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	1.007	parcheggio		1.007
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	497	parcheggio		497
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	1.540	parcheggio		1.540
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	1.233	parcheggio		1.233
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	1.182	parcheggio		1.182
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	444	parcheggio		444
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	315	parcheggio		315
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	471	parcheggio		471
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	53	parcheggio		53
P	parcheggio via delle industrie	uso pubblico	D1	436	parcheggio		436
spazi pubblici attrezzati	verde via del commercio		D1	275	verde pubblico	275	
spazi pubblici attrezzati	verde via del commercio		D1	65	verde pubblico	65	
P	parcheggio via dell'artigianato	uso pubblico	D1	465	parcheggio		465
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	46	parcheggio		46
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	111	parcheggio		111
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	141	parcheggio		141
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	78	parcheggio		78
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	166	parcheggio		166
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	210	parcheggio		210
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	77	parcheggio		77
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	75	parcheggio		75
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	326	parcheggio		326
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	276	parcheggio		276
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	339	parcheggio		339
P	parcheggio via Antica	proprietá comunale	D2	339	parcheggio		339
area di compensazione ecologica	ace autostrada est	proprietà privata	D1 ex	4646	area di compensazione ecologica	4.646	
area di compensazione ecologica	ace autostrada centro	proprietà privata	D1 ex	6166	area di compensazione ecologica	6.166	
area di compensazione ecologica	ace autostrada ovest	proprietà privata	D1 ex	12871	area di compensazione ecologica	12.871	
area di compensazione ecologica	ace torrente lama	proprietà privata	D1 ex	2994	area di compensazione ecologica	2.994	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	verde via Antica	proprietá privata	D2	2.129	verde pubblico	2.129	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	verde via delle Industrie	proprietá comunale	D1	248	verde pubblico	248	
P_i		proprietá comunale	D1	149	parcheggio		149
P_i		proprietá comunale	D1	63	parcheggio		63
P_i	AT18	proprietá comunale	D2	487	parcheggio		487
P_i	AT18	proprietá comunale	D2	243	parcheggio		243
P_i	AT18	proprietá comunale	D2	163	parcheggio		163
P_i	AT18	proprietá comunale	D2	299	parcheggio		299
P_i	AT18	proprietá comunale	D2	81	parcheggio		81
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	AT18	proprietá comunale	D2	623	verde pubblico	623	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	AT18	proprietá comunale	D2	313	verde pubblico	313	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	AT17a	in corso d'istruttoria	D2	5034	verde pubblico	5.034	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	AT17a	in corso d'istruttoria	D2	3348	verde pubblico	3.348	
spazi pubblici attrezzati in corso di realizzazione	AT17a	in corso d'istruttoria	D2	531	verde pubblico	531	
P_i	AT17a	in corso d'istruttoria	D2	1314	parcheggio		1.314
P_i	AT17a	in corso d'istruttoria	D2	1473	parcheggio		1.473
					totale	39.242	24.896

64.138 mq di standard complessivo esistente

	verde	parcheggi
rilevati	27.017	20.623
in itinere	12.226	4.272

ST_3

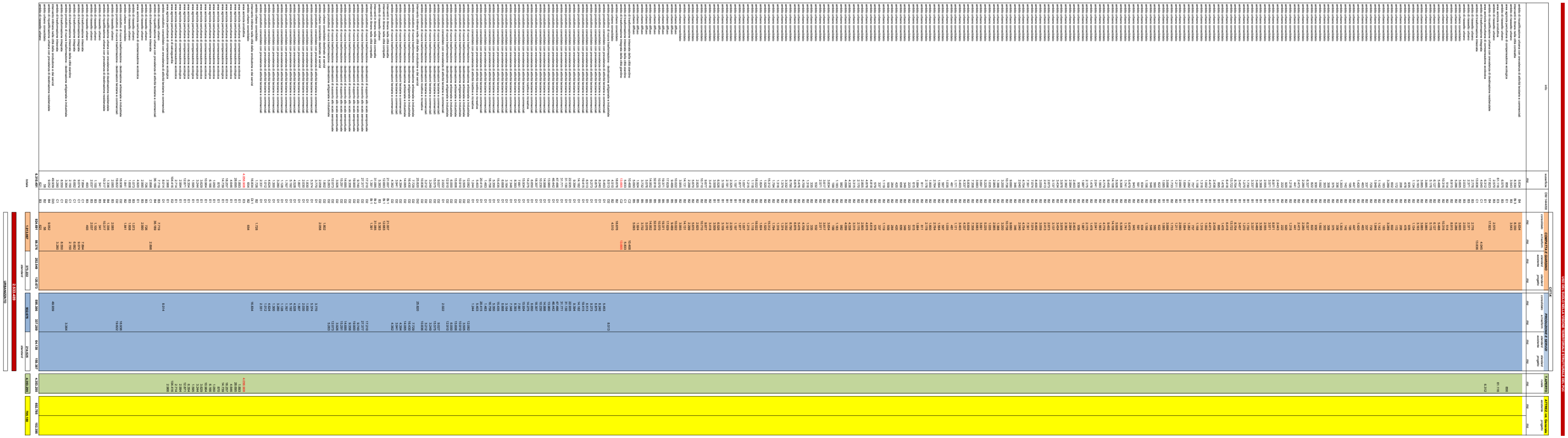
ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE

info	*nome*	*godimento*	*zona_omoge*	*superfice*	*uso*
F1	azienda agricola sperimentale	demanio	F4	21.626	atrezzatura interesse generale
F1	azienda agricola sperimentale	demanio	F6	400.778	atrezzatura interesse generale
F1	azienda agricola sperimentale	demanio	E	71.587	atrezzatura interesse generale
			totale	**493.992**	**attrezzatura mista per l'istruzione e servizi agro ambientali**
F2	stazione ferroviaria	proprietá ferrovie		8.659	atrezzatura interesse generale
			totale	**8.659**	**stazione ferroviaria**
F3	aereostazione	demanio	F8	22.796	atrezzatura interesse generale
F4	ampliamento aereostazione	proprietá privata	F8 - Dt 3	56.555	atrezzatura interesse generale
F5	ampliamento pista aeroporto	proprietá privata	E	20.782	atrezzatura interesse generale
			totale	**100.134**	**aerostazione**

USO DEL SUOLO NEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Us_1

			URBANIZZATO					
			residenziale		produttivo		T.APERTO	ATTREZZATURA
info	zona omogenea	superficie	*consolidato*	*a.trasform.*	*consolidato*	*a.trasform.*	*rurale*	*int. generale*
		mq	*mq*	*mq*	*mq*	*mq*	*mq*	*mq*
E12	Zona E	401.617					401.617	
F8	Zona F	77.029						77.029
E11	Zona E	1.613.303					1.613.303	
E10	Zona E	116.086					116.086	
F6	Zona F	400.714						400.714
E9	Zona E	140.193					140.193	
D.t.3	Zona Dt	21.117				21.117		
D.t.2	Zona Dt	50.920				50.920		
D.t.1	Zona Dt	72.755				72.755		
B.12.r	Zona B	6.427	6.427					
B.7.p	Zona B	23.097	23.097					
E8	Zona E	362.673					362.673	
F7	Zona F	26.605						26.605
E7	Zona E	92.014					92.014	
C.3	Zona C	68.807		68.807				
E5	Zona E	45.426					45.426	
B.T.2	Zona Bt	64.164	64.164					
E6	Zona E	414.437					414.437	
Dc 1a	Zona Dc	47.797				47.797		
Dc 1b	Zona Dc	22.564				22.564		
B6	Zona B	103.900	103.900					
C.2	Zona C	3.302		3.302				
C.2	Zona C	1.993		1.993				
C.2	Zona C	17.508		17.508				
C.1	Zona C	40.027		40.027				
C.1	Zona C	5.153		5.153				
B.5	Zona B	150.156	150.156					
F.3	Zona F	6.973						6.973
F.4	Zona F	21.006						21.006
F.3	Zona F	27.781						27.781
F.5	Zona F	6.690						6.690
B.4	Zona B	134.221	134.221					
F.2	Zona F	16.736						16.736
B.3	Zona B	19.294	19.294					
B.P.3	Zona B	37.545	37.545					
B.T.1	Zona Bt	124.535	124.535					
B.1	Zona B	206.605	206.605					
F.1	Zona F	102.104						102.104
B.2	Zona B	360.127	360.127					
E4	Zona E	91.758					91.758	
D2	Zona D2	44.767				44.767		
E2	Zona E	50.981					50.981	
E1	Zona E	266.849					266.849	
B.11.r	Zona B	118.183	118.183					
E3	Zona E	643.362					643.362	
D1	Zona D1	522.942			522.942			
B.9.p	Zona B	19.689	19.689					
D2	Zona D2	133.624				133.624		
D2	Zona D2	111.662				111.662		
B.10.r	Zona B	10.070	10.070					
D1	Zona D1	127.007			127.007			
D2	Zona D2	37.485				37.485		
D2	Zona D2	66.328				66.328		
B.8.r	Zone B	5.186	5.186					
			1.383.200	136.789	649.949	609.020	4.238.697	685.639
		totale	**1.519.989**		**1.258.969**		**4.238.697**	**685.639**
			2.778.958					
			URBANIZZATO					



STANDARD MINIMO DI PROGETTO

ST_1_pro

	STANDARD DI PROGETTO					DISTRIBUZIONE STANDARD LOCALE	
	locale		*generale*	ID		città compatta e giardino	città produzione
	mq		*mq*			*mq*	*mq*
C_aru 1	1.429					1.429	
C_aru 2	1.247					1.247	
C_ati 1	8.743		6.439	As 2	F9	8.743	
C_ati 2	5.785		3.408	As 3	F8	5.785	
C_ati 3	6.787		22.368	As 1	F7	6.787	
C_aru 3	4.408					4.408	
C_aru 4	1.167					1.167	
C_aru 5	1.552					1.552	
C_aru 6	1.046					1.046	
C_aru 7	713					713	
C_aru 8	319					319	
C_aru 9	1.746					1.746	
C_aru 10	2.390					2.390	
C_ati 4	3.489		2.376	As 27	F10	3.489	
C_ariqU1	22.652		5.723	As 36	F12	22.652	
C_ariqU2	9.184		3.856	As 38	F11	9.184	
C_ariqU3	24.192		7.138	As 39	F13	24.192	
C_aru 11	2.238					2.238	
C_aru 12	2.561					2.561	
C_aru 13	2.141					2.141	
C_ati 5	4.563					4.563	
C_ati 6	3.684					3.684	
C_ati7	1.435					1.435	
C_ati8	3.362					3.362	
C_atp1	4.758						4.758
C_atp2	3.611						3.611
C_atp 3	7.785						7.785
C_atp4	3.280						3.280
C_atp5	8.286						8.286
C_atp6	1.396						1.396
C_atp7	2.964						2.964
C_atp8	2.430						2.430
C_atp9	14.574						14.574
C_atp10	6.929						6.929
C_atp11	16.148						16.148
C_atp12	2.941						2.941
C_atp13	1.462						1.462
C_atp14	462						462
C_atp15	4.985						4.985
C_atp16	3.235						3.235
C_atp17	3.265						3.265
C_atp18	3.649						3.649
C_atp19	2.693						2.693
C_atp20	7.434						7.434
C_atp21	11.827						11.827
C_atp22	4.207						4.207
C_atp23	8.597						8.597
C_atp24	4.042						4.042
C_atp25	6.344						6.344
C_atp26	6.606						6.606
C_atp27	4.781						4.781
C_atp28	1.696						1.696
C_ariqU4	3.223					3.223	
C_atp29	288					288	
C_atp30	329					329	
parco fluviale Lama			51.087	F6			
	271.060		**102.395**			**120.673**	**150.387**
	totale		**102.395**			**271.060**	